



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea magistrale  
in Interpretariato e Traduzione Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

**Proposta di traduzione e commento traduttologico di  
due racconti brevi di Sheng Keyi**

**Relatrice**

Prof.ssa Nicoletta Pesaro

**Correlatore**

Dr. Federico Picerni

**Laureanda**

Annachiara Raschini

Matricola 851060

**Anno Accademico**

2019/2020

## **INDICE:**

<b>Introduzione</b>	p.1
<b>Capitolo 1: sviluppo della scrittura femminile</b>	p.3
1.1 Tarda epoca imperiale— <i>Tanci</i> 弹词	p.4
1.2 Epoca Moderna, anni Venti e Trenta	p.5
1.3 Ascesa al potere di Mao Zedong	p.6
1.4 Dalla morte di Mao all'epoca contemporanea	p.9
<b>Capitolo 2: Sheng Keyi</b>	p.12
2.1 Vita e opere principali	p.12
2.2 Tematiche	p.14
2.2.1 Critica sociale	p.14
2.2.2 Critica al governo	p.16
2.2.3 Tradizione e modernità	p.18
2.2.4 Sessualità	p.19
2.3 Stile	p.21
2.3.1 Realismo magico	p.21
2.3.2 Metafore	p.21
2.3.3 Scrittura con il corpo	p.23
<b>Capitolo 3: Traduzione</b>	p.25
<i>Operazione chirurgica</i>	p.25
<i>Il Salice Giallo</i>	p.42

<b>Capitolo 4: Commento traduttologico</b>	p.59
4.1 Analisi traduttiva	p.59
4.1.1 Tipologia testuale	p.59
4.1.2 Dominante e sottodominanti	p.60
4.1.3 Lettore modello	p.62
4.1.4 Macrostrategia traduttiva	p.64
4.2 Microstrategie	p.65
4.2.1 Fattori testuali	p.65
4.2.2 Spiegazione	p.65
4.2.3 Eliminazione	p.67
4.2.4 Inversione	p.69
4.2.5 Unione di frase	p.71
4.2.6 Trasposizione	p.71
4.2.7 Modulazione	p.73
4.2.8 Punteggiatura	p.73
4.2.8.1 Dialoghi	p.74
4.2.9 Fattori Lessicali	p.76
4.2.9.1 Nomi Propri	p.76
4.2.9.2 Lessico specifico	p.78
4.2.9.3 <i>Realia</i>	p.79
4.2.9.4 Espressioni idiomatiche	p.82
4.2.9.5 Metafore e similitudini	p.83
<b>5. Bibliografia</b>	p.86

## INTRODUZIONE

La presente tesi è imperniata sulla proposta traduzione di due brevi racconti scritti da Sheng Keyi, una tra le più influenti scrittrici cinesi emergenti degli ultimi anni. Le sue tematiche e il linguaggio peculiare che adotta, accompagnati da uno stile personale e unico che la contraddistingue dai suoi contemporanei, meritano un'approfondita riflessione.

A tal proposito, per comprendere al meglio la particolare scrittura dell'autrice presa in analisi, ritengo sia necessario avere una visione generale della progressiva evoluzione della condizione della donna (la cui consapevolezza dei propri diritti si sviluppa solo alla fine del XIX secolo) e della scrittura femminile nel corso della storia cinese. Infatti, le autrici, così come gli autori, in epoca contemporanea possono beneficiare fin dalla nascita di diritti che i loro predecessori hanno invece dovuto conquistare con la forza: anche se all'apparenza, quindi, non è riscontrabile un'evidente correlazione con le precedenti generazioni, gli autori contemporanei avvertono comunque il peso di ciò che i loro predecessori hanno dovuto affrontare, presumibilmente perché anche loro stessi stanno ancora lottando per una piena libertà espressiva.

L'elaborato è suddiviso in quattro capitoli.

Nella prima parte, come già indicato, ho ritenuto opportuno descrivere il percorso della scrittura femminile dall'epoca imperiale fino alla Cina contemporanea, analizzando i traguardi raggiunti nel corso dei secoli dalle donne, capaci infatti di conquistarsi, specialmente in tempi più recenti, una certa indipendenza non limitata ai doveri di madre/moglie sottomessa ai valori confuciani.

Il secondo capitolo si concentra sull'autrice, con una presentazione della sua vita e delle opere che hanno contribuito a renderla celebre sia in patria che a livello internazionale, del suo stile e delle tematiche più importanti, acclamate da alcuni suoi noti contemporanei quali Mo Yan 莫言, Yan Lianke 阎连科 e Yu Hua 余华. Essendo un'autrice emergente, lo stile di Sheng Keyi 盛可以 è in continua evoluzione, ma i temi che affronta presentano sempre il suo personale punto di vista riguardo alla società cinese degli ultimi tempi.

Il terzo capitolo consiste nella proposta di traduzione di due racconti brevi di Sheng Keyi: "Operazione chirurgica" (*Shoushu* 手术, 2003) e "Il Salice Giallo" (*Tanhuangliu* 谈黄柳, 2006); il primo vede come protagonista una ragazza che scopre di avere un tumore e nel sottoporsi all'operazione riflette sulle scelte giuste o sbagliate intraprese nel corso della sua esistenza, soprattutto riguardo alla sua complessa vita sentimentale. Il secondo racconto ha invece come

protagonista una ragazza lacerata dal conflitto tra tradizione e modernità, tanto da arrivare a rifiutare la felicità del vero amore decidendo invece di conformarsi alle convenzioni sociali per non deludere la sua famiglia.

Il quarto capitolo presenta il commento traduttologico per illustrare la macrostrategia e le microstrategie intraprese per trasporre nella nostra lingua i due sopracitati racconti. Anche se si tratta di opere brevi, l'elaborato ha richiesto attenta considerazione, così come gli adattamenti e le strategie traduttive utilizzate.

Nella parte finale della tesi è inserita la bibliografia e sitografia nelle quali sono state raccolte tutte le fonti utili per elaborare questa tesi.

## 1. Lo sviluppo della scrittura femminile in Cina dalla tarda epoca imperiale all'epoca contemporanea

*“Per una donna, non aver talento è una virtù.”*

Tale proverbio, in voga durante le dinastie Ming (1368-1644) e Qing (1644-1911), mostra il poco spazio riservato alle donne nella società tradizionale cinese: per secoli, esse hanno vissuto in un'epoca in cui la divisione dei sessi e la struttura patriarcale della società erano considerate la norma. Era impensabile che il ruolo della donna si estendesse oltre a quello di madre o moglie, in quanto, tra le altre cose, sicuramente non aveva la possibilità di cimentarsi in opere letterarie che non fossero scritti riguardanti mansioni domestiche o questioni femminili.<sup>1</sup>

Nel corso dei secoli, fortunatamente, la letteratura cinese ha subito molti cambiamenti: diversi aspetti sono ancora da migliorare, ma si può affermare che la donna sia riuscita a trovare finalmente un suo spazio.

La data del 4 Maggio 1919, nota per la prima grande protesta a carattere nazionale in Cina, viene solitamente considerata uno spartiacque per quanto riguarda l'affermazione della scrittura femminile; in realtà, come dimostrano gli studi delle esperte Dorothy Ko e Susan L. Mann (concentrati proprio su questi argomenti), già in tarda epoca Qing (1895-1911) vediamo un progressivo, seppur limitato, affermarsi di editrici o scrittrici.<sup>2</sup>

Dagli anni Venti e Trenta, tuttavia, le donne hanno iniziato ad emergere anche sul mercato e il loro lavoro inizia ad essere riconosciuto in tutto il suo valore; successivamente, le questioni delle donne (*funü wenti* 妇女问题), come concubinaggio, prostituzione e bendaggio dei piedi, iniziano ad essere discusse seriamente e pubblicamente; le donne iniziano a collaborare con giornali e case editrici, ad occuparsi dei problemi della loro condizione e del loro ruolo nella società, contribuendo alla creazione della “nuova cultura” (*xin wenxue* 新文学). Importanti riforme sociali e culturali instauratesi in questo periodo hanno ulteriormente contribuito alla diffusione della scrittura femminile, tra cui la sostituzione del cinese letterario (*wenyan* 文言) in favore di un cinese molto più semplice e più simile al parlato (*baihua* 白话), che ha contribuito a diminuire il livello di analfabetismo del paese.

Ciò che non deve passare inosservato è che, pur incontrando innumerevoli sfide storiche (tra cui guerre, occupazione straniera, la rivoluzione e l'avvento dello stato socialista di Mao), molte scrittrici hanno continuato coraggiosamente a comporre e a pubblicare, in circostanze particolarmente

<sup>1</sup> Wilt Idema, Lloyd Haft, *Letteratura Cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2011, p.51.

<sup>2</sup> Kirk. A Denton, *The Columbia Companion to Modern Chinese Literature*, Kindle ed., New York, Columbia University Press, 2016.

avverse e affrontando parecchi rischi personali. Ognuna di queste donne, a proprio modo (riuscendo a farsi notare o rimanendo perlopiù nell'ombra), ha contribuito (e continua tuttora) ad ampliare la scrittura femminile, ed è grazie ai loro sforzi che possiamo averne una visione piuttosto definita.

### 1.1 Tarda epoca imperiale— *Tanci* 弹词

Come già anticipato, già in epoca imperiale le donne riuscirono, seppur marginalmente, ad esprimersi attraverso la letteratura, spesso tramite la poesia, il genere più diffuso in quest'epoca sia tra gli uomini che tra le donne. Durante le dinastie Ming e Qing, in Cina iniziò una fase di enormi cambiamenti sociali e culturali; tale periodo offre innumerevoli risorse per comprendere la situazione della donna e la sua visione del mondo: secondo la storica americana Susan Mann, è proprio in questi anni che, almeno negli ambienti d'élite, le donne riescono ad avere accesso ad un'istruzione, come mai accaduto prima.<sup>3</sup>

Il genere più popolare tra le donne durante l'ultima dinastia era, oltre alla poesia, il *Tanci* 弹词 (Canzoni per strumento a corda), che consiste in un racconto lungo che alterna prosa e poesia, accompagnato da parti cantate. Tali opere sono fondamentali per comprendere come, attraverso adattamenti e scritti (ma anche revisioni), la donna abbia potuto trovare un proprio spazio per esprimersi in un ambiente letterario tradizionalmente dominato dagli uomini. Lo scopo di questi scritti è quello di rovesciare, attraverso la narrazione delle vicissitudini di inconsuete protagoniste, la struttura gerarchica e patriarcale nella quale la donna era costretta a convivere, spesso illustrando la figura femminile come non era mai stato fatto prima. Il modo in cui vengono trattati temi come matrimonio, famiglia e relazioni sociali trasmette una volontà di cambiamento e una decisa presa di coscienza per quanto riguarda il ruolo sociale delle donne, ancora oggi troppo diffusamente considerate vittime del proprio tempo, impossibilitate a modificare e superare gli squilibri di una società caratterizzata dalla divisione dei sessi e dalla concezione patriarcale (sottomettendosi prima al padre, poi al marito e infine al figlio).

---

<sup>3</sup> Susan Mann, *Precious Records: Women in China's Long Eighteenth Century*, eBook ed., Stanford, Stanford University Press, 1997.

*Tianyu Hua*<sup>4</sup> (天雨花 Una Pioggia di Fiori, 1804) e *Fengshuangfei*<sup>5</sup> (凤双飞 Le Fenici Volano in Coppia, 1898) sono due *tanci* testimoni dei sentimenti emergenti in questo periodo. In essi vengono illustrate figure femminili che non si piegano alla violenza degli uomini e presentano una nuova visione della sessualità, in cui la donna rifiuta la castità alla quale era costretta e l'umiliazione che ne avrebbe ricavato infrangendo questa regola morale. Ciò che contraddistingue i due *tanci* dalle opere scritte dagli uomini loro contemporanei è il focus sulla sessualità maschile, vista come reale pericolo per la società, in quanto la caratteristica mancanza di autocontrollo denota una debolezza che tuttavia non viene punita né guardata con disgusto: per gli stessi comportamenti, le donne, invece, affrontavano conseguenze molto severe, talvolta anche fatali.<sup>6</sup>

In conclusione, per secoli la scrittura femminile fu solo un fenomeno marginale: sarà necessario aspettare fino al XX secolo per vederne la piena affermazione.

## 1.2 Epoca moderna, anni Venti e Trenta

Il XX secolo è visto come uno dei periodi più cruciali per il cambiamento sociale e politico in Cina: con il crollo dell'Impero e l'inizio di un nuovo secolo, essere donna cinese in questo periodo non era affatto facile; cambiamenti enormi stavano avvenendo nel paese, e questo condizionava anche la società.

Allo stesso tempo, in quest'epoca, le donne riescono finalmente ad emergere, non solo in campo letterario (iniziando a scrivere testi letterari fin dall'inizio del secolo), spesso scontrandosi con pregiudizi e affrontando non pochi rischi personali. Se fino ad allora erano confinate all'interno delle mura domestiche, senza accesso ad un'educazione, con l'unico compito di rispettare e sottomettersi alle figure maschili, in seguito, con l'avvento del periodo repubblicano (1912-1949), cominciano ad acquisire diritti che prima erano sempre stati loro negati: maggiori libertà, possibilità di un'istruzione e una partecipazione più attiva nella società.<sup>7</sup> Tali cambiamenti sociali vengono spesso descritti nelle opere di quel periodo, durante il quale le autrici non esitavano a far conoscere la violenza fisica e

---

<sup>4</sup> Non è certo che sia stato scritto da una donna, dato l'uso dello pseudonimo di Tao Zhenhuai 陶貞懷 da parte dell'autore/autrice. Il modo in cui vengono trattati temi come il matrimonio, la famiglia, e il modo in cui viene descritta la donna, però, non fanno che rafforzare l'idea che Tao Zhenhuai fosse una donna. (M.Stevenson, Wu Cuncun, *Wanton Women in Late-Imperial Chinese Literature: Models, Genres, Subversions and Traditions*, eBook ed., Boston, 2019.)

<sup>5</sup> Pubblicato da Cheng Huiying 程惠英, membro della gentry.

<sup>6</sup> *Ibidem* M.Stevenson, Wu Cuncun, *Wanton Women in Late-Imperial Chinese Literature: Models, Genres, Subversions and Traditions*, eBook ed., Boston, 2019.

<sup>7</sup> Elena Polloni, "Lo sviluppo di una letteratura femminile in Cina", 2015, [http://guide.supereva.it/cultura\\_cinese/interventi/2010/02/lo-sviluppo-di-una-letteratura-femminile-in-cina](http://guide.supereva.it/cultura_cinese/interventi/2010/02/lo-sviluppo-di-una-letteratura-femminile-in-cina) (ultima data di consultazione: 22/09/2020).



psicologica di cui erano state vittime per tutti i secoli precedenti, rifiutando il ruolo assegnato loro dalla tradizione confuciana.

Proprio in questi anni vengono fondati diversi giornali incentrati sulla condizione femminile, come ad esempio il *Giornale didattico femminile* (*Nüxuebao* 女学报): pubblicazioni di questo genere sono molto importanti, perché ci aiutano a capire come le donne iniziassero a identificarsi con ideali proto-femministi, descrivendosi non più come figure recluse tra le mura di casa a badare alla famiglia, ma come attive partecipanti della società; in alcuni articoli, Chen Xiefen 陈擷芬<sup>8</sup> critica la tradizione del bendaggio dei piedi così come quella dei matrimoni combinati, parlando coraggiosamente delle ingiustizie subite dalle donne in quanto tali.<sup>9</sup>

Utilizzando la prima persona (elemento innovativo che si discosta dalla consuetudine di ricorrere alla terza persona singolare) le autrici di questo periodo narravano la loro vita e le loro vicissitudini attraverso protagoniste femminili, illustrando l'emergente figura della "donna moderna" (*xin nüxing* 新女性), istruita e indipendente. Ispirate dagli ideali femministi diffusisi in questi anni, autrici tra cui figura Ding Ling 丁玲 (autrice del celebre racconto *Il Diario della Signorina Sofia*<sup>10</sup>) hanno imposto la loro voce, analizzando la soggettività e la sessualità femminile, condannando così una società incapace di rappresentare la donna moderna con i suoi nuovi bisogni.<sup>11</sup>

### 1.3 Ascesa al potere di Mao Zedong

Con l'ascesa al potere di Mao Zedong (1949-1976) e del Partito Comunista, la letteratura cinese visse un netto periodo di subordinazione rispetto alla politica, divenendo per lo più uno strumento di propaganda e di esaltazione del regime. In questo periodo critico la letteratura intesa come espressione del libero pensiero è quasi inesistente: nel 1942, con i famosi discorsi di Yan'an, Mao tiene un Convegno sulla Letteratura e l'Arte, e rivolgendosi a tutti gli "operatori culturali" descrive lo scrittore come un ingranaggio della società, che ha il compito scrivere di e per le masse, esprimendo il messaggio rivoluzionario ispirandosi alla realtà e dimenticandosi dell'individualismo.

I nostri operatori culturali devono portare avanti il loro lavoro nella letteratura e nell'arte, ma il compito di comprendere le persone e conoscerle a fondo rimane della massima importanza. Come si sono comportati i nostri operatori culturali a tal proposito? Direi che, fino ad ora, sono stati eroi senza un campo di battaglia, eroi lontani e incomprensibili. Che cosa intendo per 'lontani'? Lontani dalle

<sup>8</sup> Una delle prime femministe e giornaliste cinesi. (Haiping Yan, *Chinese Women Writers and the Feminist Imagination 1905-1948*, eBook ed., Binghamton and Cornell Universities, USA 2006.)

<sup>9</sup> *Ibidem*, Haiping Yan.

<sup>10</sup> Considerato il primo racconto scritto da una donna per le donne.

<sup>11</sup> Amy D. Dooling, *Women's Literary Feminism in Twentieth-Century China*, Kindle ed., New York, 2005.

persone. Non conoscono le persone che leggono le loro opere e che sono soggetto dei loro scritti, oppure si sono, ormai, troppo allontanati da loro. Non conoscono i lavoratori, i contadini, i soldati, e nemmeno i loro superiori. Cosa intento per ‘incomprensibili’? Il linguaggio che utilizzano non è comprensibile... Il vostro è il linguaggio degli intellettuali, il loro è il linguaggio delle masse.<sup>12</sup>

Nonostante diverse correnti letterarie fossero mantenute ed esaltate (si veda, ad esempio Lu Xun), in questo periodo buio il governo si pose il compito di controllare sia il contenuto che la forma delle opere letterarie, lasciando poco spazio agli scrittori; le direttive di questo testo, infatti, condizionarono la produzione culturale per i successivi trent’anni.

Per fare un esempio, la scrittura della sopracitata Ding Ling, dopo il suo arrivo a Yan’an, subisce un cambiamento radicale diventando dichiaratamente politica, enfatizzando le idee diffuse del maoismo e cercando di scrivere secondo le direttive imposte da Mao, dopo essere stata duramente criticata per le prime opere pubblicate, considerate addirittura scandalose.

Inoltre, in questi anni Mao decide di provvedere a una rieducazione degli intellettuali, affinché seguissero le ideologie da lui decretate e imparassero dal popolo: a partire dagli anni Cinquanta fino alla fine della Rivoluzione Culturale milioni di intellettuali furono costretti a emigrare nelle campagne per lavorare. Solo in questo modo, secondo il dittatore, avrebbero capito cosa significasse essere nei panni dei lavoratori e sarebbero stati realmente rieducati.<sup>13</sup>

Per quanto riguarda la questione femminile in epoca maoista, in questo periodo notiamo fattori spesso contrastanti tra loro. Da un lato, le riforme di Mao portarono innegabilmente grandi cambiamenti nella Repubblica Popolare Cinese, contribuendo a diminuire quella disuguaglianza che da anni dominava la società. Una delle leggi più importanti stabilite in quest’epoca, fu la legge sul matrimonio del 1950, secondo la quale le unioni combinate, la prostituzione, il concubinaggio ed altre situazioni alle quali la donna aveva dovuto adattarsi per migliaia di anni, ora erano vietati. Si comincia a parlare di matrimonio basato sull’amore, di divorzio e di indipendenza economica, concetti prima di allora impensabili.

“Le donne sono l’altra metà del cielo”<sup>14</sup>: con questo famoso slogan, ispirato ad un antico proverbio cinese, Mao Zedong diffuse l’idea che la donna fosse l’anello portante della società, degna di lavorare accanto all’uomo per migliorare il paese.

D’altra parte, però, come sostiene lo storico Jinping Zuo, “l’obiettivo principale [di queste riforme] era rafforzare la nazione cinese e salvaguardarla dall’imperialismo occidentale, piuttosto che

<sup>12</sup> Bonnie S. McDougall, *Mao Zedong’s “Talks at the Yan’an Conference on Literature and Art”: A Translation of the 1943 Text With Commentary*, trd. dall’inglese, Kindle ed., Cambridge University Press, 2009.

<sup>13</sup> Idema, Haft, *op. cit.*, p. 330-333.

<sup>14</sup> Maria Grazia Stella, “Dall’altra metà del cielo all’altra metà dello spazio”, 2016, <http://www.iaphitalia.org/maria-grazia-stella-dallaltra-meta-del-cielo-allaltra-meta-dello-spazio/>, (data ultima consultazione: 24/09/2020).

rendere le donne libere di cercare un'autonomia individuale.”<sup>15</sup> Infatti, queste leggi erano state decretate non tanto per stabilire l'uguaglianza sociale: lo scopo era unicamente quello di rafforzare la nazione cinese, per la costruzione di uno stato indistruttibile. Non è possibile, quindi, parlare di uguaglianza sociale come intesa in occidente. La sopracitata legge sul matrimonio, per esempio, pur all'apparenza incentrata sul raggiungimento dei diritti egualitari e della parità dei sessi, aveva l'obiettivo di rendere le donne partecipanti alla pari nelle lotte socialiste e nella costruzione della nazione cinese.<sup>16</sup>

Tuttavia, la possibilità di provare quindi nuove esperienze sia in campo lavorativo che sociale accese nelle donne una speranza e una volontà sempre maggiore di far sentire la propria voce, offrendo loro la possibilità di trovare in queste riforme grandi opportunità per cogliere i frutti della lotta intrapresa fino a questo momento. Dovendo affrontare gli enormi cambiamenti avvenuti in questo periodo nel paese, il numero delle scrittrici cinesi è molto ridotto: sarà necessario aspettare la fine della Rivoluzione culturale (1966-1976) per vedere una maggiore affermazione della donna in campo letterario.

Tra le scrittrici cinesi di quest'epoca spicca soprattutto Yang Mo 杨沫 (pseudonimo di Yang Changye 杨成业), la quale raggiunse grande notorietà nel 1958 con la pubblicazione del romanzo *La Canzone della Giovinezza* (*Qingchun Zhi Ge* 青春之歌, l'anno successivo adattato anche per il grande schermo); il libro racconta il processo di emancipazione di una giovane donna, Lin Daojing, dall'ambiente piccolo-borghese delle sue origini fino ad una piena coscienza di sé, della realtà che la circonda e del suo ingresso nel Partito Comunista, di cui diviene un'attivista. Più che emanciparsi umanamente e culturalmente, la protagonista si afferma in ambito politico: il famoso romanzo, pur duramente criticato dalla stampa cinese di quegli anni<sup>17</sup>, può essere considerato il simbolo della nuova letteratura di propaganda praticata durante il maoismo, ma anche di adesione al modello formativo imposto da Mao che si sovrappone alla formazione di un'identità femminile.<sup>18</sup>

---

<sup>15</sup> Zuo Jiping, *Women's Liberation and Gender Obligation Equality in Urban China: Work/Family Experiences of Married Individuals in the 1950s*, Vol. 77, No. 1, 2013, eBook ed., Science and Fiction, 2013.

<sup>16</sup> Michael Wielink, "Women and Communist China Under Mao Zedong: Seeds of Gender Equality", *The General: Brock University Undergraduate Journal of History*, 4, 2019.

<sup>17</sup> Shu Yuzhong, "Negotiations between conviction and compliance: the journeys of Yang Mo's intellectual characters", *New Zealand Journal of Asian Studies* 14,1 (Giugno 2012): 18-29, [http://www.nzasia.org.nz/journal/jas\\_june2012\\_yunzhong-1.pdf](http://www.nzasia.org.nz/journal/jas_june2012_yunzhong-1.pdf), (data ultima consultazione: 13/10/2020).

<sup>18</sup> Nicoletta Pesaro, "Il futuro è dietro di noi", *Sinosfere*, 2018, <http://sinosfere.com/2018/03/01/il-futuro-e-dietro-di-noi/>, (data ultima consultazione: 22/09/2020).

## 1.4 Dalla morte di Mao all'epoca contemporanea

Con la morte di Mao nel 1976, notiamo una rinascita della produzione culturale cinese: la letteratura può finalmente discostarsi dalla politica ed essere relativamente libera, almeno fino all'incidente del Quattro Giugno 1989.<sup>19</sup> Le riforme di Deng Xiaoping del 1978 vedono l'emergere di nuove voci, che introducono stili innovativi, temi inediti e sperimentazioni linguistiche e narrative; traduzioni provenienti dall'occidente (considerate inadeguate per il popolo cinese fino alla fine degli anni Settanta) ispirano scrittori come Yu Hua 余华 e Ge Fei 格非, e l'avvento di internet permette la diffusione delle opere non approvate dal governo.<sup>20</sup>

Questo periodo segna anche una seconda rinascita della narrativa femminile: la commercializzazione della letteratura, processo in evoluzione ancora oggi, permette anche alle donne di dilettersi nel mondo letterario, in cui la letteratura viene intesa come forma di intrattenimento e di sperimentazione di nuovi approcci di scrittura. Dalle donne affermatesi prima dell'avvento del maoismo, a quelle appartenenti alla generazione delle "giovani istruite"<sup>21</sup>, ognuna di loro può finalmente dedicarsi ad una scrittura intesa come espressione d'individualità, non più con il solo e unico scopo di esaltare la forza e la potenza della nazione.

A circa metà degli anni Ottanta, vediamo l'affermarsi di un genere letterario tutto al femminile, il *Nüxing Wenxue* 女性文学 (lett. "Letteratura delle donne"). Con uno stile semplice e delicato, ricco di metafore poetiche e di immagini, le scrittrici di tale epoca affrontano temi come la famiglia, l'amore, la vita quotidiana e l'affermazione in ambito lavorativo, certamente influenzate dalle esperienze vissute nella loro vita. Incentrando le loro opere su protagoniste femminili, analizzano i pensieri e la psicologia dei personaggi, tentando di mettere in risalto il desiderio delle donne cinesi di uguaglianza e indipendenza in tutti gli ambiti della loro esistenza. Un esempio di tale corrente letteraria è San Mao 三毛 (pseudonimo di Chen Mao-ping 陳懋平) che, nota per la sua vita stravagante e avventurosa, diventa una sorta di modello romantico, soprattutto per le ragazze di questi anni.<sup>22</sup>

<sup>19</sup> Il Quattro Giugno 1989 rappresenta il culmine della serie di dimostrazioni popolari a cui parteciparono studenti, intellettuali e operai nella famosa Piazza Tian'an men a Pechino. Le manifestazioni, che duravano da mesi, furono soppresse in quella data dal sanguinoso intervento militare del governo che provocò centinaia di vittime tra i manifestanti. (Santoro Mangeruca, "4 Giugno 1989: 29° Anniversario della Protesta di Piazza Tiananmen", 2018, <https://www.universome.eu/2018/06/04/4-giugno-1989-29-anniversario-della-protesta-di-piazza-tiananmen/>, data ultima consultazione: 22/09/2020).

<sup>20</sup> Nicoletta Pesaro, "La Narrativa cinese degli ultimi trent'anni", 2014, <https://site.unibo.it/griseldaonline/it/letterature-del-mondo/nicoletta-pesaro-narrativa-cinese-ultimi-trenta-anni>, (data ultima consultazione 22/09/2020).

<sup>21</sup> Donne che negli anni '70 furono costrette a trasferirsi nelle aree rurali.

<sup>22</sup> Cristina Carpinelli, "Il Contributo delle Scrittrici allo Sviluppo della Letteratura nella Cina Contemporanea", 2010, <http://www.noidonne.org/articoli/il-contributo-delle-scrittrici-allo-sviluppo-della-letteratura-nella-cina-contemporanea-03263.php> (data ultima consultazione: 22/09/2020).

Negli anni Novanta la scrittura femminile è ormai ampiamente affermata. Si respira un clima totalmente nuovo, specialmente dopo la Quarta Conferenza Mondiale sulla Donna tenutasi nel 1995, evento in cui la scrittura femminile trova la sua prima grande occasione per trovare una visibilità senza precedenti anche sul piano internazionale: in tutto il paese si organizzano dibattiti, convegni e riflessioni sulle questioni femminili.

Alcune scrittrici approfittano del nuovo clima culturale, introducendo nelle loro opere temi, un tempo considerati tabù, che sembravano riscuotere particolare successo sul mercato: sesso disinibito, uso di alcool e droga, omosessualità. Ogni genere di trasgressione, insomma, sembrava essere apprezzato dai lettori. Con una grande libertà di linguaggio, la donna viene descritta come mai era stato fatto prima, inneggiando alla libera espressione della propria individualità e aspirando a un desiderio femminile non più subordinato all'uomo, ma totalmente indipendente. In sostanza, emerge una letteratura femminile priva di freni inibitori, che presenta personaggi cresciuti nella Cina moderna, del tutto diversa da quella di anni fa, ma ancora contaminata dai residui della tradizione.<sup>23</sup>

Scrittrici come Chen Ran 陈染 e Lin Bai 林白 spiccano fra tutte catturando l'attenzione pubblica sia in patria che all'estero, con la loro scrittura lontana anni luce da quella "ideologicamente impegnata" che contraddistingue la letteratura di propaganda.

Esse danno vita al fenomeno delle "meini zuojia 美女作家", giovani donne che utilizzano un tipo di scrittura noto come *scrittura con il corpo*, che mette appunto in risalto il corpo femminile senza troppe inibizioni. Lo scopo di queste scrittrici è certamente provocare il lettore, non abituato a questo tipo di linguaggio, ma anche fargli capire come il valore sociale delle donne sia ridotto solamente alle sue forme, ironicamente facendo lo stesso.<sup>24</sup>

Sheng Keyi viene sicuramente influenzata dalle coraggiose donne che l'hanno preceduta e che hanno sfidato la tradizione cinese per esprimere i loro ideali. Ispirandosi a loro, non cerca di nascondere le sue idee riguardanti le prove che il paese ha dovuto affrontare in questi anni, talvolta anche andando incontro alla censura. Anche se dopo la morte di Mao la letteratura è molto più libera rispetto al periodo della Rivoluzione culturale, dobbiamo ricordare che si tratta pur sempre di uno stato di natura autoritaria, in cui le relazioni tra sistema politico, ricerca del consenso/controllo popolare e produzione culturale sono strettamente intrecciate. Nonostante la sua fama sia dovuta principalmente alle opere pubblicate in Cina, Sheng Keyi ha avuto la possibilità di far conoscere i

<sup>23</sup> Cristina Carpinelli, "Scrittrici contemporanee in un nuovo clima", 2010, <http://www.noidonne.org/articoli/scrittrici-contemporanee-in-un-nuovo-clima-03314.php>, (data ultima consultazione: 22/09/2020).

<sup>24</sup> Craig S. Smith, "Shanghai Journal; Sex, Lust, Drugs: Her Novel's Too Much for China", 2000, <https://www.nytimes.com/2000/05/11/world/shanghai-journal-sex-lust-drugs-her-novel-s-too-much-for-china.html?auth=login-email&login=email>, (data ultima consultazione: 22/09/2020).

suoi lavori anche fuori dalla Repubblica Popolare Cinese, evitando che i suoi testi venissero “cancellati”.

Nel capitolo seguente, si parlerà appunto della vita dell’autrice e delle sue opere principali, gettando uno sguardo sui temi delicati che affronta con uno stile ricco di immagini allusive tipico delle *meinü zuojia*.

## 2. Sheng Keyi 盛可以

### 2.1 Vita e opere principali

Nata nel 1973 a Yiyang, un remoto villaggio nella provincia dello Hunan, nei primi anni Novanta, Sheng Keyi decide di trasferirsi a Shenzhen, città simbolo del “miracolo economico” della Cina, per trovare condizioni di vita migliori: prima città ad adottare delle politiche preferenziali per attirare gli investimenti stranieri, Shenzhen nel giro di pochi decenni si è trasformata in una metropoli in grande espansione con più di dieci milioni di abitanti, diventando meta ambita di giovani in cerca di nuove opportunità lavorative. Sheng Keyi vi trascorre diversi anni, accettando i lavori più disparati: segretaria, reporter ed editrice sono solo alcune delle sue varie occupazioni, finché nel 2002 decide di dedicarsi completamente alla scrittura, facendosi notare anche all'estero per il suo stile fortemente personale e senza alcuna inibizione.

Ha pubblicato diversi romanzi, tra cui *Ragazze del Nord* (*Beimei* 北妹, 2004), *Fuga di Morte* (*Siwang Fuge* 死亡赋格, 2014) e *Frutto selvatico* (*Yeman Shengzhang* 野蛮生长, 2015), insieme a diverse raccolte di racconti. Le sue opere sono state tradotte in varie lingue, tra cui inglese, francese, tedesco, italiano e russo; il suo lavoro è acclamato non solo dalla critica, ma anche dai colleghi, per esempio da Yu Hua:

“Sheng Keyi si proclama mia allieva, ma sotto diversi aspetti posso considerarla mia maestra. Sotto quali aspetti? Leggete le sue opere e capirete.”<sup>25</sup>

Vincitrice di diversi premi come il Chinese People's Literature Prize, il Yu Dafu Prize for Fiction, il Chinese Literature Media Award e il Top20 Novelists of the Future Prize, Sheng Keyi, si fa notare per il coraggio con cui critica la società cinese, affrontando, inoltre, le ostilità della censura con il romanzo *Fuga*



Sheng Keyi

<sup>25</sup> Xiao Ti, “Sheng Keyi changpian xinzuo ‘Yeman shengzhang’ jiangshu renjian zui’e” 盛可以长篇新作“野蛮生长”讲述人间罪恶, (Il nuovo romanzo di Sheng Keyi “Frutto selvatico” descrive i crimini dell'umanità), 2015, [http://www.360doc.com/content/15/0126/13/946779\\_443796546.shtml](http://www.360doc.com/content/15/0126/13/946779_443796546.shtml) (data ultima consultazione: 28/09/2020).

*di Morte* e trovandosi così costretta a pubblicarlo in lingua inglese.<sup>26</sup>

Anche se lontana da casa, torna frequentemente nel suo paesino dello Hunan, più volte adottato come scenario dei suoi romanzi; come chiunque lasci la propria città per stabilirsi in un altro luogo, Sheng Keyi ripensa spesso ai luoghi della sua infanzia, notandone i cambiamenti positivi e negativi attualmente in corso, come possiamo vedere in *Huaxiangshu* 怀乡书 (Libro nostalgico, 2018), opera in cui ci mostra anche le sue abilità di pittrice.

Attualmente stabilitasi a Pechino, continua a pubblicare opere di grande valore letterario, ispirata anche da autori occidentali che ha imparato ad amare da adulta, come lei stessa dichiara:

“Se devo scrivere di una persona molto triste non racconto come piange, ma come si muovono le onde del bicchiere che tiene in mano. Questo me l’ha insegnato Calvino.”<sup>27</sup>



Dipinto di Sheng Keyi, dal volume *Huaxiangshu* 怀乡书 (Libro nostalgico).

<sup>26</sup> Kay Schaffer, Song Xianlin, *Women Writers in Postsocialist China*, eBook ed., Londra, Routledge, 2013.

<sup>27</sup> Federica Privitera, “Il movimento del #metoo è l’evento di oggi che più si avvicina alle proteste di piazza Tienanmen. Intervista a Sheng Keyi”, 2019, <https://www.criticaletteraria.org/2019/12/Keyi-sheng-fuga-di-morte-fazi.html>, (data ultima consultazione 22/09/2020).



## 2.2 Tematiche

Sheng Keyi viene considerata una delle autrici cinesi più influenti degli ultimi anni; criticata e censurata per le tematiche scottanti che affronta, ancora considerate tabù in Cina, l'autrice riesce ad imporsi in un mondo dominato prevalentemente dagli uomini; si fa notare per la critica alle limitazioni di una società che lascia ben poco spazio alla libera espressione, descrivendo il mondo femminile senza preoccuparsi della censura, occupandosi specialmente di donne che sono spesso provenienti dal suo stesso luogo di nascita, o spesso devono affrontare un viaggio, reale o mentale, alla scoperta della loro sessualità o dei loro desideri.

### 2.2.1 Critica sociale

La sua scrittura si concentra prevalentemente sui disagi sociali delle classi cinesi più povere, in particolare delle donne e dei problemi che devono affrontare in una società perlopiù dominata dagli uomini. Molti romanzi e racconti sono infatti incentrati su protagoniste femminili, che si ritrovano a fronteggiare una società che nega il loro valore e le considera quasi come una merce. Prendiamo la giovane Qian Xiaohong, protagonista del primo romanzo pubblicato dall'autrice *Ragazze del Nord*: dopo essere stata allontanata dal suo paesino nella provincia di Hunan per aver avuto una relazione con il cognato, decide di partire per Shenzhen, considerata negli anni Novanta luogo di grandi opportunità lavorative. Tra un lavoro e l'altro, confrontandosi nel frattempo con le sfortunate compagne che incontra lungo il viaggio, ben presto Xiaohong si rende conto che anche in una grande metropoli come Shenzhen le difficoltà che le donne devono affrontare non sono affatto poche, soprattutto se sono emigrate. Gli uomini della città danno per scontato che per le ragazze provenienti dalla campagna l'unica possibilità di guadagnarsi da vivere sia prostituirsi, nei saloni o negli hotel.

Come si può intuire, la giovane Qian Xiaohong è una sorta di alter-ego dell'autrice stessa: essendosi a sua volta spostata nel sud della Cina, descrive le proprie esperienze attraverso gli occhi della protagonista, criticando una società che considera la donna ancora inferiore. Secondo Sheng Keyi le donne di campagna costituiscono la categoria sociale più svantaggiata: in un mondo ancora fortemente legato alla tradizione, la donna deve sopportare lavori molto faticosi senza avere possibilità di istruirsi come gli uomini. Come lei stessa racconta, l'istruzione ricevuta nello Hunan era basata su condizioni piuttosto precarie, come si evince dalle scuole spesso in rovina o in perenne fase di costruzione: talvolta le lezioni si tenevano nelle case private; solo grazie al suo impegno e alla

sua determinazione Sheng Keyi è riuscita a sfuggire al destino delle *ragazze del Nord* descritte nel suo romanzo.<sup>28</sup>

Nella sua critica alla società, Sheng Keyi non si limita però a descrivere i problemi legati alla migrazione; la politica del figlio unico, insieme alle sterilizzazioni forzate e agli aborti di cui lei stessa è stata testimone quando lavorava presso un centro di pianificazione familiare, sono temi che ricorrono spesso nei suoi romanzi. Nello stesso *Ragazze del Nord*, Li Sijiang, migliore amica della protagonista, viene scambiata per un'altra donna che ha superato il numero di figli consentiti dal governo e portata di forza nell'ospedale dove lavora Qian Xiaohong per essere sterilizzata. Negli anni in cui vigeva la politica del figlio unico, situazioni come questa capitavano di continuo: le donne che trasgredivano subivano trattamenti disumani e, se non reperibili, la loro colpa ricadeva sulla figlia maggiore, che subiva traumi fisici e psicologici enormi.<sup>29</sup>

Come racconta la stessa autrice in un'intervista sul New York Times del 2015, in diverse occasioni ha visto con i suoi occhi i danni che le donne subivano dopo una sterilizzazione forzata; in particolar modo, una donna condotta a casa dal marito dopo l'operazione, rimane ancora oggi impressa nella sua memoria:

Dopo aver visto quella donna in stato di incoscienza, ho avuto paura che, un giorno, avrei potuto fare la sua stessa fine: sarei potuta diventare una vittima di quelle violazioni rivoltanti portate avanti dal governo cinese per far rispettare la politica del figlio unico. Ho promesso a me stessa che non avrei mai avuto figli, così da non subire un simile intervento di sterilizzazione.<sup>30</sup>

*L'utero* (*Zigong* 子宫), opera pubblicata all'inizio del 2019, è incentrato sul ruolo della donna nella società e sull'attenzione al corpo femminile e, come si può prevedere dal titolo stesso ("Utero"), l'autrice in quest'opera vuole ribadire il concetto secondo cui il ruolo della donna si limita a quello di genitrice. Nelle campagne l'utero era, ed è ancora oggi, considerato l'unico valore delle donne; la sessualità era un tabù e la consapevolezza delle donne riguardo al loro corpo era molto limitata. In che modo possono sottostare a norme così rigide, si chiede l'autrice, senza una possibilità di educarsi a dovere?<sup>31</sup>

Nel romanzo *Centro di disintossicazione da metafore* (*Jinhui* 锦灰, pubblicato a Taiwan nel 2018), l'autrice critica e ironizza ancora una volta sulla politica del figlio unico e sul fatto che le

<sup>28</sup> Maura Elizabeth Cunningham, *Life Goes On: "Sheng Keyi's 'Northern Girls'"*, 2012, <https://lareviewofbooks.org/article/life-goes-on-on-sheng-keyis-northern-girls-life-goes-on/> (data ultima consultazione: 22/09/2020).

<sup>29</sup> Abigail Haworth, "Breaking China's One-Child Law", 2010, <https://www.marieclaire.com/culture/news/a5563/chinas-one-child-law/>, (data ultima consultazione: 13/10/2020).

<sup>30</sup> Sheng Keyi, "Still no dignity for chinese women", trd. dall'inglese, 2015, <https://www.nytimes.com/2015/11/11/opinion/china-one-child-policy-still-no-dignity-for-chinese-women.html>, (data ultima consultazione: 6/10/2020).

<sup>31</sup> Yanxia Lu 艳霞路, "Sheng Keyi tui zhang xiaoshuo xinzuo 'Xirang'", 盛可以推长笑说新作“息壤” (Sheng Keyi promuove il suo nuovo romanzo *Terreno fertile*), *Beijing Ribao*, 2019 [http://www.xinhuanet.com/book/2019-03/06/c\\_1210074257.htm](http://www.xinhuanet.com/book/2019-03/06/c_1210074257.htm) (data ultima consultazione: 06/10/2020).

donne non abbiano potuto decidere come comportarsi con il proprio corpo per troppo tempo. Dopo numerose morti in città, infatti, i leader politici decidono di provvedere ad un aumento delle nascite, in un modo che, per quanto esagerato e assurdo, non può che ricordare le politiche adottate nel Paese fino a pochi anni prima: iniziano a monitorare le donne in età fertile, controllando il loro ciclo mestruale e il periodo di ovulazione e costringendole a riprodursi non appena possibile.<sup>32</sup>

Le politiche adottate in Cina non erano rigorose a tal punto, ma si può dire che l'impatto psicologico che esercitavano sulla popolazione (specialmente femminile) fosse lo stesso. Al giorno d'oggi le cose stanno fortunatamente cambiando, ma secondo Sheng Keyi ci sono ancora molti aspetti da migliorare; lo scopo della sua scrittura è, primo fra tutti, dare voce alle donne costrette a vivere in condizioni precarie, di cui la società sembra ignorare le sofferenze: “Ho voluto dare un chiaro segnale a queste ragazze per rappresentare quelle preoccupazioni ed ansie che avrebbero provato una volta approdate nella società urbana cinese.”<sup>33</sup>

### 2.2.2 Critica al governo

Con i toni provocatori e satirici tipici delle sue opere, Sheng Keyi ha più volte illustrato la sua visione sullo stato totalitario in cui è cresciuta senza preoccuparsi della censura, come accade ad esempio in *Fuga di Morte* (titolo ispirato da una poesia di Paul Celan), romanzo pubblicato in inglese nel 2013, considerato, infatti, inadeguato per il popolo cinese e quindi censurato nel Paese; l'opera riscrive e ripercorre un evento che ricorda allegoricamente la protesta di Tian'an men del 1989: nella piazza principale di una città immaginaria chiamata Beiping, in un mondo distopico e surreale, appare un enorme escremento a forma di pagoda; il governo cerca di nascondere e rimuoverlo al più presto, il che spinge i cittadini a partecipare a proteste sempre più violente. Yuan Mengliu, medico e poeta, cerca di convincere la sua ragazza Qizi a non prendere parte alle manifestazioni, ma lei diventa sempre più coinvolta e decide di partire come attivista. Così, Yuan Mengliu va alla ricerca di Qizi, ritrovandosi in una strana città chiamata Valle dei Cigni, in cui la vita sembra del tutto perfetta; passando del tempo in città, ben presto si rende conto che è però tutto l'opposto, e che ogni aspetto della vita dei cittadini è sottoposto a un ferreo regime.<sup>34</sup>

Non è difficile immaginare il motivo per cui quest'opera sia stata censurata: il cosiddetto “incidente del 1989” è tutt'oggi considerato uno degli argomenti più delicati in Cina ed è stato

<sup>32</sup> Andrew Nurnberg, “Novel by Sheng Keyi”, 2018, <https://paper-republic.org/works/jin-hui/> (data ultima consultazione: 22/09/2020).

<sup>33</sup> Didi Kristen Tatlow, “Author Tells the Story of Poor Chinese Women”, trd. dall'inglese, 2011, <https://www.nytimes.com/2011/04/14/world/asia/14iht-letter14.html?login=smartlock&auth=login-smartlock&login=smartlock&auth=login-smartlock> (data ultima consultazione: 22/09/2020).

<sup>34</sup> Tang Shiren 唐诗人, “Sheng Keyi Lun” 盛可以论 (Commento su Sheng Keyi), in *Jingdian 70 hou*, vol. 741, 2020, p. 35-36.

censurato in ogni suo aspetto, dai libri di scuola al web, tentativo da parte del governo di cancellarne addirittura il ricordo. Sheng Keyi non ha partecipato attivamente a queste proteste: all'epoca era troppo giovane, e ne conosceva l'esistenza soltanto tramite i media, che dipingevano i manifestanti come criminali atti alla violenza; solo quando, a diciannove anni, lascia il suo paese dello Hunan per andare a vivere nel sud del Paese, incontrando persone che hanno preso parte alla protesta, subisce una sorta di "risveglio politico", rendendosi conto che tutto ciò che le era stato raccontato non rispecchiava la realtà.<sup>35</sup> "Un romanzo deve avere il potere di offendere", scrive l'autrice nelle note d'autore del romanzo: consapevolmente provocatoria e satirica, è innegabile che quest'opera sia un tentativo da parte dell'autrice di confrontarsi con l'eredità della protesta di Tian'an men e della sua forte repressione, dando voce a una generazione messa a tacere troppo a lungo e illustrando le sue preoccupazioni per il futuro del Paese.

Tuttavia, *Fuga di Morte* non è l'unico romanzo incentrato su un'aspra critica del governo. *Centro di disintossicazione da metafore* descrive un mondo in cui le metafore sono considerate malattie pericolose, e le persone che ne "abusano" vengono mandate in centri di riabilitazione; qui vengono sottoposte a esperimenti, lavaggio del cervello, punizioni e talvolta anche privati del sonno: vengono svegliati d'improvviso e costretti a guardare filmati di leader politici che fanno dei discorsi "adeguati".

La Malattia da Metafore [...] è una forma di malattia mentale, una di quelle che non appartiene in tutto e per tutto al dominio fisiologico. Durante la sua fase iniziale, non è facilmente individuabile; nella sua fase intermedia, colpisce la stabilità sociale dell'individuo; nella sua fase finale, può portare ad uno stato maniaco di cui il paziente è totalmente inconsapevole.

Il suo potenziale di contagio e il dolore che può provocare non sono inferiori al danno che provocherebbe una tonnellata di dinamite collocata nel bel mezzo di una folla.<sup>36</sup>

Questo romanzo pur sembrando assurdo, non è così lontano dalla realtà cinese, che possiede uno dei più avanzati sistemi di censura del mondo; come dichiara l'autrice stessa, "il romanzo è basato su eventi che si sono verificati nel mondo reale" e che l'hanno profondamente colpita.

Numerose sono state le richieste da parte della popolazione per una maggior libertà di espressione e per un'eliminazione della censura sul web, considerata da molti come un ostacolo per il progresso del paese, in ambito letterario come in ambito scientifico e tecnologico.<sup>37</sup> Tuttavia,

<sup>35</sup> Jane Perlez, "Chinese Writer, Tackling Tiananmen, Wields 'Power to Offend'", 2014, *New York Times*, <https://www.nytimes.com/2014/10/11/world/asia/sheng-keyi-death-fugue-tiananmen-chinese-writer.html>, (data ultima consultazione: 22/09/2020).

<sup>36</sup> Bruce Humes, "'The Metaphor Detox Centre' excerpt", 2018, *The Ohio State University*, trd. dall'inglese, <https://u.osu.edu/mclc/2018/08/06/the-metaphor-detox-centre-excerpt/>, (data ultima consultazione: 6/10/2020).

<sup>37</sup> Dennis Normile, "Science suffers as China's internet censors plug holes in Great Firewall", 2017, <https://www.sciencemag.org/news/2017/08/science-suffers-china-s-internet-censors-plug-holes-great-firewall> (data ultima consultazione: 13/10/2020).

risultano non pochi casi di giornalisti o intellettuali perseguiti o imprigionati, talvolta costretti a lasciare il Paese, esclusivamente per essersi mostrati contrari alle idee politiche del governo, o per essersi spinti a denunciare o protestare a viso scoperto.

Io non so se ci sono intellettuali in Cina. Se penso a come Edward Said identifica gli intellettuali, cioè le persone che non hanno paura di finire in prigione o di darsi fuoco in nome delle loro idee, allora in Cina non ce n'è nemmeno uno. [...] Credo che l'immagine più calzante per descrivere gli intellettuali in Cina sia *L'urlo di Munch*. Sì, possiamo usare questo quadro per descrivere la disperazione e la paura degli intellettuali cinesi.<sup>38</sup>

In questo modo Sheng Keyi si pronuncia sulla delicata e persistente situazione degli intellettuali in Cina, contribuendo nel suo piccolo a dare una voce a chi ancora non ha il coraggio o la possibilità di esprimersi.

### 2.2.3 Tradizione e modernità

La tradizione cinese è un altro aspetto duramente criticato dall'autrice: secondo Sheng Keyi la società cinese è ancora profondamente legata alla tradizione e ai pregiudizi del passato, specialmente nelle zone rurali. Le sue protagoniste si trovano spesso in situazioni di inadeguatezza non avendo ancora adempito ai compiti che la tradizione confuciana assegna loro da millenni, cioè quello di madre o moglie. Attraverso i loro occhi, l'autrice si domanda spesso se la donna possa sentirsi completa pur non essendo sposata o non avendo dei figli: Tang Xiaonan, protagonista di "Operazione chirurgica" (*Shoushu* 手术, 2003), rappresenta un esempio lampante a tal proposito. Trasferitasi lontana da casa per fare la giornalista, è combattuta tra il desiderio di diventare una donna indipendente e moderna e quello di seguire la tradizione, che ormai la vedrebbe sposata e con figli. Pur considerando il matrimonio una cosa d'altri tempi, che ormai si scontra con gli ideali dei giovani anche in Cina, la protagonista tuttavia inizia a mettere in discussione il suo rapporto con Li Han, più giovane di lei e concentrato prima di tutto sulla sua carriera, realizzando con sempre maggiore convinzione di volere una famiglia.

Nel percorso emotivo della protagonista possono probabilmente identificarsi gran parte delle donne di una certa età; tale questione non è solamente riservata alla società cinese, ma coinvolge gran parte della popolazione femminile che, raggiunta una certa età, può arrivare a domandarsi se sia egoista concentrarsi sulla propria personale realizzazione, lasciando in un angolo la propria vita

<sup>38</sup> Federica Privitera, "Il movimento del #metoo è l'evento di oggi che più si avvicina alle proteste di piazza Tienanmen. Intervista a Sheng Keyi", 2019, <https://www.criticaletteraria.org/2019/12/Keyi-sheng-fuga-di-morte-fazi.html>, (data ultima consultazione 22/09/2020).

sentimentale. A tal proposito, l'autrice si domanda se ciò che spinge una donna a mettersi in discussione sia da ricercarsi in un personale senso di vuoto oppure in quella profonda inadeguatezza causata dalle aspettative di una società che, dominata ancora da un patriarcato indifferente al peso di tale fardello, le ha sempre riservato ben poca considerazione.

Anche a Sangsang, protagonista di “Il Salice Giallo”, è riservata la stessa sorte, seppur in modo diverso: decide infatti di sottostare alla volontà della madre, sposando l'uomo che quest'ultima considera un buon partito in quanto capace di offrire maggior stabilità economica, rinunciando quindi al suo vero amore e alla propria felicità; inoltre, quando Xiaodong, suo fratello minore, si innamora di una donna più matura, divorziata e con un figlio, la sorella esprime la stessa riluttanza che la madre aveva dimostrato nei suoi confronti, opponendosi con risolutezza al loro matrimonio unicamente per non esporre la famiglia ai pregiudizi ed evitare lo scandalo che il loro matrimonio avrebbe portato sull'intera famiglia.

#### 2.2.4 Sessualità

La sessualità femminile è un aspetto su cui le opere di Sheng Keyi si focalizzano di frequente. In ciò è stata ispirata da scrittrici come Chen Ran 陈染 e Lin Bai 林白, note per aver introdotto in Cina una scrittura individualista incentrata sulla sfera privata di protagoniste femminili, presentando un'analisi dei loro sentimenti e descrivendo la sessualità della donna in modo esplicito e diretto.

La tradizionale società cinese non riserva particolare attenzione alla sessualità femminile, aspettandosi infatti che le donne osservino la castità fino al matrimonio e in seguito accettino di dedicarsi unicamente alla crescita dei figli e al benessere della famiglia. Nelle zone rurali questa mentalità dominata da ferree regole non scritte è ancora vigente, tanto che, secondo la tradizione, persino dopo l'eventuale morte del marito la donna dovrebbe rimanere casta, senza poter nemmeno considerare l'idea di rifarsi una vita propria e pensare alla propria felicità.

Attraverso protagoniste come Qiang Xiaohong, che vivono la loro sessualità in modo libero e moderno, talvolta frequentando anche più partner, Sheng Keyi è risoluta a trasmettere il messaggio che anche per le donne il desiderio sessuale sia del tutto naturale.

[...]‘Le prostitute e le vittime di stupro ci rimettono durante l'atto sessuale. Io non sono una prostituta. Tu non sei un mio cliente, e non mi hai stuprata. Non riesco a capire come tu possa dire che ci ho rimesso, specialmente se mi è piaciuto tanto quanto è piaciuto a te.’  
‘Se tutte le donne ragionassero così, il mondo non sarebbe un disastro? Si scatenerebbe l'inferno.’<sup>39</sup>

<sup>39</sup> Keyi Sheng 可以盛, *Northern Girls: Life Goes On*, trd. dall'edizione inglese di Shelly Bryant, Book ed., Penguin Group, 2012.

In questo passaggio di *Northern Girls* la protagonista tenta di spiegare tale concetto ad un ragazzo, che però non riesce proprio a capirla: ancorato alle idee retrograde con le quali è cresciuto, non concepisce come una ragazza possa voler soddisfare i propri istinti esattamente come un uomo, cercando un rapporto senza pretendere soldi o una promessa di matrimonio.

Se Qian Xiaohong vive la propria sessualità in modo libero e spensierato, l'amica Li Sijiang si trasferisce nella nuova città totalmente priva di esperienze; tuttavia, capisce ben presto di poter sfruttare tale purezza a proprio vantaggio, riuscendo ad ottenere per lei e Xiaohong i documenti necessari per trovare un impiego, accordandosi con un uomo d'affari di città noto per aiutare "solo le vergini"; tale schema si presenta più volte nel romanzo: la donna viene considerata perlopiù come una merce, indotta ad usare il proprio corpo in cambio della libertà.<sup>40</sup>

In tutto ciò, è bene tenere che a mente che il romanzo, ambientato in tempi piuttosto recenti, si basa sulle reali esperienze dall'autrice; perciò, sebbene alcuni passaggi possano apparire poco credibili, sono in realtà invece assai verosimili, in quanto basati appunto su reali episodi vissuti dalla stessa Sheng Keyi nel corso del suo soggiorno a Shenzheng.

Anche Tang Xiaonan di "Operazione Chirurgica" intrattiene diverse relazioni, e vive la propria sessualità piuttosto liberamente, almeno finché non attraversa una sorta di "crisi d'identità" tanto profonda da spingerla ad osservare un periodo di castità:

Si rese conto di desiderare una famiglia (cogliendo di sorpresa anche sé stessa), un ragazzo stabile e una vita tranquilla, e con questo obiettivo in mente iniziò un periodo di castità. Il sesso e il matrimonio diventarono per lei due questioni ben distinte tra loro: un uomo non avrebbe di certo sposato una ragazza qualsiasi con cui era stato a letto.<sup>41</sup>

Infatti, credendo di poter suscitare un reale interesse negli uomini soltanto negandosi e colpevolizzandosi perciò di aver vissuto fino a quel momento con "troppo libera", decide di restare casta per concedersi soltanto all'uomo con cui intende passare il resto della vita (proposito che tuttavia non si concretizzerà).

---

<sup>40</sup> Tang Shiren, *op. cit.*

<sup>41</sup> Estratto di "Operazione Chirurgica", Keyi Sheng 可以盛, *Xinshijizuojiawencong* 新世纪作家文丛 (Raccolta di scritti degli autori del nuovo secolo), Wuhan, *Changjiang wenyi chubanshe* 长江文艺出版社, 2018, p. 11.

## 2.3 Stile

Non è semplice identificare con chiarezza a quale categoria letteraria appartengano le opere di Sheng Keyi: utilizzando un linguaggio realista, crudo e a tratti violento, l'autrice presenta una scrittura d'avanguardia, sperimentando un linguaggio inedito e presentando il suo personale punto di vista, spiccando quindi nel panorama letterario contemporaneo, catturando inoltre l'attenzione di molti colleghi.

### 2.3.1 Realismo magico

Il suo stile talvolta può essere classificato come “realismo magico”. Nel finale di *Ragazze del Nord*, infatti, Sheng Keyi si discosta dal tono realistico e ricco di scene crude che caratterizza gran parte del romanzo: la protagonista scopre di avere una fantomatica malattia a causa della quale il seno le comincia a crescere sempre più, impedendole addirittura di camminare o alzarsi. La scena finale vede la protagonista accasciata per strada, circondata dalla folla; solo con fatica riesce a rimettersi in piedi e ad incamminarsi verso casa. Ciò che per tutta la vita aveva reso Qian Xiaohong sicura di sé e della sua capacità di rapportarsi con gli altri, alla fine diventa un fardello che è costretta a portarsi appresso per sempre. Con questa scena insolita l'autrice vuole rappresentare il simbolo dell'identità femminile e vuole riflettere le continue limitazioni e restrizioni che comporta essere donna.

### 2.3.2 Metafore

Caratterizzati da una ricorrente vena umoristica con lo scopo di ironizzare sui seri temi precedentemente illustrati, i lavori di Sheng Keyi sono spesso ricchi di metafore, di cui pare l'autrice non possa fare a meno.<sup>42</sup>

In *Fuga di Morte*, ad esempio, attraverso l'escamotage narrativo dell'escremento gigante che appare nella piazza e che il governo cerca tempestivamente di nascondere, l'autrice racconta delle rivolte di Tian'an men e di come il governo abbia tentato di gestire il problema; la Valle dei Cigni,

---

<sup>42</sup> Jemimah Steinfeld, “Metaphor queen: The Chinese writer on talking about China’s most sensitive subjects - and getting away with it, sort of. Also an exclusive extract from her latest book”, 2018, <https://journals.sagepub.com/doi/full/10.1177/0306422018800412>, (data ultima consultazione: 22/09/2020).



invece, assume ad allegoria politica per raccontare della Cina contemporanea e ipotizzare come potrebbe essere il paese in un prossimo futuro.

In questo romanzo, porto continuamente il linguaggio verso suoi limiti più estremi, scrivo metafore e ne seguo le implicazioni, inebriando me stessa (lo devo ammettere) di una moltitudine di espressioni ricche e colorate. Al contrario delle altre mie opere, questo romanzo si pone l'obiettivo di illustrare il linguaggio letterario e l'immaginazione nel modo più completo possibile.<sup>43</sup>

Così in un'intervista rilasciata al *New York Times* l'autrice parla del romanzo sopracitato, consapevole di mettere costantemente alla prova sé stessa e la propria scrittura.

In un contesto caratterizzato da un sistema di controllo come quello cinese, il ricorso alle metafore diviene per numerosi autori un prezioso espediente per poter trattare i temi più scabrosi aggirando la censura ed eludendo i rigidi controlli del governo, tecnica in auge già dagli inizi del Novecento; a tal proposito, impossibile non fare riferimento a Lu Xun: considerato il padre della letteratura cinese moderna e scrittore del primo racconto in *baihua*, già nei primi anni Venti inserisce nelle sue opere situazioni ed immagini al limite con l'assurdo, dalla descrizione di una società cannibale alla rappresentazione visionaria di un mondo violento e insensibile nei confronti dei più deboli<sup>44</sup>, anche nel tentativo più ambizioso di trovare le modalità adatte per criticare tutto l'impianto culturale tradizionale.

Ovviamente questo metodo non sempre funziona (infatti, come precedentemente citato, *Fuga di Morte* è stato censurato in patria), ma è comunque una parte essenziale della scrittura di Sheng Keyi:

“Nel corso della storia, gli scrittori hanno trovato diverse tecniche per criticare in modo indiretto. Tra queste, vediamo la scrittura di opere di fantasia, l'utilizzo di metafore o di *chunqiu*, facendo allusioni nascoste con omissioni e ambiguità.”<sup>45</sup>

Al di là del genere, anche a livello stilistico le opere dell'autrice sono difficilmente classificabili: Sheng Keyi si destreggia, infatti, in un'abile sperimentazione linguistica, spesso analizzando “i lati più oscuri dell'umanità” e impegnandosi in una convinta critica sociale; inoltre, si può dire che il suo approccio sia in continua evoluzione: infatti, confrontando la sua prima opera e la raccolta di racconti brevi pubblicata nel 2016 dal titolo *Paradiso*, si può notare un netto cambiamento:

<sup>43</sup> Isabelle Li, “I am not here to pander”, trd. dall'inglese, *New York Times*, 2005, <https://sydneyreviewofbooks.com/essay/i-am-not-here-to-pander/>, (data ultima consultazione: 22/98/2020).

<sup>44</sup> Vedi “Diario di un pazzo” (*Kuangren riji* 狂人日记, 1918) e “La vera storia di Ah Q” (*Ah Q Zhengzhuan* 阿Q正传, 1921).

<sup>45</sup> *Ibidem*.

secondo Liang Hong<sup>46</sup> il testo conserva la vena satirica e l'amarezza tipiche dell'autrice, ma a confronto con *Ragazze del Nord* presenta una scrittura più matura; perciò, persino i suoi più fedeli lettori potrebbero trovarsi spiazzati di fronte a questi nuovi racconti.

### 2.3.3 Scrittura con il corpo – 身体写作

Senza dubbio le scrittrici note con l'appellativo di *menü zuojia* hanno avuto molta influenza sullo stile dell'autrice. Attive dalla fine degli anni Novanta/inizio anni Duemila mettono in primo piano la soggettività femminile e la scoperta della sessualità delle loro protagoniste, descrivendo le donne come mai era stato fatto prima e creando un nuovo genere conosciuto come “scrittura con il corpo”. Tali scrittrici, infatti, descrivono dettagliatamente l'aspetto fisico e sensoriale dei personaggi, in particolare di quelli femminili, parlando esplicitamente del corpo e talvolta relegando la figura maschile a un ruolo marginale e negativo. Esponenti di tale corrente sono Chen Ran e Lin Bai, le cui opere più celebri sono, rispettivamente, *Vita Privata (Siren Shenghuo 私人生活, 1996)* e *La Guerra di una Persona Sola (Yi ge ren de zhengzhan 一个人的争战, 1994)*: iniziano la loro carriera letteraria in giovane età, sfidano il governo e la censura cinese e illustrando un mondo in cui prevalgono promiscuità, relazioni sessuali libere e, in alcuni casi, abuso di droga e illegalità.<sup>47</sup> Trattando temi poco frequentati in quanto considerati scabrosi, dalla masturbazione femminile all'omosessualità, tali scrittrici, così come le loro contemporanee Mian Mian 棉棉 e Zhou Weihui 周卫慧, vengono apostrofate come “schiave del consumismo occidentale”.<sup>48</sup> La stessa Sheng Keyi dichiara che anche la sua scrittura viene costantemente accusata di allontanarsi troppo dalla cultura cinese per “compiacere il lettore occidentale” e acquisire in questo modo più prestigio; lei nega risolutamente, sostenendo di non avere totale dimestichezza con il gusto del lettore occidentale, e di scrivere solamente ciò che le fa “ribollire il sangue”<sup>49</sup>. Ad ogni modo, nonostante la censura, grazie ad internet le opere di queste autrici continuano a circolare, permettendo alle autrici di essere conosciute in tutto il Paese.

Fin dalle prime righe di *Ragazze del Nord* è possibile notare una somiglianza tra gli stili delle succitate autrici, a partire dalla descrizione delle caratteristiche fisiche delle figure principali:

<sup>46</sup> Scrittrice e professoressa presso la Renmin University of China.

<sup>47</sup> Nicoletta Pesaro, *La narrativa cinese degli ultimi trent'anni*, cit.

<sup>48</sup> Giulia Tavoni, “Grown-up Dolls: An Analysis of Professional Critics' and Readers' Reviews of Three Beauty Writers”, *Leiden University Faculty of Humanities*, 2016, <https://openaccess.leidenuniv.nl/bitstream/handle/1887/40909/THESIS%20%27%27Grown-up%20Dolls%20-%20An%20Analysis%20of%20Professional%20Critics%27%20and%20Readers%27%20Reviews%20of%20Three%20Beauty%20Writers%27%27%20%28Giulia%20Tavoni%29.pdf?sequence=1> (data ultima consultazione: 13/10/2020).

<sup>49</sup> “I'm not here to pander” cit.

“Il petto di Xiaohong, per dirla francamente, è stupendo! Anche osservandolo attraverso i vestiti, è facile immaginarne la consistenza. Toccarlo dev’essere paradisiaco. Anche solo a guardarlo, può incantare con il potere seduttivo di cui è dotato.”<sup>50</sup>

Oltre alla protagonista, diversi personaggi del romanzo vengono identificati attraverso le loro particolarità fisiche, talvolta senza che i loro nomi vengano neppure citati: ad esempio, Li Sijiang viene descritta con un seno “simile a due arance”, mentre Bigfoot deve tale soprannome ai suoi enormi piedi.

La scrittura di Sheng Keyi, però non si limita soltanto all’analisi esteriore: la sua prosa, infatti, si concentra maggiormente sui pensieri e le sensazioni dei personaggi, talvolta descritti con minuziosa e partecipe attenzione.

A tal proposito, esemplare è “Operazione chirurgica”, uno dei due racconti tradotti in questa tesi; infatti, l’intero arco narrativo è scandito dalle emozioni della protagonista, descritte fin nei minimi dettagli, tanto da trasmettere al lettore l’intenso sensazione di ansia che la tormenta.

Poco prima che il coltello la toccasse, con tutta la forza che aveva dentro cercò di trattenere il respiro, pronta per sopportare il dolore che avrebbe provato.  
In un istante l’atmosfera si congelò. Tang Xiaonan riuscì a sentire che il coltello le pungeva il petto. Sembrava uno di quelli usati dal macellaio che, dopo aver pesato la carne richiesta dal cliente, la taglia delicatamente. Era talmente affilato che il tessuto si aprì come fosse di fango.

Nel capitolo seguente è presentata la mia proposta di traduzione dei racconti “Operazione Chirurgica” e “Il Salice Giallo”. Ho deciso di tradurre tali opere perché penso che siano in grado di rappresentare a pieno le sperimentazioni linguistiche e stilistiche tipiche dell’autrice, così come le tematiche da lei prese a cuore e che compongono il filo rosso che collega maggior parte dei suoi lavori.

---

<sup>50</sup> Keyi Sheng, *Northern Girls*, cit.

### 3. Traduzione

#### Operazione chirurgica

Sotto al lenzuolo dell'ospedale, Tang Xiaonan aveva già iniziato a tremare.

Era completamente coperta, tranne per il seno sinistro che, solo e immobile, sbucava dal lenzuolo.

Davanti a sé vide tutto bianco, rizzò le orecchie mentre il bisturi era a mezz'aria. In quel momento, la vivace immaginazione di cui era sempre stata dotata si trasformò in terrore quando si rese conto che l'operazione stava cominciando.

Il dottore le aveva riferito di averle somministrato l'anestesia locale, e che quindi non avrebbe sentito nulla. Lei però non gli credette granché: in realtà, tutto ciò che le diceva pareva inutile, perché l'ansia che provava in quel momento sembrava non volersi placare per nessuna ragione al mondo. Stringendo i denti, aspettava con terrore il dolore che avrebbe provato non appena il coltello avesse inciso la sua carne. Sentiva il rumore degli strumenti metallici sbattere l'uno contro l'altro, sentiva che venivano sparpagliati sul tavolo e il suo cuore iniziò a battere sempre più forte, tanto che le sembrava di avere un tamburo nel petto.

Sì, sicuramente erano strumenti chirurgici quelli che sentiva.

Nel frattempo i medici chiacchieravano nella stanza; le loro parole erano accompagnate dal rumore degli strumenti che tintinnavano. Parlavano dell'efficienza dell'ospedale, di pazienti simili a Tang Xiaonan e delle operazioni dello stesso genere che si svolgevano in quel periodo. Nonostante tutto ciò che fanno per la gente, dicevano, gli ospedali sono gli ultimi a guadagnarci qualcosa! Nemmeno lei sapeva spiegarsi il perché, ma quelle parole la tranquillizzarono: si rese conto che il suo problema non era così grave e che l'operazione non era nulla di cui preoccuparsi, quindi iniziò via via a rilassarsi, smettendo addirittura di tremare.

Era stato Li Han a scoprire il suo problema al seno.

Una settimana prima, mentre la accarezzava, aveva sentito un piccolo grumo e aveva capito subito che qualcosa non andava. Effettivamente, anche Tang Xiaonan aveva notato che c'era qualcosa di strano, quindi era andata subito all'ospedale a fare un controllo. I risultati della mammografia mostrarono una proliferazione della ghiandola mammaria in corso nel seno sinistro. Non sapendo esattamente la natura del tumore, si poteva anche presumere che fosse cancerogena.

Un tumore?! Tang Xiaonan sentì un colpo al cuore, quasi perse il respiro. Era sempre stata bene, durante l'anno non aveva preso nemmeno un raffreddore, come poteva anche solo pensare che avrebbe contratto questa malattia incurabile? Inoltre, lei e Li Han non potevano stare l'uno senza l'altra, non sapeva se avrebbero sopportato questo colpo. Scoppiò piangere. Li Han era cinque anni più giovane di lei, non avrebbe mai pensato di dover affrontare una situazione del genere, quindi era un po' disorientato. Essendo molto innamorato, tentava di consolarla in tutti i modi e le disse: i dottori sono dei ciarlatani, farebbero di tutto per guadagnare più soldi dai pazienti. Domani vado in ospedale a trovare mio padre nel reparto di oncologia, così posso controllare la situazione da vicino. Tang Xiaonan era d'accordo sul fatto che i medici pensassero al denaro, ma non a tal punto da prendere in giro una persona su un tema così importante come la morte. Aveva sentito dire che i pazienti affetti dal cancro perdevano i capelli, e che negli stadi più gravi provavano un dolore così intenso da dover prendere la morfina. Non poteva fare a meno di pensarci ed era terrorizzata al solo pensiero di dover dire addio alle persone a cui teneva di più.

Il padre di Li Han aveva cinquant'anni, era magro, con il viso scavato e pieno di rughe; portava dei grossi occhiali spessi e aveva un'espressione seria. Era molto rispettato ad Harbin, infatti era il medico in carico dell'ospedale nel reparto di oncologia.

Xiaonan, mio padre è molto astuto, mi raccomando, digli che hai ventiquattro anni! E cerca di non lasciarti sfuggire niente, altrimenti non mi farà più uscire di casa e chissà quando potremo rivederci! Le disse Li Han innumerevoli volte prima di andare all'ospedale.

Oltre al problema al seno, adesso c'era anche quello dell'età! Tang Xiaonan si sentiva oppressa, ma doveva fare quello che le diceva lui.

In quel momento il dottor Li stava guardando la radiografia della paziente.

Papà, lei è la mia compagna di corso, Tang Xiaonan, la presentò Li Han.

Vieni con me, le disse il signor Li con un viso inespressivo, lanciandole una rapida occhiata.

Tang Xiaonan, inizialmente depressa per le sue condizioni di salute, adesso guardava Li Han, che non aveva il coraggio di parlare a suo padre della loro relazione. Ancora una volta doveva nascondere la sua età e questo non le piaceva affatto; per di più si rese conto dello sguardo penetrante del dottor Li, uno sguardo capace di cogliere ogni cosa nel minimo dettaglio, come se non sopportasse nemmeno l'idea che lei potesse diventare sua nuora. Sentì che il cuore le si stringeva; fu davvero un grosso colpo per lei, e la sua situazione si fece ancora più gravosa.

Adesso, però, si doveva concentrare sul suo problema di salute.

Fu il dottor Li ad esaminarla. La radiografia era uguale a quella dell'altro ospedale, però la diagnosi era diversa: aveva un fibroadenoma benigno che poteva ancora essere curato, lo si doveva

solo tenere d'occhio. Il dottore sembrava comprendere la preoccupazione di Tang Xiaonan, quindi chiese anche il parere di altri medici dell'ospedale, e tutti concordarono che non si trattasse di un tumore maligno, non c'era nulla di cui preoccuparsi.

Sentì una tale gioia dentro di sé, che tra le lacrime pronunciò le parole di un filosofo, “La felicità arriva nel momento in cui un grande dolore viene alleviato!”. Pianse dalla gioia, si sentì rinascere.

Quindi non c'era nulla di cui preoccuparsi? Non riusciva a pensare lucidamente. Considerava il tumore che aveva dentro di sé come l'amore in un matrimonio, non indispensabile; come la gelosia in una relazione, non un grande ostacolo. Tuttavia, col passare del tempo nel corpo possono sempre nascere nuovi problemi, quindi non riusciva a sentirsi del tutto tranquilla. I dottori avevano detto che non sarebbe peggiorato, ma come facevano ad esserne così sicuri? Non è forse vero che chi non trova amore nel proprio matrimonio, spesso lo cerca al di fuori, senza lasciare il partner? Quella gelosia che si crea nel rapporto, non peggiora forse a tal punto da diventare distruttiva?

Nel frattempo alcuni medici stavano considerando l'idea di non eseguire l'operazione, dato che si poteva evitare, almeno per il momento. Tang Xiaonan guardò di sfuggita Li Han: non disse una parola, ma aveva l'espressione di non capire cosa stesse succedendo. Il dottor Li disse che prima o poi l'operazione andava fatta, questo era certo, e che prima avessero agito, meglio sarebbe stato. Era questo il tono di voce che sentivano i familiari dei pazienti, pensò Tang Xiaonan, sperando che il dottore non si sentisse gli occhi addosso.

Il medico le tastò il seno per cercare quel tumore grande un centimetro.

Tang Xiaonan non sapeva quando le fosse stata somministrata l'anestesia.

Senza rendersene conto, stava perdendo la sensibilità del seno sinistro ed era come se fosse separata dal suo stesso corpo; qualcuno la stava tastando con uno strumento, era come se il suo seno fosse solo un pezzo di carne messo a congelare nel freezer. Non riusciva a capire quante mani la stessero toccando, ma sicuramente c'erano anche quelle del dottor Li: le pareva faticasse a trovare il tumore, e che si stesse lamentando del fatto che fosse troppo nascosto. Dopo l'anestesia il muscolo si era irrigidito, quindi era ancora più difficile. L'incisione, inoltre, non era stata fatta come richiedeva una proliferazione mammaria, quindi dovevano farne un'altra. Il coltello si stava avvicinando al suo petto. Credette di sentire le dita del dottor Li, che si muovevano con un'indifferenza tremolante e professionale, come quelle di un macellaio che taglia della carne su un tagliere: troppo diverse dal tocco gentile delle dita di Li Han.

Tang Xiaonan non riusciva a smettere di tremare, stringeva così forte il pugno che aveva il palmo della mano tutto sudato.

Sapeva che non sarebbe morta, però aveva paura che le cicatrici post-operazione sarebbero state orrende. Inoltre, vista la situazione, non sapeva quanti tagli le avrebbero dovuto eseguire e, se non fossero stati netti, sarebbe stata la fine. Se avessero inciso più di una volta sarebbe stato devastante.

Lo sento! Esclamò il dottore dopo quattro o cinque minuti.

Oddio! Tang Xiaonan sussultò, e vide il dottore prendere il coltello dal vassoio. Le pareva che il suo petto sinistro fosse come un palloncino in procinto di essere bucato per gioco da un bambino. Non riusciva a vedere il coltello, poteva solamente immaginarlo: le sembrava che fosse come quelli usati dagli occidentali per tagliare una bistecca, solo più sottile, una lama che nessuno osava affrontare e che, simile ad uno specchio, rifletteva la luce della sala operatoria che oscillava come se ci fosse un terremoto nella stanza. Se davvero qualcuno utilizzasse tale coltello per tagliare una bistecca, probabilmente finirebbe per frantumare anche il piatto.

Tang Xiaonan si agitò improvvisamente.

Le sembrava che il dottore fosse un po' titubante.

Poco prima che il coltello la toccasse, cercò di trattenere il respiro con tutta la forza che aveva dentro, pronta per sopportare il dolore che avrebbe provato.

In un istante l'atmosfera si congelò.

Tang Xiaonan riuscì a sentire che il coltello le pungeva il petto. Sembrava uno di quelli usati dal macellaio, che tagliava delicatamente la carne richiesta dal cliente. Era talmente affilato che il tessuto si aprì come fosse di fango, non si dovette forzare nemmeno un po'. L'abilità del medico era talmente raffinata che la lama sembrava scivolare sull'acqua.

Quando tutto finì, il coltello era ancora più splendente di prima.

Sentiva del sangue che usciva, gorgogliando ininterrottamente.

Il seno sinistro era come un occhio pieno di lacrime.

I rivoli di sangue le scendevano lungo la schiena, e circa ogni due secondi i medici le tamponavano la ferita con un pezzo di garza: era una strana sensazione, non dolce e tenera come quando Li Han le asciugava le lacrime. Le pareva che degli insetti le camminassero sulla schiena, i rivoli di sangue sembravano lombrichi, che strisciavano e si allungavano sempre di più. Improvvisamente il suo petto si raffreddò, era come una prateria disseminata di rocce irregolari e piene di solchi e protuberanze.

Glielo stavano aprendo.

Il suo petto era come una casa con le finestre aperte, pervasa da un vento gelido. Il suo cuore, prima protetto da un muro spesso, ora si colmava lentamente di quell'aria fredda, che si diffondeva

in tutto il corpo. Le pareva che il dottore stesse aprendo la porta di una cantina per scoprire cosa ci fosse all'interno.

Non sentiva dolore, nemmeno un po', sentiva solamente quel freddo.

Era un freddo palpabile, come quello usato dagli irrigatori per pulire le strade.

Si ricordava del calore che sentiva quando le mani di Li Han la toccavano, mentre adesso le sembrava che il suo seno fosse fatto di plastica. Era sdraiata in tranquillità, come se non avesse nulla a cui pensare, quando all'improvviso fu colta da una sensazione strana, simile a quando ci si innamora, ma subito ci si sente incerti su come comportarsi e disorientati da imprevedibili sviluppi. Il dolore che si aspettava avrebbe provato non arrivava; forse non sarebbe mai arrivato. Come alcune volte in cui si annoiava così tanto da iniziare a discutere con Li Han senza una ragione precisa.

Fare un'operazione chirurgica senza sapere cos'è il dolore è un po' come fare l'amore senza avere mai avuto un orgasmo.

Anche se aveva una paura tremenda di quel dolore, era un po' delusa di non sentire nulla: sperava di provarne almeno un po', giusto per capire che cosa stessero facendo i dottori al suo seno sinistro.

In realtà non aveva paura di soffrire, anzi avrebbe potuto farsi ferire il braccio fino a farlo sanguinare senza fare un sussulto. Siccome adesso riusciva a vedere cosa stessero facendo i medici, non aveva più quella paura trasmessa dalla sua stessa immaginazione, e quella sofferenza si stava lentamente attenuando. Non aveva idea di quando quel mostro (ovvero il coltello) si sarebbe mostrato, non poteva immaginare di cosa fosse capace (ossia l'intensità del dolore), né sapeva quanto devastante avrebbe potuto rivelarsi quello scontro (vale a dire quanto duratura e, soprattutto, tollerabile potesse essere la sofferenza). Riguardo alla sua relazione con Li Han, proprio come nell'incontro con quel mostro che appare all'improvviso nella notte, non riusciva a vedere la luce; forse, all'improvviso, proprio come quel coltello insensibile, avrebbe fatto un taglio netto e Li Han si sarebbe allontanato da lei.

Far scontrare l'amore e la realtà non è da idioti, è da deboli di mente. Ma Tang Xiaonan non era stupida.

Era fermamente convinta che non avrebbe sofferto, il suo spirito si rilassò lentamente e in quell'istante si sentì sollevata nei confronti della sua malattia, non sentiva più quell'ansia che fino a poco prima la assaliva. Allo stesso tempo, però, si sentiva anche in colpa nei confronti del suo seno sinistro, come se qualcuno le avesse affidato i suoi figli e lei non fosse stata in grado di prendersene cura.

Da quando aveva conosciuto Li Han, il suo seno era ipersensibile: non le era molto chiaro il nesso tra Li Han e il suo petto, allo stesso modo in cui non riusciva bene a comprendere se fosse nato



prima l'uovo o la gallina. Forse era a causa di quel tumore largo un centimetro. In più, la preoccupava l'eventualità che dopo l'operazione le potesse restare la cicatrice. Se il seno avesse perso di sensibilità chi avrebbe potuto prendersene cura? Durante il sesso, quale parte del corpo avrebbe potuto rimpiazzare la sensibilità del suo seno?

Amore, è la parte del corpo più sensibile, non la si può rimpiazzare, le avrebbe detto Li Han sogghignando.

Dopo essere andati a convivere in tutta fretta, ogni weekend Li Han tornava a casa dei suoi genitori. Non era del tutto indipendente, era come se visse ancora con loro e diceva di abitare con i suoi compagni di corso, con cui spesso si trovava a studiare. A volte, litigavano anche solo per una piccola cosa e lei lo cacciava di casa; passata la mezzanotte, si riappacificavano. Una mattina, Li Han uscì come al solito, ma non tornò a casa per tre giorni. Trascorso quel tempo, di buon mattino, bussò alla porta di casa e scoppiò a piangere tra le braccia di Tang Xiaonan. Lei, ancora mezza addormentata, si spaventò, non capendo che cosa stesse succedendo. Non posso vivere senza di te, gridò lui, stringendola ancora più forte, come se non volesse più staccarsi da lei. Sconvolta, Tang Xiaonan premette il suo viso contro di lui, come se si stesse riparando da un vento gelido che le soffiava dritto in faccia, senza dire una parola.

Questo fatto le fece capire due cose: innanzitutto, Li Han era pronto a partire insieme a lei, gli restavano solo alcune cose da risolvere nella sua vita. Ma questo significava che la amava per davvero? Quando si era innamorato di lei? Tang Xiaonan non lo sapeva, e temeva che nemmeno lui stesso lo sapesse. In secondo luogo, subito era convinto che avrebbero preso due strade diverse, ma dopo essersene andato si rese conto che non poteva stare senza di lei: tutto ciò era la prova di quanto fosse crudele. Se davvero non poteva andarsene, che cosa avrebbe fatto? Avrebbero continuato a soddisfarsi fisicamente finché entrambi non si fossero stufati l'uno dell'altra? In fondo, dicono che solo in questo modo non si prova alcun rimpianto.

Li Han era molto affascinante, spesso attirava lo sguardo delle ragazze incrociate per strada; Tang Xiaonan leggeva nello sguardo di quelle donne o ragazze il desiderio di portarselo a letto. Tang Xiaonan sapeva di non essere di una particolare bellezza, e che era solo di passaggio per Li Han: la loro storia non aveva una base solida, non sarebbe mai sbocciata appieno. Quando era sola canticchiava la canzone di una band cui non ricordava nemmeno il nome: ama chi devi amare, odia chi devi odiare ma tieni qualcosa per te stesso. Tang Xiaonan era piacevolmente sorpresa ma anche spaventata dall'amore che Li Han provava nei suoi confronti: non riusciva più a capire perché stesse con lei; se l'amore ci colpisce in pieno viso, a quel punto può davvero restare qualcosa per noi stessi?

Davvero la causa di tutto ciò poteva ridursi ad un granello di carne largo un centimetro, oppure la colpa era dei medici, che non riuscivano a trovare il tumore? Tang Xiaonan sentiva il medico

cercare dentro al suo seno sinistro come un inserviente che rovista nel bidone della spazzatura, con i guanti sporchi di sangue. Il seno non era più nel petto, sembrava carne di maiale sopra un tagliere da macellaio, e il medico pareva l'esperto impegnato a selezionare il pezzo migliore. Le sue dita erano dentro di lei. Udi un suono sordo provenire dalla stanza di fianco, sembrava che qualcuno avesse tirato un elastico: era il dottore alle prese con un paio di forbici.

Se l'operazione non fosse andata a buon fine, sarebbe rimasto solo un enorme sfregio. Il medico alla sua sinistra parlò. Tang Xiaonan sentì l'intensificarsi di un pizzicore e il cuore iniziò a batterle all'impazzata. Non volle immaginare com'era fatto il grumo.

Non avevano paura che un'operazione del genere potesse compromettere l'allattamento? Alla sua destra aveva il padre di Li Han e le sue parole la confortarono.

Dobbiamo solo cercare un po', non so dire se l'anestesia sia abbastanza efficace oppure no, se senti dolore caccia un urlo!

Tang Xiaonan vide il medico aggrottare le sopracciglia e voltarsi verso di lei chiamando il suo nome. Oddio! Strinse di denti anche se in realtà non provava alcun dolore.

Pensò a quelle notti in cui Li Han le bisbigliava che quando si è felici lo si deve urlare al mondo intero: più urlerai e più sarai felice, diceva. Adesso, il medico le stava dicendo di urlare se avesse avvertito dolore, perché in tal caso le avrebbero aumentato l'anestesia. Mmh... Provò con tutta sé stessa a emettere un suono, ma sembrava essersi dimenticata di come urlava di gioia certe notti, come faceva? Provò ad immaginare quel dolore trasformarsi in gioia, così quando avrebbe urlato sarebbe stata ancora più felice.

Il dolore sarebbe arrivato da chissà dove e Tang Xiaonan stava cercando di contenere l'ansia, un po' come quando si verifica un avvenimento atteso per tantissimo tempo. Il coltello stava entrando nel suo seno sinistro. Sentiva una sensazione di freddo sempre più intensa, sempre più reale: strinse forte con la mano destra il bordo del letto, fino a toccare il gelo della sbarra in acciaio, un gelo che le arrivò fino al cuore.

Li Han, Li Han, Li Han! Urlava dentro di sé, con la fronte imperlata di sudore, per far sparire il dolore il più rapidamente possibile.

Di dove sei? Le chiese il dottore. Le schiacciava la mano con la gamba.

Dello Hunan, rispose lei, calmandosi un po'.

Ah, come mai sei venuta fin qui? Era vicinissimo.

Stava per rispondere che faceva la giornalista e che si trovava ad Harbin per un'intervista, però si ricordò delle parole di Li Han e rispose con un ambiguo "Mmh".

Da quello che dice Li Han, hai un'enorme influenza sul suo studio! Disse il dottore, sorridendo.

Sentendo queste parole le venne da ridere, dimenticando per un attimo che si stava sopponendo ad un'operazione.

Non possiamo allargare l'incisione! Disse il dottor Li al medico che stava a sinistra. Le palpò il cuore, trattenne le lacrime e drizzò le orecchie.

Sentì il suo seno sinistro diventare una poltiglia.

Con un seno soltanto niente sarebbe stato più lo stesso. Perché quello di destra era sano? Forse perché quello sinistro era stato troppo lascivo e veniva punito? La passione tra lei e Li Han era diminuita negli ultimi tre mesi, e lei non si faceva mai avanti. Forse era per questo, pensò: il karma la stava punendo.

Arriva, Li Han, fai presto! Aveva la vista annebbiata e dentro si sé urlava, non riusciva a trattenere le lacrime. Perché Li Han aveva osato venire così vicino? Non aveva voluto ammettere di essere stato lui a scoprire il tumore, anche se in realtà era successo. Aveva detto a suo padre che erano semplici compagni di classe e le aveva fatto nascondere la sua vera età, suggerendole di dire che aveva quattro anni in meno. Lei conosceva i problemi di Li Han e sapeva benissimo che i suoi genitori non avrebbero approvato se si fosse sposato adesso, specialmente con una ragazza di ventott'anni.

Si sentiva in colpa e ripensò alle parole di Li Han prima dell'operazione: "Ci sono io, non avere paura!" Capiva le sue difficoltà, quindi cercava di assecondarlo.

Lo vide fuori a fumare anche se il termometro segnava -20°, perché dentro all'ospedale era vietato. Era davanti alla finestra della sala operatoria con un pacchetto di Fu rosse in mano, il naso gli si era arrossato per il freddo.

Il suo modo di fumare lo faceva sembrare un uomo maturo.

In un istante, si rese conto che lui le apparteneva.

Si ricordò che, da quando aveva saputo della malattia, Li Han le teneva forte la mano, sempre: mentre camminavano, mangiavano o dormivano, non la lasciava mai.

"Ci sono io, non temere!" Era la prima volta che un uomo le diceva qualcosa di simile. Non sapeva se non gliel'avesse mai detto nessuno perché non ce n'era mai stata occasione, oppure semplicemente perché gli uomini che aveva frequentato fino ad allora non avevano voluto. Magari serviva il coraggio di un ventenne per dire certe cose. Mentre la guardava, le diceva: muori, sbrigati a morire, devi morire, così non partirò più e starò con te per sempre. Non sapeva se ridere o piangere, ma cercava di non essere triste. Li Han doveva partire, aveva il visto per andare e tornare quando voleva. Fin dal principio della loro relazione riusciva a vedere l'effetto che aveva su di lei.

Aveva capito che diceva così per farla ridere.

Adesso che era sotto operazione avrebbe solo voluto piangere, credeva di non avergli prestato abbastanza attenzione. Certe volte non avrebbe dovuto urlargli contro, avrebbe dovuto baciarlo ogni

volta che lui voleva. Aveva sempre più rimpianti, avrebbe dovuto ricambiare il suo amore in tutto e per tutto.

Gli ultimi giorni d'autunno, già abbastanza caldi, Tang Xiaonan aveva fatto un viaggio a Pechino.

Prima di questo viaggio, ogni tanto si sentiva con Jiangbei al telefono. Non che fossero mai andati a letto insieme: sarebbe stato ridicolo avere un amico di letto a ventotto anni. Inoltre, più conosceva uomini, più pensava che fossero noiosi, sembrava si divertissero solo con le novità. Si rese conto di desiderare una famiglia (cogliendo di sorpresa anche sé stessa), avrebbe voluto trovare un ragazzo stabile con il quale passare una vita tranquilla, e con questo obiettivo in mente iniziò a intraprendere un periodo di castità.

Il sesso e il matrimonio diventarono per lei due questioni ben distinte tra loro: un uomo non avrebbe di certo sposato una ragazza qualsiasi con cui era stato a letto, questo non era difficile da immaginare. Quindi, se davvero aveva intenzione di sistemarsi, avrebbe dovuto iniziare a prendere seriamente in considerazione la questione del sesso (astenedosi completamente). Uscì con alcuni ragazzi che la insultarono quasi subito apostrofandola come frigida, ma a lei non importava molto, non era realmente interessata.

Era stato un suo amico a presentarle Jiangbei. Era sposato e senza figli, ma si rese subito conto che il suo matrimonio era a pezzi. Come aveva detto lui stesso, era solo una questione di tempo, in quanto stava aspettando di firmare le carte del divorzio. Sua moglie aveva lasciato Pechino per aprire una ditta a Suzhen e, già da un anno, nessuno dei due interferiva con la vita dell'altro. Questa crepa aveva fatto crollare il loro matrimonio, e su queste rovine Jiangbei aveva costruito un suo castello. Tang Xiaonan ne era certa, e anche i suoi amici la incoraggiavano a tenerselo stretto.

La loro relazione era nata (e cresciuta) al telefono e avevano addirittura parlato di matrimonio.

Dopo il divorzio tutto può succedere; noi non ci siamo ancora visti di persona, chi può dire cosa succederà? Diceva Jiangbei.

Nei caldi giorni di fine autunno, Tang Xiaonan riuscì finalmente ad andare a Pechino e incontrarsi con lui per la prima volta.

Arrivò di proposito una settimana prima della data in cui avevano deciso di vedersi. Siccome la relazione di Jiangbei con sua moglie era stata rovinata dagli affari e lui era rimasto solo, a volte piangeva con lei al telefono, quindi non era riuscita a trattenersi e aveva deciso di partire per andare a confrontarsi con lui di persona. Tang Xiaonan si immaginò all'istante quale effetto avrebbe potuto avere un nuovo matrimonio su una coppia che era stata lontana per così tanto tempo, e si innervosì. Inizialmente, Jiangbei aveva in programma di trascorrere una settimana a Shenzhen, ma appena

arrivato ricevette la sua telefonata e le disse di aspettarlo una notte, perché sarebbe arrivato il giorno dopo.

E il giorno dopo arrivò per davvero. Quando si incontrarono per la prima volta si piacquero subito; sembravano non essere in disaccordo su nulla, come per la questione del matrimonio. Anche se stava bene con lui, il suo corpo gli resisteva (era convinta che in qualche modo sul corpo di lui ci fosse ancora il calore di sua moglie, anche se, come lui sottolineava di continuo, non erano più sposati), e questa scusa divenne presto un'abitudine.

Una sera, mentre erano a letto, sembrava andare tutto bene quando Jiangbei riuscì a stento a trattenere le lacrime dopo l'ennesimo rifiuto. Tang Xiaonan voleva farlo solo dopo il matrimonio per evitare che il suo interesse nei suoi confronti scemasse. In effetti, sapeva che in molti matrimoni il sesso finisce per diventare progressivamente meno importante, e che la noia è destinata a prendere il sopravvento; molto spesso è proprio il sesso a rovinare un matrimonio: prima non si conosce il corpo dell'altro, solo dopo si capisce se c'è feeling da quel punto di vista. Era questo che la spaventava, perché quello che lei desiderava era un matrimonio, e non soltanto sesso. In ogni caso, sposarsi è una cosa, ma quello che viene dopo è tutt'altro. Jiangbei si era impegnato più volte a ribadire quello che pensava e diceva: se non facciamo l'amore e non ci conosciamo bene, come faccio a sapere che sei mia? Per quanto tempo vuoi andare avanti con questo gioco? Lui era fermamente convinto che il rapporto fisico fosse una cosa fondamentale. Era stato sposato per molti anni, quindi sapeva quanto fosse importante il sesso in una relazione. Inoltre, diceva: se la pensiamo così diversamente non riusciremo mai a venirci incontro su nuove questioni!

Tang Xiaonan pensava che Jiangbei volesse solo fare l'amore con lei e non sposarla. Si sentiva presa in giro e stava riversando tutto l'odio che provava per gli uomini nel rapporto con lui. Jiangbei era diventato per lei la rappresentazione di tutti gli uomini, e non lo distingueva più dagli altri. Lui voleva farla ragionare, provando con tutto il cuore ad andare d'accordo con lei, ma questo non bastava. In un attimo tale situazione degenerò a tal punto che non riuscivano nemmeno più a comunicare, erano troppo diversi, quindi si lasciarono.

Ecco com'era finita la relazione con il primo uomo che aveva pensato di sposare.

È questo? Prova a sentire.

Penso di sì.

Si sì, eccolo.

Apri ancora un po'.

È troppo grande, poi non riusciamo a ricucire.

I dottori dibattevano senza sosta.

Le forbici si mossero. Tang Xiaonan sentì uno strano rumore, come quando si taglia un pezzo di gomma da cancellare con la punta delle forbici. Una, due volte... Le sembrò come se il suo seno sinistro si afflosciasse lentamente. Il dottore non sembrava volersi arrendere tanto presto, strinse i denti per la concentrazione e, come se stesse lavorando un pezzo di stoffa, iniziò a incidere: prima a sinistra, poi a destra, in orizzontale e in verticale. Il coltello era sempre più freddo, sempre più solido, sembrava avvicinarsi lentamente al suo cuore.

Ahi! Urlò Tang Xiaonan. In realtà le avevano fatto solo un'iniezione, era consapevole di avere esagerato, ma sperava di catturare l'attenzione del medico. Stava già soffrendo e voleva che tutto finisse prima possibile, non avrebbe retto ancora per molto.

Gli occhi le si riempirono di lacrime ma cercò di trattenerle. In realtà, nemmeno sapeva perché le veniva da piangere, era inaspettato, un po' come il modo in cui era finita la relazione con Jiang Bei.

Era sul treno, incantata dal paesaggio che le passava davanti fuori dal finestrino. Il suo viso era a tratti illuminato dal sole, a tratti nascosto dalle ombre. Il sole sembrava un tuorlo d'uovo che, fluttuante all'orizzonte, pareva potesse cadere da un momento all'altro. Sul tavolino c'era un vaso con una gipsofila bianca<sup>51</sup> e una rosa rossa di plastica sepolte insieme.

“Sepolte”, ecco la parola a cui aveva pensato. Dopo tanto tempo è difficile cambiare, si rimane sempre ciò che si è per natura, e anche questa è come una sepoltura, è una morte costante. Un po' come un matrimonio difficile; anche in questo caso si può usare un termine che rimandi alla sepoltura: non dicono che il matrimonio sia la tomba dell'amore? Alcune sepolture sono serene, altre lo sono meno. Di che tipo sarà la nostra?

Quando aveva fame, Tang Xiaonan diventava nervosa. La cameriera era ancora di fronte a quella coppia, con in mano una penna a sfera e il block-notes vuoto davanti a sé come se stesse dipingendo. Ogni volta che dovevano scegliere cosa ordinare, il ragazzo chiedeva alla ragazza, ci pensavano un po' e poi decidevano. Lei sembrava abbastanza viziata, si vedeva dal sorriso soddisfatto che aveva stampato in faccia. Sì, la fame la rendeva nervosa. Ma era davvero colpa della fame? Oppure era per la complicità di quei due ragazzi e per il modo in cui si guardavano? Lei non aveva idea di come ci si senta a stare con qualcuno che ti guarda così. Ma adesso aveva fame, ed era un bel po' che aspettavano che arrivasse da mangiare, c'era soltanto una cameriera nel vagone ristorante. Il modo in cui ordinavano era, come il loro amore, serio, meticoloso e senza indugi; erano più concentrati a leggere il menù che a studiare l'uno il corpo dell'altro, era davvero curioso.

---

<sup>51</sup> Conosciuta anche come “velo di sposa” o “fiore della nebbia”, è una pianta proveniente dall'Asia, dall'Europa e dall'America appartenente alla famiglia delle Caryophyllaceae.

Tang Xiaonan avrebbe voluto urlare, non per un motivo preciso, un po' per tutto: per la sua vita, il suo passato e per quei due ragazzi, che ostentavano il loro amore in faccia agli altri.

Faceva male, non ne poteva più. L'operazione sarebbe finita presto. Il medico sapeva che non stava provando troppo dolore, quindi non prestò minimamente attenzione all'urlo che emise.

Non dovremmo aumentare il dosaggio dell'anestetico? Chiese il dottor Li.

Non serve, non sta soffrendo, ha solo paura di provare dolore, rispose un altro dottore. Aveva ragione. In effetti aveva urlato più per paura che per dolore. Adesso quel leggero dolore era sparito in un attimo, e lei non emise più alcun suono. Strinse i denti in silenzio mentre una lacrima le rigò il viso. Non osava muovere la mano sinistra, e quella destra era schiacciata dal dottore, non riusciva a muoverla. Non riusciva a controllare le lacrime che le scendevano lungo le guance, totalmente incuranti. Piangeva e dentro di sé pregava che l'operazione finisse in fretta.

Tuo figlio quando andrà all'estero? Chiesero al dottor Li.

Sta aspettando il visto, sarebbe dovuto arrivare già due mesi fa.

Anche lei sta per partire? Chiese d'impulso a Tang Xiaonan.

No. Subito dopo aver risposto, divenne tutto buio: la luce della stanza si spense.

Una volta salita sulla carrozza 17 del treno ci mise un po' ad abituarsi a quel buio. Perché avevano già spento le luci? Era soltanto il lume dei lampioni ad illuminare la carrozza. Non riusciva a trovare la sua cuccetta, a quanto riusciva a vedere erano tutte vuote. Era un po' spaventata, le sembrava di essersi ritrovata in un film horror. Fece a malapena dieci passi, poi tornò istintivamente indietro. Facendo un respiro profondo si avviò verso la cabina di servizio per far presente che nella carrozza non c'era nessuno e le luci erano tutte spente. Come avrebbe fatto a dormire lì? L'inserviente, sorridendo, la aiutò a tornare alla sua cuccetta dicendole che quella non era la carrozza numero 17 ma la 19; sicuramente là ci sarebbe stato qualcuno.

Ma sarebbe stato un uomo o una donna? Dalle coperte sparse per la stanza, intuì che il suo compagno di cuccetta era un uomo. Qualcuno dal letto di sopra parlò, aveva il viso illuminato da una luce fioca.

Oddio, che spavento! Posò la sua enorme valigia e si sedette sul suo letto.

Scusa, anch'io pensavo che stando qui solo di notte che, qualcuno mi avrebbe potuto ammazzare o cose del genere. Anche se non si sente spesso parlare di omicidi sui treni.

Che strano, ma come mai non c'è nessun altro? Tang Xiaonan si era appena resa conto di una cosa: quelle erano le cuccette riservate al personale, che in questo modo guadagnava un piccolo extra. Portando le ginocchia al petto, strette tra le braccia, pensò che il ragazzo non fosse niente male.

Gli occhi si abituarono pian piano all'oscurità.

Quando il ragazzo si alzò dal letto, il suo corpo fece ombra sul viso di Tang Xiaonan. Era proprio bello!

Quando dal bagno tornò alla sua cuccetta, il viso era meglio illuminato: non aveva mai visto un uomo così bello.

Il ragazzo le sorrise e disse: Mi chiamo Li Han.

Aveva le farfalle nello stomaco.

Iniziarono a parlare e a conoscersi, lui le disse di essere di Harbin: non erano molto distanti, quindi sarebbe stato possibile rivedersi.

Forse era a causa della strana luce che c'era nella stanza, o magari perché si era lasciata da poco con Jiangbei; ad ogni modo si rese conto che in quella cabina c'erano semplicemente un uomo e una donna che si stavano conoscendo, con il rumore del treno e il forte battito del cuore di Tang Xiaonan a fare da unico sottofondo.

In seguito Li Han le chiese se fosse sposata, lei rispose di no e lui le chiese il motivo; lei ci pensò un attimo e replicò: Il matrimonio è una cosa troppo tradizionale. E li Han disse rispose: Hai proprio ragione!

A quel punto seguì uno strano silenzio.

Si era lasciata sfuggire quella frase senza pensarci troppo, ma se n'era pentito all'istante. Era un'affermazione che poteva essere intesa in mille modi, ma nessuno di questi rispecchiava quello che davvero intendeva. Li Han le raccontò di aver avuto qualche relazione stabile, senza però mai andare a letto con le ragazze con cui usciva per paura che si innamorassero di lui e che pretendessero di sposarlo; non aveva mai convissuto, non c'era proprio alcun bisogno di sposarsi!

Fattosi tardi, si misero a dormire. Lei poteva sentire i suoi profondi respiri, regolari e rilassati. Lo vide con gli occhi aperti, le braccia lungo il bordo del letto, le dita naturalmente piegate e i palmi verso l'alto, come se si aspettasse che qualcosa cadesse da un momento all'altro.

Tang Xianonan si stava pian piano scaldando, mentre si girava e rigirava sotto le coperte.

Davanti a Jiangbei, si sentiva come un rubinetto ben chiuso che non perdeva nemmeno una goccia; adesso invece, era come un rubinetto allentato, che non smetteva di sgocciolare.

Dormi? Chiese Li Han, sporgendosi verso di lei con le braccia sempre nella medesima posizione.

No. Rispose lei, stupendosi per il tono tenero nella sua stessa voce.

A che pensi? Li Han sembrava riposato.

E tu, come mai non dormi? Chiese lei.

Li Han non rispose, ma tese la mano verso di lei.



Tang Xiaonan incrociò le dita con le sue, le strinse forte e in un attimo Li Han si infilò nel suo letto.

Il matrimonio è una cosa troppo tradizionale. Secondo lei i sentimenti erano sacri, quindi non pensava che affermare una cosa del genere avrebbe rappresentato un ostacolo alla loro relazione.

Percepiva come delle formiche camminarle sul seno sinistro, e poi avvertì dei morsi, lo sentiva bruciare come se andasse a fuoco.

Una volta che il muscolo si ammorbidì, Tang Xiaonan ricominciò a sentire il seno e iniziò a tremare al contatto del freddo strumento di metallo; emetteva ripetutamente dei gemiti di dolore per comunicare ai medici che stava soffrendo.

Abbiamo già messo i punti. Tra non molto ti sentirai meglio, disse il dottore. I punti di sutura si muovevano leggermente, una sensazione che le ricordava quando, da piccola, sua madre le allacciava le scarpe.

Sta andando tutto bene, il taglio non è molto profondo, disse il dottor Li. Mentre controllava la ferita, le premeva la mano con la gamba.

Rimarrà la cicatrice? Chiese stupidamente Tang Xiaonan.

Forse una piccola cicatrice, ma non si noterà molto. Non ci farà neanche caso. Non capiva esattamente cosa stesse dicendo il medico.

Aveva la mente un po' annebbiata.

Due mesi dopo essere andati a vivere insieme, avevano iniziato a parlare di matrimonio.

In realtà, io vorrei sposarmi. Aveva enunciato di getto Tang Xiaonan.

Ma come?! Non dicevi che il matrimonio fosse una cosa troppo tradizionale? Noi siamo sempre stati molto vicini anche senza sposarci. Sorrideva. Tang Xiaonan non sapeva cosa dire, non avrebbe mai pensato di sentire proprio lui proferire tali parole. La colpirono come un pugno in pieno volto.

È vero, l'ho detto e lo ripeto, il matrimonio è una cosa troppo tradizionale, però i sentimenti sono sacri. E io sono una persona tradizionale, perciò voglio cose tradizionali! Non poteva più tenersi dentro questo pensiero, anche se era da ipocriti. Nel profondo sapeva che, in effetti, il matrimonio non era poi così importante. Ciò che davvero contava in una relazione era l'amore: su questo Li Han aveva ragione. Allo stesso tempo, però, non poteva accettare le sue parole: vivere insieme senza essere sposati la faceva sentire come un fantasma in una terra desolata. Li Han era ancora giovane, aveva tutta la vita davanti, mentre lei aveva quasi trent'anni.

Mi vuoi sposare perché mi ami, oppure perché non hai potuto farlo da giovane? Non era stupido.

Non sapeva cosa rispondere. Indubbiamente il suo corpo amava Li Han, il suo seno sinistro lo amava, il suo cuore voleva che stessero insieme. Nonostante avessero delle cose in comune, nel profondo erano separati da qualcosa di più grande di loro. Oltre a non avere grande esperienza in società (il che era normale, era ancora uno studente), quando sbagliava Li Han non si rendeva nemmeno conto di aver fatto qualcosa di male; a tal proposito, era anche peggio degli uomini che Tang Xiaonan aveva frequentato prima di lui.

Allora, vuoi sposarmi oppure no? Gli chiese lei. Si rese improvvisamente conto che Li Han se ne doveva andare, che non poteva sposarla adesso. Ripensò alle parole che sua sorella e suo fratello le avevano detto: ti sposi ora, finché il ferro è ancora caldo, ma non appena si raffredderà, allora divorzierai. Non sapeva se in futuro avrebbe trovato di nuovo un amore così ardente come quello che provava con Li Han.

Certo che lo voglio, però al momento non possiedo nulla, non mi sento ancora pronto per avere una così grande responsabilità, disse Li Han.

Perché, pensi che se non mi sposi non avrai responsabilità?

Sai che non sono indipendente, come posso prendermi cura di te? Amarsi non basta!

Quando sarai pronto?

Come faccio a saperlo? Forse non sono pronto, ma ciò non significa che non ti ami. Vuoi veramente fare i salti mortali solo per giurarmi amore eterno?

Cosa vuoi dire?

Non posso farti aspettare per due anni, chissà cosa potrà accaderci in tutto questo tempo. Vuoi che mi metta a fare il mendicante all'estero? Vuoi che muoia di fame? E se adesso ci sposassimo senza nemmeno rifletterci e dopo qualche anno finissimo per divorziare? Vuoi davvero rischiare di commettere questo errore?

Tang Xiaonan non riuscì a controbattere a tali discorsi obiettivi: dovevano trovare un compromesso. Sapeva che scambiarsi promesse sarebbe stato inutile. Anche se le parole di Li Han erano sincere, lei sperava soltanto che lui le dicesse: Aspettami.

Abbassò la testa, non tanto per assaporare le parole di Li Han, quanto per cercare di capire il suo modo di pensare. Cercava di scorgere il suo cuore attraverso le sue parole.

Non devi pensare che stia mentendo. Quando tornerò, verrò a cercarti, ovunque tu sia. Noi due ci apparteniamo, verrò a cercarti, te lo giuro. Queste parole rispondevano a tutte le domande che Tang Xiaonan si era posta fino a quel momento. Era commossa, finalmente avrebbe preso parte a quella maratona d'amore insieme a Li Han.

Ahi! Che male! Le avevano fatto una iniezione al petto e lei urlò dal dolore, ma stavolta per davvero, ed era evidente. L'effetto dell'anestesia era già svanito. Si sentiva strana, aveva lo stomaco in subbuglio come quando ci si innamora, ed improvvisamente era tornata alla realtà.

Avrebbe tanto voluto partecipare a quella maratona insieme a Li Han, invece era stata ostacolata dal suo problema di salute, che poi aveva aperto un'altra questione.

In ogni caso, il tumore al seno era il primo problema da affrontare. Aspetta che io sia indipendente e le cose andranno per il meglio. Mentre attendeva che il dottor Li si accordasse con gli altri medici per fissare l'operazione, Li Han, chissà per quale motivo, le aveva detto questa quella frase. In che senso? Aveva chiesto lei a sua volta. Lascia stare, cose di famiglia. Si rese immediatamente conto che qualcosa non andava, probabilmente aveva litigato con suo padre, anche se cercava di nasconderselo.

Non stava troppo male.

La luce della stanza le abbagliò la vista per un attimo.

Signorina, alla sua età non dovrebbe avere così tanta paura delle iniezioni! Le potrebbe capitare di ammalarsi ancora e doverne fare qualcuna, le disse il dottor Li.

Stava pensando alla frase che le aveva detto Li Han: Mio padre è furbo come una volpe. Aveva paura che il dottor Li rivelasse la sua vera età e a quel pensiero arrossì, anche se in cuor suo incolpava Li Han per averla fatta sentire così in imbarazzo.

È da quando sono piccola che ho paura delle punture, non ci sono abituata, rispose Tang Xiaonan.

Quando si fa un'operazione chirurgica è normale sentire un po' di dolore. Lo scopo dell'iniezione è di anestetizzare, ma non si può dipendere completamente dall'anestesia. Poi, quando l'effetto svanisce, si inizia a sentire un po' di fastidio, ma tutto si placa abbastanza velocemente.

Tang Xiaonan era un po' confusa, sentiva il dottor Li parlare ma non capiva bene cosa stesse dicendo. Le pareva che stesse parlando d'amore e della sua storia con Li Han.

Fai attenzione quando ti rivesti. Non temere, ci si riprende presto da queste piccole operazioni. Le disse il dottor Li, prendendo in mano la cartella clinica.

Tang Xiaonan aveva la mano destra ancora intorpidita, non riusciva nemmeno ad alzarla; era nuda dalla vita in su, e la parte sinistra del letto era madida di sangue.

Era sola nella stanza; pian piano si mise il reggiseno, allacciandolo con il gancio più largo come le aveva suggerito il dottor Li; lo sentiva premere sulla schiena.

Al posto del suo seno sinistro c'era solo una garza.

E Li Han? Perché non si era presentato? Si mise il cappotto e guardò fuori dalla finestra. Non ricordava se qualcosa fosse accaduto prima dell'intervento.

Fai avere il contenuto di questo bicchiere al reparto di patologia, al quarto piano, le disse il dottor Li, entrando nella stanza.

E Li Han? Tang Xiaonan tentò di parlare, ma dalla bocca non uscì alcun suono.

Dobbiamo fare ancora alcuni esami, continuò il dottore.

Gettò uno sguardo sul tavolo accanto alla parete, dove era posato soltanto un bicchiere di plastica con all'interno una minuscola pallina. Si alzò, prese in mano il bicchiere e lo guardò da vicino: al suo interno, c'era una sfera di carne mezza rossa e mezza bianca, somigliava a carne di maiale.

Era il tumore.

E Li Han? Si chiese, mentre, con il bicchiere in mano, seguiva il dottore per fare gli ultimi esami.

## Il salice giallo

C'era un sole accecante, non si vedeva quasi nulla. Suo fratello Xiaodong e la madre erano seguiti dalla loro ombra mentre camminavano sul pavimento bollente. Sangsang si accorse di quanto il sole fosse forte quando la stanza cominciò a scaldarsi. Dal suono dolce e calmo delle cicale, si intuiva che fuori non c'era vento. Le foglie del salice erano state rosicchiate dai bruchi, ma, guardandole da lontano sembrano ancora integre; i rami, verdi come il laghetto di cui sfioravano l'acqua, parevano immobili come fossero di pietra, mentre in primavera erano ricoperti di foglie, tenere e delicate.

Sangsang si specchiava nella camera di sua madre, mentre l'immagine di quest'ultima e di Xiaodong si confondevano nella luce del sole.

Era uno specchio di tarda epoca Qing, dal bordo in mogano scuro inciso con figure di dragoni e fenici. La superficie era un po' sporca, probabilmente a causa degli insetti; pulì lo specchio con un dito e guardò il riflesso delle sue sopracciglia folte e dei suoi occhi neri, uguali a quelli di sua madre nella fotografia sul comodino.

Era davvero bella da giovane, sua madre: allora stava frequentando un giovane di Changsha, ma, in procinto di sposarsi, lui dovette tornare in fretta e furia alla capitale senza di lei. Non molto tempo dopo sua madre si sistemò con un altro uomo a Yiyang, dove diede alla luce Sangsang, cercando poi di crescerla al meglio. La nutriva con olio di fegato di merluzzo e il suo ruttino ne emanava l'odore. In quinta elementare aveva già finito di crescere e adesso, in seconda media, era ormai una giovane donna, bella e sana.

Inizialmente, le cose furono abbastanza facili. Una primavera, Sangsang conobbe il proprietario della libreria, Lu Yitong, un uomo raffinato e gentile: dal momento in cui si incontrarono, lo vide spesso in paese.

In quel periodo, dopo cena, il sole tramontava in fretta, lasciando spazio alla luna che emanava una luce calda. In quelle notti afose pareva di essere dentro a una vaporiera, insieme le lucciole che svolazzavano nella boscaglia. Mentre la madre era in bagno e Xiaodong nel fiume a nuotare, Sangsang se la svignò senza farsi sentire, vedendo in lontananza Lu Yitong che passeggiava; la sua figura sotto la luce della luna sembrava una visione pronta a svanire da un momento all'altro.

Sangsang corse verso di lui e gli stette dietro senza dire una parola.

Lu Yitong si voltò, la vide e sorrise, anche lui in silenzio.

I rami del salice sembravano toccare la luna, non c'era bisogno di dire nulla: continuarono a camminare. Le pareva di essere in un sogno: la luna, bella come non l'aveva mai vista, si rifletteva nell'acqua sulla quale i loro corpi sembravano fluttuare.

Quando si voltò e non riuscì più a vedere casa sua, le sembrò di risvegliarsi bruscamente da quel sogno. Lu Yitong indicò qualcosa davanti a sé, per mostrarle la città di Lanxi di notte: l'immagine rovesciata della città si rifletteva nel fiume, la cui acqua era piena di luci vivaci e desolate.

Sangsang gettò uno sguardo alla superficie dell'acqua, poi alla luna, e all'improvviso corse davanti a Lu Yitong.

Nonostante la luce sul muro si stesse attenuando, riusciva a vedere che la finestra aveva delle crepe riempite con delle vecchie scarpe, ormai in procinto di marcire. Il pavimento del corridoio che portava alle scale era cosparso di bricchetti di carbone a nido d'ape, con tavoli e sedie senza gambe ammassati l'uno sull'altro, fino a toccare il soffitto. Persino la lampadina giallastra, che illuminava la moltitudine di oggetti sparsi nel corridoio, era avvolta in una ragnatela. Non avrebbe mai pensato che la stanza di Lu Yitong, invece, fosse così bella e luminosa: dalla coperta al quadro appeso alla parete, dalla lampada ai mobili, tutto era della stessa tonalità di rosa. Lu Yitong le offrì una tazza di tè, mentre lui si sciacquava il viso.

Sangsang era una ragazza particolarmente riservata. La tazza era molto bella, provò a distinguerne i colori ma non riusciva a trovare le parole giuste per descriverli: era come se qualcuno le avesse riempito la testa di sabbia, cancellando tutti i suoi ricordi. In quel momento, se qualcuno le avesse sussurrato qualcosa all'orecchio, le sarebbe sembrato un urlo. Soprattutto quando Lu Yitong strizzò l'asciugamano nel lavandino bianco in ferro, il rumore sembrò quello di una pioggia forte e improvvisa. Il lavabo era decorato con due anatre mandarinate rosse che, prese dallo spavento per quell'acqua di colpo piombata loro addosso, spiegavano le ali per volare via.

Guardandolo da quel punto alle sue spalle, la sua maglietta bianca pareva una gomma pronta a cancellare ogni parola fissata nella mente di Sangsang. Lo vide poggiare l'asciugamano sul sostegno e lei abbassò velocemente lo sguardo: notò che tre dita dei piedi gli sporgevano dal sandalo rosso.

“Datti una sciacquata anche tu” le disse Lu Yitong mettendole il catino vicino ai piedi.

“Non posso, ora devo tornare a casa”, gli rispose guardando l'acqua che ondeggiava nel catino: le anatre decorate la facevano sembrare rossa come il sangue. Si alzò di scatto impaurita, come se quella vista le avesse dato un'ottima ragione per tornarsene a casa.

“Sangsang, ho molte cose da dirti”, le disse mettendosi davanti a lei per impedirle di andarsene.

Non poteva passare, quindi fece qualche passo indietro e urtò il catino, rovesciando l'acqua sul pavimento.

Iniziò a sudare, il cuore le batteva all'impazzata. La lampadina che illuminava la stanza pareva la luce del sole al crepuscolo. Il viso di Lu Yitong emanava una calda luce che rifletteva montagne, fiumi, campi fattorie... Era quel tipo di calore che fa credere in tutte le cose esistenti grazie al quale è impossibile temere la notte.

Improvvisamente Sangsang sentì girare tutto; non sapeva da dove arrivassero quelle vertigini, così come non aveva saputo spiegarsi la felicità che aveva provato per strada. Probabilmente sua madre la stava cercando ovunque e questo pensiero la fece preoccupare, dissolvendo del tutto quella sensazione di pace di poco prima; iniziò a pensare a tutta la strada che avrebbe dovuto fare da sola al buio e andò nel panico.

“È tardissimo, devo andare, davvero!” Sembrava un agnellino spaventato, abbassò la testa in segno di inchino. Capendo che era risoluta ad andarsene, Lu Yitong divenne ancora più determinato a non permetterglielo, e la strinse forte tra le braccia spingendola sul letto.

Sangsang non si mosse. Quando la spinse sul letto lei non si sentì a disagio, anzi: era come se il suo corpo fosse immerso nell’acqua calda della vasca da bagno.

In un attimo tutto fu calmo. Da fuori, si sentiva soltanto il mormorio di una giovane coppia che amoreggiava.

“Tu mi piaci davvero” disse Lu Yitong, infilandole una mano sotto la maglietta.

Sangsang provò a urlare, ma riuscì soltanto a sussurrare: “Lasciami andare, devo tornare a casa”.

Lu Yitong sembrava fatto di pietra, non riusciva a spostarlo. Presero a lottare, sempre più vivacemente, ma lui con una sola mano riusciva a stringere quelle di lei, mentre le sussurrava parole dolci all’orecchio. Il profumo di Lu Yitong le ricordava quello del salice giallo in primavera, il suo respiro era talmente fresco e dolce, che riusciva ad acquietare Sangsang. All’improvviso però le sembrò di sentire, come se venisse da un altro mondo, la voce di sua madre che la chiamava. Con tutta la forza che aveva nelle gambe cercò di toglierselo di dosso, ma sembrava come avvinghiato a lei, non riusciva a spostarlo. Con rabbia allora gli morse il braccio, ma lui ancora non la lasciava andare.

“Lasciami tornare a casa”. Il braccio di Lu Yitong stava sanguinando. Alla vista del sangue Sangsang si agitò ancora di più e non riuscì a trattenere le lacrime.

In risposta, Lu Yitong le si strinse ancor più addosso. Fu allora che Sangsang intravide in un angolo un paio di scarpe da donna.

C’era la luna piena, che con la sua luce illuminava l’intero villaggio, nell’aria si sentiva il profumo dei salici. L’ombra delle foglie si rifletteva nella stanza attraverso la finestra, e il letto dotato di zanzariera, il cui telaio era rosso, alto e scuro, sembrava una scatola di carta. In cima era appeso un cappellino. La luce della luna si rifletteva sul letto, che, coperto dalla zanzariera, sembrava pieno di buchi. La luce era così forte che sembrava giorno, e si notava chiaramente che quello era un letto di tarda epoca Qing; le avevano detto che apparteneva al suo bis nonno quando era sposato; era un

letto a baldacchino intagliato, fatto in legno di bosso, con struttura a incastro a tenone e mortasa; sui bordi del legno c'erano delle incisioni molto dettagliate: castagne d'acqua, animali, piante e figure umane. La composizione era ricca e viva, però alcune figure erano ormai incomplete e impolverate, testimoni di un tempo passato. Davanti al letto c'erano due scalette rettangolari, con tre scalini intagliati e i piedini a ferro di cavallo. Per andare a letto era consuetudine togliersi le scarpe e poggiarle su uno degli scalini, poi staccare la zanzariera dal gancio, lasciandola cadere in modo che coprisse il letto. Il colore opaco dei mobili antichi faceva sembrare la stanza come se fosse priva di vita.

Sangsang si rese conto di aver fatto qualcosa che non avrebbe dovuto; con i vestiti fradici, era scappata in tutta fretta dal letto di Lu Yitong. La luce della stanza di sua madre era spenta e per un attimo ne fu sollevata; trattenendo il respiro scostò la zanzariera del letto e salì i gradini per mettersi a dormire, ma, appena toccò le coperte, una voce le parlò. Sangsang era ancora sconvolta per quello che le era successo, e in quel momento sentì come se la sua anima si staccasse dal suo stesso corpo.

Era la voce di sua madre.

Accorgendosi che aveva tutti i vestiti bagnati, le sussurrò: "Cosa ti è successo?"

Odiava che sua madre si accorgesse sempre di tutto. Inoltre, quel suo tono grave la fece vergognare ancor più per ciò che aveva fatto.

Faceva caldo, il corpo di Sangsang era nuovamente madido di sudore.

La madre le aveva fatto una domanda, le tremava la voce. Mentre tornava a casa, Sangsang aveva pensato a come giustificarsi, ma sul momento non riuscì a dire una parola.

La luce della luna che trapassava le tende era opaca; il viso della madre era solo un'ombra tonda, non riusciva a vedere la sua espressione. Sangsang continuava a non dire nulla, non le piaceva il tono ansioso nella voce della madre: sembrava prossima a un esaurimento. Il cuore le batteva fortissimo. Non sapeva spiegarsi perché fosse andata a casa di Lu Yitong, non aveva nemmeno programmato di uscire.

L'ombra della mano della madre si muoveva avanti e indietro e Sangsang si rese subito conto che si stava asciugando le lacrime. A quel punto le disse che era andata a giocare a casa di una sua compagna di scuola e che lì si era bagnata. Ovviamente la madre non le credette e divenne ancora più assillante: "A casa di chi?" Era come se un coltello affilato le trafiggesse lo stomaco.

"Non è successo niente, voglio solo dormire." Si sentiva come se qualcuno la pugnalasse. Sua madre la osservava, avrebbe di certo continuato a insistere per scoprire che cosa le fosse successo. Non riusciva a capire che cosa l'avesse spinta ad andare a casa di Lu Yitong. Prima di parlare, voleva riflettere bene su ciò che le era accaduto. Sua madre conosceva ogni singolo dettaglio del corpo di Sangsang, ma non conosceva affatto il suo cuore. In realtà, il suo corpo era diverso dall'ultima volta



che l'aveva visto, quindi poteva solo immaginare in che modo fosse cambiato. Ormai non aveva più il controllo di sua figlia e del suo corpo, e questo la faceva sentire vuota, a volte le faceva addirittura paura. Specialmente quella sera. Quindi, quando le chiese, disperata “A cosa diavolo pensavi?”, a Sangsang non parve un evento singolare, ormai si era abituata.

Da fuori si sentì gracidiare una rana. La luce della luna illuminava ormai a metà il viso della madre, dandole uno spaventoso colorito blu. Sembrava immersa in un ricordo.

Una zanzara ronzava nella stanza. Sangsang ripeté che voleva dormire, e si coricò davvero. Perché era andata a casa sua? Avvertiva nel corpo un rimpianto che la stringeva piano piano finendo per stritolarla.

Quando la luce si spostò sulle spalle della madre, il viso era completamente nascosto. Sia alla luce che nell'oscurità si vedevano le gambe di Sangsang, bianche come la porcellana. Provò a piegarle ma le facevano male e quel dolore sembrava volersi spargere dappertutto.

La madre improvvisamente fece un movimento che mosse tutte le ombre della stanza: balzò su Sangsang con l'intenzione di toglierle i pantaloni. Il suo corpo non era mai stato così sensibile; si mise a sedere con un'espressione sconvolta, persino quella poca luce che entrava dalla finestra le sembrava troppa: “Mamma, cosa fai?”

“Devo sapere che cos’hai fatto”. In questo momento era solamente un’ombra.

“Non ho fatto niente”, urlò. Si sentiva umiliata, le lacrime cominciarono a rigarle le guance, sperava più di ogni cosa di riuscire a dire la verità su quanto accaduto. Sfortunatamente, aveva ancora nella mente una chiara immagine di quel paio di scarpe da donna viste a casa di Lu Yitong, del loro colore e della loro eleganza; ricordava l'arredamento di casa sua, la tonalità: tutto ciò era un segno evidente che qualcuno in quella casa si era appena sposato. Specialmente quelle anatre rosse decorate sul lavabo.<sup>52</sup> Aveva morso il braccio di Lu Yitong, e così era diventata sua complice, sconfiggendo anche sé stessa.

“Dimmelo, chi è stato?” Sua madre era disperata.

A Sangsang tremarono le labbra, ma riuscì a trattenere le lacrime.

Quell'inverno fu molto più freddo degli anni precedenti: il fiume si era ghiacciato e sopra si era formato uno strato di neve. L'erba appassita sul terreno, anch'essa ghiacciata, era ormai dura come corallo; delle stalattiti di ghiaccio scendevano dalla grondaia, affilate come spade; il lato del salice giallo che affacciava a nord era ricoperto da uno strato di ghiaccio, ma i rami erano morbidi: quando soffiava, il vento spargeva qua e là fiocchi di neve, innalzando una nuvola bianca. Dal camino

---

<sup>52</sup> In alcune zone della Cina, l'anatra mandarina è considerata un animale sacro, simbolo di fedeltà coniugale; talvolta opere decorate con tale animale vengono utilizzate come regalo di nozze per augurare felicità eterna alla coppia.

uscivano dei cerchi grigi di fumo così scuro da far sembrare il cielo ancora più pulito e nitido, a confronto; quando gli uccellini volavano sull'acqua con un gioioso cinguettio, la rendevano ancora più limpida.

Ogni volta che andava in città era terrorizzata, come un passero che teme di essere catturato e che, nonostante sia ricoperto di piume pronte a proteggerlo, è incapace di nascondere la propria paura e il forte battito del suo cuore. Aveva paura di imbattersi in Lu Yitong, ma allo stesso tempo era pronta a tale eventualità. Avrebbe voluto vedere l'espressione del suo viso dopo essersene andata, quella notte. Aveva bisogno di vedere quell'espressione, forse sperando di trovarvi una risposta al perché fosse andata a casa sua. Invece, la barba gli copriva i tratti del viso: quella notte fu l'ultima volta che lo vide.

Arrivato l'inverno, Sangsang si sentì come rotta in mille pezzi, specialmente quando si pettinava davanti allo specchio, sulla cui superficie gli escrementi degli insetti erano particolarmente evidenti: quando si specchiava, non era più quella persona che esisteva prima, ma una persona incompleta, come fosse priva di una gamba o di un braccio; non faceva che piangere davanti a quel suo riflesso. Andava in confusione cercando di mettere insieme i pezzi della sua vita: sperava di ricomporre insieme la propria realtà, che però somigliava sempre di più a quella ciotola di celadon<sup>53</sup> di famiglia andata in mille pezzi, che adesso era diventata un insieme di cocci affilati da aggiustare anche a costo di sanguinare. Sua madre si era impegnata molto per aggiustarla, mettendoci tutta la saggezza che possiede un adulto, riuscendo a ricreare una copia, ma facendo credere persino a se stessa che si trattasse dell'originale.

Adesso, i buchi che aveva alle orecchie la facevano sentire a disagio, sembravano due di quei piccoli escrementi dello specchio incollati sul lobo, erano irritanti. Ripensò al motivo per cui aveva deciso di farseli: a quel tempo, alcune bambine si erano fatte fare il buco alle orecchie da un'anziana signora del villaggio, che usava un ago da ricamo e foglie di tè per evitare un'infezione. Tutte dicevano che non faceva male, ma Sangsang non ci credeva molto: come poteva non fare male un ago che ti perforava la pelle? Se non provavano dolore, allora cosa provavano?

Quasi inspiegabilmente si ritrovò con quei buchi ai lobi. Iniziò ad esserne lentamente disgustata; il rimpianto che sentiva era simile alle foglie del giardino sul retro, che in un istante si diffondono fino ai gradini mostrando i loro frutti appassiti, prudendo quando vengono strofinate sulla pelle. Le sembrava di avere un orecchio fatto di fango, ma poi massaggiandolo un po' ritornò alla normalità; adesso sembrava fatto di acqua rilucente e pura, perfetta. Però non era un sogno, che svanisce al momento del risveglio: la fantasia di Sangsang non si sarebbe mai realizzata. Si era fatta i buchi, ma non aveva mai indossato gli orecchini. In fondo, non se li era fatti per quello: non aveva

---

<sup>53</sup> Tipica ceramica cinese.

mai nemmeno pensato di metterli. Farsi i buchi non le aveva fatto male, ma se ne era pentita come per la notte passata con Lu Yitong: i buchi le avevano lacerato la pelle, mentre Lu Yitong le aveva spezzato il cuore. In entrambi i casi il danno era fatto, non si poteva più tornare indietro.

Per andare alla scuola di Yiyang doveva camminare per qualche chilometro lungo l'argine del fiume, passare lungo il paesaggio semplice e banale di Lanxi, una città vicina che aveva una sola fermata dell'autobus. In auto ci voleva più di un'ora per raggiungere Yiyang. Il terreno dove ora sorge la fermata, prima era fatto di ghiaia, poi era stato ricoperto di terra. Durante le giornate di sole si seccava, mentre quando pioveva diventava fango: ogni volta che un veicolo passava su quella strada quando era bagnata, schizzi di fango ne sporcavano i finestrini. Sull'autobus, a parte alcuni sedili puliti in fondo, gli altri erano tutti imbrattati di fango, e quelli all'interno erano ancora più sporchi e rovinati, con bucce di frutta e pezzetti di carta. L'autobus faceva diverse fermate, tra cui Baijiaduan, Yaopuzi, Qiliqiao, e ogni volta che il conducente cambiava marcia si sentiva un suono simile ad una voce rotta e stridula; talvolta evitava animali o pedoni che erano sulla strada, rallentava al momento di incrociare un'altra macchina o si fermava per lasciarla passare. A volte c'erano campi da entrambi i lati della strada, altre volte c'erano le case dei contadini in costruzione e sembrava ci fossero due grandi mura. Sulle pareti impolverate si vedevano delle scritte, come "Il controllo delle nascite è un bene", oppure "Un contraccettivo dopo una nascita, una sterilizzazione dopo due", oppure "Bere l'infuso di Karkadè è un toccasana per la tua salute"; l'impianto di lavorazione del riso, ristoranti di carne e negozi popolari avevano tutti enormi cartelli pubblicitari che saltavano subito all'occhio di chi passava per quella strada; i commercianti sembravano non aspettare altro che partire e migliorarsi, ma allo stesso tempo erano entusiasti della loro posizione e cercavano di nascondersi dietro quei cartelli; erano un po' come Sangsang, che si stava dirigendo a scuola, già priva di quell'innocenza che la contraddistingueva da bambina.

Ormai era abituata a quella strada. Stava per finire gli studi, ma si trovava molto bene con il suo compagno Wu Huojun, che frequentava il terzo anno alla scuola superiore No.5. Tale scuola si trovava lungo il fiume di Lanxi, a un centinaio di metri dalla città. Certi weekend Sangsang tornava a casa e un giorno, mentre passava per la scuola come al solito, incontrò inaspettatamente Wu Huojun lungo il fiume: fu quella la prima volta in cui intuì che lui era segretamente innamorato di lei. Dopo il fatto di Lu Yitong, aveva deciso di dedicarsi completamente agli studi sottostando al volere di sua madre. Dopo aver passato gli esami per la specializzazione all'insegnamento, fu piuttosto facile uscire dalla campagna e ambientarsi in città. Quando incontrò Wu Huojun un'altra volta, dopo anni che non si vedevano, si rese conto di contraccambiare i suoi sentimenti; era più magro e alto rispetto all'ultima volta che l'aveva visto, era migliorato notevolmente; inoltre, era un intellettuale.

La famiglia di Wu Huojun era povera: vivevano in una capanna di mattoni di fango essiccati al

sole, ma non sembravano affatto provenire da un luogo simile. Era sempre pulito e ordinato, leggeva molto ed era anche piuttosto affascinante. Quando Sangsang lo invitò a casa, sua madre si mostrò molto contenta: lo riteneva più educato dei giovani di Changsha che conosceva e siccome credeva che fosse un suo compagno di classe che abitava in città, lo trovava perfetto per la figlia. Quando Sangsang la informò della provenienza del ragazzo, continuò ad approvarlo, convinta che avesse un futuro molto promettente; non fu d'intralcio per la loro storia. Era quotidianamente in pensiero per lei come lo è ogni madre, ma Wu Huojun frequentava le superiori, aveva dei buoni voti, e secondo lei valeva la pena aspettare. Una volta passato l'esame di ammissione sarebbe stato uno studente universitario: frequentando la specializzazione, Sangsang era sicuramente avvantaggiata. A Yiyang, però, solitamente tali studentesse cercavano gli studenti universitari, mentre le universitarie cercavano gli studenti già laureati: il contrario sarebbe stato strano.

La mamma di Wu Huojun e sua sorella maggiore avevano fatto di tutto per permettergli di studiare. Lui ne era consapevole, e capì presto che avrebbe dovuto cercare di contenere il suo amore per Sangsang. Tuttavia, si sa, in gioventù non è così facile frenare le proprie emozioni come lo sarebbe per un adulto: anzi, più cercava di non pensarci, più la sua passione era ardente. Era molto confuso. Nel weekend si incontravano segretamente sulla sponda del fiume. Poggiati al salice rivolti verso il fiume di Lanxi, parlavano della loro infanzia felice, delle loro speranze e della loro vita, rivolgendosi l'uno al riflesso dell'altra nell'acqua cristallina. Erano dei momenti bellissimi, come quando un pesce salta fuori dall'acqua per un attimo, o un uccellino salta giù dal ramo di un albero per immergersi nell'acqua di un fiume. Il tempo passava rapidamente quando erano insieme. Wu Huojun una di quelle volte le disse: "Aspettami, vedrai che passerò sicuramente gli esami di ammissione". Lei gli rispose che non importava come sarebbe andata, lo avrebbe aspettato e amato in ogni caso. Abbassando lo sguardo gli disse qualcosa, ma lui non sentì, quindi lo scrisse sulla sabbia con un bastoncino: Love. E lui aggiunse subito dopo: Forever.

Una volta, Sangsang stava tornando da uno di quegli incontri e scorse Lu Yitong nella città di Lanxi. Teneva in braccio un bambino, aveva la barba lunga e aveva in tutto e per tutto l'aspetto di un uomo di mezza età. Sangsang si nascose. Per un attimo ripensò a quella notte, ma altrettanto velocemente i dettagli di quella scena svanirono dalla sua mente. Com'era potuto succedere? Si erano incontrati per caso e lei si era ritrovata a casa sua, ma nemmeno lui aveva mai confidato a nessuno ciò che era successo. Aveva corso nel mezzo della notte lungo la riva del fiume per tornare a casa, la luce della luna non era mai stata così bianca. Sapeva di non essere mai stata innamorata di lui, su questo non aveva dubbi. Era stata una notte assurda e se ci ripensava si sentiva ancora la maglietta bagnata appiccicata al corpo. Inizialmente non pensava che Lu Yitong abitasse in città, però le capitò un'altra volta di incontrarlo. Anche stavolta aveva in braccio un bambino e la barba incolta; credendo

di vedere un fantasma, Sangsang fece un balzo dallo spavento. Lanxi le pareva una tomba: per andare in città, tornare al villaggio o incontrare Wu Huojun doveva necessariamente passare di qui. Sangsang aveva cercato in tutti i modi di reprimere le sensazioni che provava. Era passato qualche anno, lui era sempre più spento e indolente, mentre lei vivace e spensierata. Non era più quella ragazza di campagna, presto sarebbe diventata un'insegnante, perché avrebbe dovuto avere paura di lui? La città di Lanxi non era di sua proprietà e lei non era tenuta né a nascondersi, né a cambiare la strada.

Quando incontrò un'altra volta Lu Yitong, Sangsang era alta 1 metro e 63 e aveva una figura slanciata, con il naso dritto e il viso fresco tipico di una diciottenne. Credette di vedere Lu Yitong che la guardava, come se l'avesse riconosciuta. Ma quando lo vide allontanarsi indifferente, si rese conto di essersi sbagliata. Ne fu contenta, ma ne rimase anche un po' delusa. Quante altre storie aveva avuto per dimenticarsi così di lei? In tutti questi anni lei aveva fatto di tutto per dimenticarsi di quella notte, ma sembrava un ricordo incancellabile. Oggi finalmente, con la sua indifferenza, Lu Yitong riuscì a farlo svanire dalla sua mente. Fu come se un demone che fino ad allora l'aveva tenuta prigioniera, l'avesse infine liberata lasciandola tornare alla sua vita quotidiana. Era come se fino ad allora la città di Lanxi fosse stata circondata da alte mura, che solamente adesso venivano abbattute per far passare i raggi del sole, che ne illuminava anche gli angoli più bui. Sangsang si sentiva finalmente felice dopo tanto, troppo tempo.

Fatto non altrettanto bello, Wu Huojun non passò gli esami di ammissione all'università, ma Sangsang non poteva farci niente e sua madre infierì tempestandola di domande. Inizialmente era molto dispiaciuta per lui, che di certo non si sarebbe aspettato un tale risultato. Scoppiò addirittura in lacrime, ma preferì dire che stava piangendo per sua figlia piuttosto che dire la verità. Wu Huojun ci mise un po' per riprendersi, soffriva molto; da una parte per aver deluso le aspettative della famiglia, dall'altra per non aver mantenuto la promessa fatta a Sangsang: non avrebbero potuto vivere come volevano. Sangsang pensava di essere la causa del suo mancato successo e cercò di consolarlo, dicendogli che avrebbe potuto rifare gli esami: lei l'avrebbe comunque aspettato. Ma lui non poteva riprovarci, non ne aveva la forza. Non era un bell'atteggiamento: ripetere gli esami faceva di lui una persona tenace, che non accetta un fallimento. Ma Wu Huojun disse che, anche a costo di perderla, non ci avrebbe riprovato più. Cercò di persuaderlo dicendogli che passare gli esami era molto importante, il destino e il futuro di una persona dipendono solamente dalle scelte che intraprende nella vita. Anche se potresti perdermi, devi riprovarci. Wu Huojun era sul punto di scoppiare a piangere; si voltò verso il fiume, e disse rivolto all'acqua: per me non ha tutta questa importanza passare gli esami. Per te è importante? Sangsang fece un respiro profondo. Wu Huojun, ti sei forse dimenticato dei sacrifici che la tua famiglia ha fatto per farti studiare? È così che vuoi ripagarli? Lui la guardò, le lacrime ormai gli rigavano le guance. Sangsang, è proprio per questo che non posso

riprovarci; non voglio far soffrire ancora mia mamma, e non voglio che mia sorella continui a farsi in quattro per me. Voglio presentare domanda all'accademia militare e unirmi all'esercito.

Quando Wu Huojun andò a casa con Sangsang, sua mamma era visibilmente distrutta. Pur essendo dispiaciuta, sembrava molto comprensiva, non pareva essersela presa con lui. Il suo atteggiamento, però, peggiorava di volta in volta che si vedevano: l'ultima volta che Wu Huojun si presentò a casa loro, lo cacciò fuori casa con la scopa, impedendogli di continuare a vedere sua figlia. Wu Huojun era ormai entrato nell'esercito e Sangsang aveva trovato lavoro come insegnante presso la scuola superiore Wuqi, a Yangjiao; si scrivevano spesso, segretamente. Appena poté tornare a casa, Wu Huojun andò subito alla scuola di Sangsang per incontrarla, ma non la trovò; decise dunque di provare a casa sua. Era buio ormai, pioveva e c'era un vento fortissimo, aveva i vestiti fradici e i denti gli battevano dal freddo, ma la madre di Sangsang non volle farlo entrare. La luce della camera di Sangsang era accesa, vedeva la sua figura che si muoveva nella stanza senza trovare il coraggio di affacciarsi per parlare con lui. Wu Huojun garantì a sua mamma che avrebbe passato gli esami di ammissione per l'accademia militare; se così non fosse stato, non sarebbe più venuto a trovare sua figlia. Lei le disse: allora ritorna quando li hai passati. Lui la pregò di lasciarlo parlare con Sangsang: presto sarebbe dovuto tornare all'accademia, non sarebbe tornato a casa per un bel po'. A quel punto Sangsang uscì, mentre sua madre le ordinava di rientrare subito. Sangsang era molto dispiaciuta per l'atteggiamento di sua madre, ma non osava dirlo ad alta voce, le esprimeva il suo rammarico solo con dei sussurri. Sangsang pareva uno scalpello, e sua madre una pietra: lo scalpello batteva continuamente la pietra, emettendo scintille e suoni acuti, ma senza ottenere risultati e rendendosi conto dell'ostinatezza e della durezza della pietra. Sangsang dipendeva da sua madre; guardava con ansia Wu Huojun: indossava l'uniforme dell'esercito, aveva i capelli fradici e gli occhi più scuri del cielo nella notte. Anche se si guardavano in quel modo, sua madre non avrebbe mai permesso che si frequentassero e si affrettò a far rientrare la figlia in casa e, prendendo da un angolo la scopa, cacciò via Wu Huojun. Lui non si mosse, quindi la madre gli lanciò la scopa addosso e gli sbatté la porta in faccia. Vedendo la figlia in lacrime le disse: prima o poi capirai, faccio tutto questo per il tuo bene.

Di solito al weekend Sangsang tornava a casa; quando pioveva, però, preferiva rimanere a scuola, non se la sentiva di fare il viaggio su quella strada e fangosa. Da un po' di tempo sentiva il peso della vita monotona che conduceva, la città non le piaceva, pensava che forse non avrebbe mai dovuto lasciare il suo paese. Anche se si vestiva bene, nessun ragazzo sembrava fare caso a lei; la sera le veniva voglia di mangiare quel tofu caldo e piccante, delizioso nonostante l'odore forte, però il posto in cui stava era circondato da campi, (quindi era meglio se non ci pensava troppo). Non ne poteva più di sentire il gracidio delle rane e i versi degli insetti, le mancavano la luce dei lampioni,

le edicole lungo la strada, le strade pulite, i manichini nelle boutiques di lusso, i cinema, i bar.

C'erano risaie verdi e gialle, l'acqua di Lanxi scorreva nel fiume, il paese aveva sempre lo stesso aspetto. A volte, alcune amiche di Sangsang l'andavano a trovare e ridevano del suo continuo lamentarsi, le dicevano: dà le dimissioni e vai da un'altra parte a cercare lavoro, se qui proprio non ti piace. Non avrebbe mai immaginato di vivere in campagna, eppure non voleva trasferirsi altrove: in città non aveva nessuno, né amici né parenti, se davvero voleva trasferirsi, prima si sarebbe dovuta sposare. Il senso di superiorità che provava prima al pensiero di studiare in città ora non l'aveva più, ora si rendeva conto di non essere diversa dagli altri insegnanti. Se fosse rimasta a lavorare in questo posto per il resto della sua vita non avrebbe combinato niente, nemmeno un matrimonio avrebbe potuto renderla felice. Sangsang pensava a Wu Huojun, ma non sapeva quando avrebbe fatto il test di ammissione, né se l'avrebbe passato; e anche se l'avesse passato, quanto gli ci sarebbe voluto per finire gli studi? Per quell'ora lei avrebbe avuto più di vent'anni.

Continuavano a scriversi, ma Sangsang aveva molti dubbi riguardo al futuro di Wu Huojun: a quanto capiva dalle sue lettere, lui avrebbe voluto sposarla una volta diventato ufficiale. Ma quanto tempo avrebbe dovuto aspettare? Non sapeva se avrebbe avuto la forza di aspettare ancora tanto. Al mattino, Sangsang era solita fare esercizi vocali nel cortile: aveva una voce splendida ammirata soprattutto dai suoi vicini. Pensavano che un simile talento fosse sprecato per un paese così piccolo, avrebbe dovuto lavorare in città. Quindi iniziarono tutti a cercarle un marito, a condizione che abitasse in città e fosse disposto a trasferirsi lì con Sangsang.

Dopo varie ricerche, la madre di Sangsang conobbe un giovane che lavorava in tribunale, di nome Li Kuolang; era un piccolo giudice, anche lui originario della campagna che dopo la laurea lavorava ormai da quattro o cinque anni; oltre ad avere lineamenti delicati e puliti, aveva anche molti risparmi. L'unico difetto era la statura: era alto un metro e sessantacinque, di certo non si poteva paragonare a Wu Huojun. Sua madre però, era convinta che nonostante Wu Huojun fosse più attraente, non avrebbe di certo potuto offrire alla figlia la vita che avrebbe avuto insieme a Li Kuolang: la vita è concreta, è reale, lui aveva certamente tutto il necessario per rendere felice una donna.

Quando li presentarono, Li Kuolang diede una rapida occhiata a Sangsang. Non gli fece una bellissima impressione, si notava che aveva la testa tra le nuvole: pensava a Wu Huojun. Però, quando nominò la possibilità che lei si trasferisse anche immediatamente a Yiyang per lavorare nella scuola elementare Heshang, le palpità forte il cuore. Cercò di calmarsi, doveva aspettare Wu Huojun. Era evidente che stava facendo di tutto per raggiungere i suoi obiettivi: era stato promosso ed era stato trasferito dal dipartimento logistico a quello pubblicitario; aveva buone possibilità di passare gli esami. Anche se non li avesse passati, lei lo avrebbe amato comunque, esattamente come quella sera

in cui l'avevano scritto sulla sabbia lungo il fiume: Forever.

Quando sua mamma le chiese che cosa ne pensasse del giudice Li, Sangsang rispose che non le aveva fatto né caldo né freddo. La madre disse: suo zio fa parte del dipartimento di istruzione, se lo sposi sicuramente riuscirà a trovarti il posto di cui ti ha parlato. Sangsang non sapeva cosa dire, disse che i suoi sentimenti non erano in vendita, come poteva usarli in questo modo solo per avere dei vantaggi? Sua mamma disse che non si trattava di metterli in vendita, se si fosse sposata con Li sarebbe stato suo dovere di marito occuparsi di lei in tutto e per tutto. Disse: sto bene nella scuola in cui lavoro ora, non ho bisogno di trasferirmi. La mamma sospirò, perché non vuoi vivere una vita migliore? Non ti lascerò sprecare il tuo tempo qui, voglio che tu vada in città e che ti possa sentire realizzata e felice. Non aveva tutti i torti, lo faceva per il suo bene, quindi non disse più nulla. Se non fai come ti dico, soffrirai; io sono più grande di te, vedo più lontano. Wu Huojun è un bravo ragazzo ma io non posso stare a guardare mentre sprechi la tua vita con lui. Ascolta tua madre, l'amore è una cosa, la vita un'altra. Il giudice Li è un uomo gentile, anche se non è alto e bello come Wu Huojun; in questo aspetto, in effetti, ha pochi rivali; inoltre, devi considerare che se non ti sposi, non ti sentirai mai completa.

Sangsang non fu facile da convincere; la mamma provò sia con le buone che con le cattive e infine trovarono un compromesso: non furono gli schiaffi di sua madre a convincerla, né le sue lacrime; furono le parole che usò quella sera.

Presto i due si sposarono, Sangsang cambiò lavoro e andò ad abitare a Yiyang con il marito e la madre, pronta a godersi in pace la vecchiaia. Due anni dopo, quando Wu Huojun tornò e andò a cercare Sangsang, trovò una casa disabitata da tempo e circondata da erbacce cresciute quasi fino al soffitto--ma di questo parleremo più avanti.

Come aveva detto sua madre, l'amore è una cosa, la vita un'altra. Non viveva male con Li Kuolang. Per un po' di tempo soffrì molto pensando a Wu Huojun: sapeva che avrebbe dovuto toglierselo dalla testa, ma non pensava che sarebbe stato così difficile; cercava di distrarsi concentrando la sua attenzione su altro. Dopo aver dato alla luce un figlio, l'amore se ne andò dalla mente di Sangsang: diventata madre, cambiò totalmente e quando ripensava alla sua storia d'amore era un vestito bagnato che occasionalmente vedeva i raggi del sole. Decise di chiudere definitivamente con Wu Huojun, di non continuare con quelle fantasie, ormai era questa la sua vita.

Dopo il matrimonio decise di scrivergli una lettera per avvertirlo che aveva cambiato lavoro: non avrebbe più dovuto scriverle all'indirizzo della vecchia scuola; anzi, non avrebbe dovuto scriverle affatto, avrebbe fatto meglio a dimenticarla, ormai si era sposata.

La madre di Sangsang era molto soddisfatta per la condizione attuale della figlia, finalmente



conduceva la vita che aveva sempre sognato per lei. Era così orgogliosa di quel matrimonio, come mai era stata prima. Si agghindava i capelli, metteva scarpe di cuoio nere e lucide e quando tornava al paese natale non era più abituata ai campi e ai contadini, sembrava abitasse da sempre in città. Parlava persino come gli abitanti del luogo, allungando la vocale finale, per dimostrare ai suoi compaesani la differenza tra lei e loro. Ciò che la rendeva ancora più felice era che Xiaodong si era ormai laureato all'università di Xiangtan, e adesso stava facendo il praticantato in un'azienda tessile a Yiyang, dove lavoravano donne famose per la loro bellezza. In quel periodo andava molto una serie tv tratta da un romanzo di Qiong Yao<sup>54</sup>, e tutte queste ragazze, con i capelli lunghi e morbidi, lisci come la seta, sembravano in tutto e per tutto le protagoniste. La madre non vedeva l'ora che Xiaodong portasse a casa una di quelle ragazze dai lunghi capelli.

Sangsang era molto fiera del fratello; spesso, quando lo guardava, gli ricordava Wu Huojun: era alto e magro, bello e studioso. Che peccato che fosse ancora sotto le armi! Anche lei sperava per Xiaodong quello che sperava sua madre: le piacevano le ragazze dell'azienda, erano così belle e sicure di sé, come solo le ragazze di città possono essere.

Sei mesi dopo, Xiaodong portò a casa una ragazza di nome Qingqiao: aveva i capelli corti, era di bassa statura e aveva una voce dolce; Sangsang e sua madre rimasero un po' sorprese, non era certo il tipo di ragazza che avevano sperato per lui, specialmente la mamma: non ne era molto contenta, sembrava più grande di lui; quando lo chiese a Xiaodong, in effetti le disse che aveva quattro anni in più di lui. Lavorava nell'azienda, ed era da poco divorziata. Sentendo tali parole la madre impallidì.

Qingqiao non parlava molto volentieri della sua storia passata, però era interessata alle origini della famiglia di Xiaodong e faceva ogni tipo di domanda a Sangsang e a sua madre. La madre le parlava cordialmente, ma nulla di più; non voleva fare la stessa cosa che aveva fatto con Wu Huojun. Poteva accettare che avesse i capelli corti, che fosse di statura bassa e che facesse un lavoro mediocre, ma non poteva accettare il fatto che fosse divorziata. Xiaodong era alto, bello e intelligente, perché doveva proprio mettersi con una donna divorziata? Fu quando udì la donna parlare del suo bambino di due anni che si sentì mancare le forze. Qingqiao la assistette preoccupata, ripetendo “zia, zia” le disse che capiva quanto fosse stata dura per lei crescere due figli da sola, ma che in seguito sarebbe riuscita ad avere una vita felice; la prossima volta le avrebbe portato del cibo sano, perfetto per aumentare le difese immunitarie.

La madre non sapeva cosa dire, non riusciva a spicciare parole. Prese da parte Xiaodong e gli disse: finché sarò viva, non sarò mai d'accordo che tu ti sposi con questa donna.

---

<sup>54</sup> Autrice Taiwanese: più di 100 romanzi sono stati adattati in film o serie tv.

Xiaodong era determinato a sposare Qingqiao, però non voleva ferire la madre, quindi chiese a Sangsang di convincerla. Dopo il matrimonio, la vita di Sangsang era cambiata totalmente: Li Kuolang ascoltava sempre i suoi consigli e sua madre si fece parecchio da parte. In sostanza, era lei il capo famiglia, e siccome era per merito suo che anche sua madre viveva una vita così agiata, da un po' di tempo ormai si sottometteva sempre al suo volere.

Un giorno Xiaodong tornò a casa e Sangsang gli disse: “Non chiedermi di convincere la mamma. Se lei si oppone a questo matrimonio, avrà le sue ragioni. Nemmeno io sono d'accordo che tu ti sposi con una donna divorziata, sai quanti problemi avrete?”. All'inizio Xiaodong era speranzoso, ma a sentire queste parole fu preso da una rabbia improvvisa e le urlò: “Sei sposata da tanti anni, come hai fatto a diventare come lei? È mai possibile che tu ti sia dimenticata che Wu Huojun ti sta ancora aspettando? Lei si è messa tra di voi, vi ha impedito di essere felici, possibile che tu l'abbia scordato così in fretta? Solo perché tu non hai dato retta ai tuoi sentimenti, vuol dire che devo farlo anche io? Come hai potuto lasciare che la mamma si mettesse tra di voi?” Sangsang iniziò a tremare, abbassò lo sguardo e dopo un po' rispose: “L'amore è una cosa, la vita un'altra.” Allora Xiaodong le chiese: “L'amore e la vita possono essere un'unica cosa. Perché dobbiamo per forza di cose tenerli separati?” Ormai nera dalla rabbia, Sangsang gli disse: “Non chiedermi il perché, sappi solo che non sono d'accordo. Perché diavolo ti vuole per forza sposare? Per far vedere che è una ragazza moderna? Tu sei uno studente universitario, ci sono così tante ragazze in città, sceglitene un'altra. Se ti sposi con lei, io e la mamma moriremo di dolore a causa tua.”

Sangsang scoppiò in lacrime; non avrebbe dovuto parlare così a Xiaodong, lui adesso era infuriato con lei; le emozioni preso il sopravvento su di lei, e si era dimostrata ancora più insensibile di sua madre quando si era intromessa nella sua vita. Come aveva detto prima, Sangsang vedeva in Xiaodong alcuni tratti di Wu Huojun: ciò che si era immaginata per lui era una storia d'amore con una ragazza rispettabile; di certo non si sarebbe mai aspettata una donna divorziata e con un figlio. Era un po' combattuta. Se una ragazza come Qingqiao, nata in città, divorziata, con un figlio, e addirittura con qualche problema di vista, ha trovato un ragazzo rispettabile, universitario come Xiaodong, perché il destino non era stato altrettanto clemente con lei? Non aveva avuto molte pretese, voleva soltanto stare con Wu Huojun, ma non aveva potuto farlo. La vita che conduceva adesso era perfetta, era dignitosa; eppure non le sembrava la sua, era come se qualcun altro vivesse al posto suo. Non aveva pensato nemmeno un momento a come stesse, alla vita che conduceva nell'esercito; chissà, forse aveva passato gli esami e ormai era diventato ufficiale, non poteva saperlo. Anzi, era proprio perché non voleva ricevere sue notizie che aveva deciso di interrompere ogni contatto con lui.

Sangsang e sua madre non erano mai state così vicino come in questo periodo: erano dalla stessa parte per quanto riguardava la situazione di Xiaodong, sembrava ormai chiaro che aveva fatto bene a

lasciare che sua madre decidesse di lei in passato. La madre, però, non tollerava l'atteggiamento di Xiaodong. Fin da piccolo si era dimostrato più disobbediente di Sangsang: voleva sempre fare di testa sua. Anche quando aveva provato a convincerlo a frequentare come lei la scuola superiore professionale, lui si era rifiutato fermamente. Litigavano spesso, ma lui spiegava le sue ragioni così acutamente che finiva per convincerla di essere nel giusto. Nel profondo era tranquilla per Xiaodong: alla fine solo Sangsang era un prolungamento della sua vita. Quando capì che era davvero convinto del suo amore per Qingqiao ci pensò su; si convinse che era una ragazza di buona famiglia, sveglia, educata; iniziava a pensare che questa parentela non sarebbe stata uno svantaggio per lui, anzi probabilmente lo avrebbe aiutato a crescere. Sangsang vedendo che sua madre vacillava e che non riusciva a prendere una decisione, si sforzò di convincerla in tutti i modi. Le diceva: se si mette con lei, sarei solamente tre o quattro anni più grande di mia cognata, è assurdo! Poi avremmo in casa un bambino che non fa nemmeno parte della nostra famiglia e questo sarebbe ancora più strano. Il loro amore sarà accompagnato soltanto da ansie e preoccupazioni; Xiaodong è ancora troppo giovane, non capisce: ci sono cose che dobbiamo capire noi per lui.

Un giorno la madre tornò dal villaggio con una lettera per Sangsang: era arrivata da Shenyang già da qualche mese. Riconobbe subito la calligrafia, era di Wu Huojun. Ma come poteva essere sua? Era nella provincia di Jiangxi, non a Shenyang. Era molto perplessa, aveva paura che contenesse brutte notizie. Apprese che quando si era sposata, Wu Huojun si era trasferito al nord e che probabilmente si era perso qualche sua lettera: l'ultima lettera che le aveva spedito, infatti, gli era stata mandata indietro. Non sapeva che si fosse sposata con un altro, la stava ancora aspettando. Inoltre, le diceva che per capodanno sarebbe tornato a casa e che avrebbe tanto voluto andare a trovarla.

Non poteva crederci. Aveva un volto inespressivo, quasi privo di vita, come quello di uno studente interrogato su un argomento che non ha studiato. Quando si riprese, iniziò a guardarsi attorno: i mobili della casa, i giocattoli di suo figlio, i vestiti di Li Kuolang. Non poteva crederci. Era passato tanto di quel tempo: osò ripensare al fiume Lanxi, al tempo passato sotto al salice, alla sua storia con Wu Huojun e al modo in cui si era evoluta, come un bruco che si trasforma in una farfalla e vola nel cielo azzurro. Le farfalle, però, non volano nel mare. Solo il ricordo di quella farfalla era libero, Sangsang aveva sempre sofferto. Wu Huojun scrisse che sarebbe andato da lei il 28 del dodicesimo mese lunare. Dopo averla letta Sangsang bruciò la lettera, ma si ricordava ogni parola. Non aveva intenzione di andarci, voleva fare finta di niente e continuare con la sua vita, come se quella lettera non fosse mai arrivata.

Con l'avvicinarsi di capodanno, Sangsang era sempre più inquieta. Con una scusa il 28 uscì di

casa; faceva molto freddo quel giorno, soffiava il vento del nord che muoveva il salice, che pareva impazzito, e un lieve strato di neve stava ricoprendo le strade. Dopo essersi sposata, non era mai tornata al villaggio (era tornata solo sua madre per sbrigare alcune faccende); vide la sua vecchia casa da lontano, sola e desolata. Ripercorse la stradina percorsa innumerevoli volte, ormai ricoperta di erbacce, così come la scala; le finestre erano ricoperte di polvere e di ragnatele. Girato l'angolo, vide Wu Huojun seduto sui gradini di pietra: indossava l'uniforme militare, e portava un emblema lucente sul cappello.

Il vento era talmente forte da spingerla in avanti. Nel vederla, Wu Huojun si alzò, con i pantaloni tutti stropicciati. Sangsang non riusciva a proferire parola, infilò la chiave nella serratura della porta, che si aprì con un forte cigolio: faticò per aprirla e fece un gran rumore. Entrarono in casa, così umida da sembrare una tomba; dentro faceva più freddo che all'esterno. Si diresse verso la vecchia camera, con l'intenzione di accendere il fuoco per riscaldarsi, tremava da quando era entrata. Non sapeva come rompere il ghiaccio. Prese una coperta e aprì il coperchio della stufa per accendere il fuoco, ma Wu Huojun la fermò: le strinse il braccio e la tirò verso di sé.

Fu costretta a guardarlo: era invecchiato, e il suo sguardo severo la fece sentire terribilmente in colpa; l'amore che provava le faceva male, come il pungiglione di una vespa. Gli sussurrò: "Mi dispiace tanto, mi sono sposata. Te l'ho scritto in una lettera, ma in quel momento ti sei trasferito e probabilmente non l'hai ricevuta". Wu Huojun disse di avere ricevuto la lettera: anche se si era sposata con un altro, la amava ancora. Sentendo queste parole, Sangsang prese a tremare; pensò a Li Kuolan e a come sarebbe stata diversa la sua vita con Wu Huojun. Provò vergogna per sé stessa e per la vita che aveva condotto lontano da chi amava veramente.

Aveva i piedi gelati, quindi si mise sul letto coprendosi con una coperta, come se fosse la cosa più naturale del mondo. Improvvisamente ripensò a Lu Yitong e a quella sera in cui sua madre scoppiò in lacrime a letto, con il viso che pareva quello di un fantasma.

Wu Huojun si sedette sul letto, aveva le gambe ormai quasi insensibili per il freddo. Si coprì con la coperta fino alle ginocchia, sforzandosi per metter i piedi sul poggiatesta: erano talmente freddi che sembrava li avesse immersi nell'acqua ghiacciata. Fuori soffiava un vento fortissimo, tanto da far cadere delle tegole, che si frantumarono in mille pezzi; l'albero di arance tremava come fosse impazzito. Sangsang capì che Wu Huojun aveva freddo, quindi lo aiutò a togliersi le scarpe; lui, esitante, iniziò a slacciarsi le scarpe e infine le sfilò, mostrando le calze color verde militare.

Era strano ritrovarsi insieme. Sangsang gli parlò del salice che si vedeva fuori dalla finestra, che in primavera era giallo chiaro e in estate verde, ma che adesso pareva grigio; una volta arrivata la primavera, avrebbe ripreso a vivere. Wu Huojun disse: l'amore non è morto. Sangsang disse: però è secco. Quel verde è lo stesso verde dell'anno scorso, ma quel salice, non è lo stesso salice dell'anno

scorso, gli sono cresciuti nuovi rami, non è più lo stesso. Wu Huojun disse che secondo lui restava sempre bellissimo, anzi pareva anche più bello. Sangsang non riuscì a trattenere le lacrime. La circondò con le braccia per dimostrarle quanto ancora la amasse, voleva ancora sposarla, voleva che fosse sua moglie. Aveva il cuore che batteva all'impazzata.

Iniziarono a togliersi i vestiti fino a rimanere nudi, scaldandosi l'uno nell'abbraccio dell'altra. Anche se era sposata da tanti anni ormai, solo adesso Sangsang riuscì a capire che sapore avesse un uomo.

Prima che facesse buio, Sangsang ripercorse la riva del fiume per tornare in città, era una figura grigia che camminava.

Passando per la città di Lanxi, vide di nuovo Lu Yitong, si scambiarono uno sguardo.

## 4. Commento traduttologico

### 4.1 Analisi traduttiva

“Credo che tradurre sia il modo più profondo, più intimo di leggere qualcosa. Una traduzione è un bellissimo incontro dinamico tra due lingue, due testi, due scrittori.”<sup>55</sup>

Il presente capitolo è costituito dal commento traduttologico, che ha lo scopo di evidenziare le caratteristiche principali del testo preso in esame, insieme all’esposizione delle strategie da me adottate nella traduzione. Secondo Bruno Osimo, l’analisi traduttiva, infatti, “è la prima operazione che si svolge sul testo, in seguito alla quale il traduttore può elaborare la propria strategia traduttiva e decidere quali sono gli elementi dominanti e quali i potenziali residui.”<sup>56</sup>

Solo dopo aver effettuato una lettura attenta e analitica del testo, infatti, è possibile comprendere appieno il testo scelto, da questa analisi deriva lo stile adottato e la microlingua selezionata dall’autrice in modo da conseguire una traduzione adeguata e consapevole.

#### 4.1.1 Tipologia testuale

Il testo preso in analisi è di tipo narrativo: è composto da due racconti brevi di Sheng Keyi, “Operazione chirurgica” e “Il Salice giallo”, pubblicati rispettivamente nel 2003 sulla rivista *Tianya* 天涯, e nel 2006 sulla rivista *Zuojia* 作家. Questi racconti sono stati pubblicati successivamente dalla casa editrice *Changjiang wenyi chubanshe* 长江文艺出版社 in una raccolta dal titolo *Xinshiji zuojia wencong* 新世纪作家文丛; la raccolta (creata con lo scopo di continuare un testo precedente dal titolo *Kuashiji wencong* 跨世纪文丛 che presenta opere di autori cinesi dagli anni Ottanta all’avvento del nuovo secolo) è composta da sette volumi, che presentano un totale di sessantasette opere di autori contemporanei cinesi. Visto il numero limitato delle opere di Sheng Keyi tradotte nella nostra lingua, ho ritenuto interessante cimentarmi in tale proposta di traduzione sperando di contribuire nella diffusione della letteratura cinese in Italia, dove spesso viene ancora vista con pregiudizi dai lettori.

<sup>55</sup> Jhumpa Lahiri, *In altre parole*, eBook ed., Ugo Guanda Editore, 2015.

<sup>56</sup> Bruno Osimo, *Manuale del traduttore* III edizione, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2011, p. 160.

Come la maggior parte delle opere dell'autrice, anche questi due racconti presentano la personale visione dell'autrice riguardo alla società cinese, che viene indirettamente criticata attraverso le azioni dei personaggi (prevalentemente femminili). Gli aspetti più criticati riguardano specialmente i temi del matrimonio, dell'amore, della sessualità e dei pregiudizi derivati dalla tradizione confuciana e ancora persistenti nella società odierna. Un lettore abituale non trova di certo strano che vengano trattati questi temi, che sono spesso il filo conduttore delle opere dell'autrice; anche questi testi, infatti, presentano alcune delle caratteristiche principali dell'autrice e del suo stile personale e sperimentale, ricco di metafore e immagini suggestive.

Trattandosi di un testo di natura narrativa, presenta le caratteristiche linguistiche tipiche di un'opera artistica. Si tratta, infatti, di un "testo aperto" che invita il lettore a varie teorie interpretative; come indicato da Bruno Osimo, in questi casi "il lettore non è un fruitore passivo, ma avviene un continuo lancio d'ipotesi interpretative e di loro verifiche, sulla base della competenza del lettore e delle sue capacità inferenziali. Tale sequenza di lanci d'ipotesi e di loro verifiche viene definita *circolo ermeneutico*."<sup>57</sup> In effetti, gli unici testi considerati di natura "chiusa" sono solitamente quelli specializzati, come ad esempio un libretto delle istruzioni, un manuale o un testo di natura scientifica: in questi casi il tutto è decodificabile in un modo solo e il lettore non può certo cimentarsi in diverse teorie interpretative.

#### 4.1.2 Dominante e sottodominanti

Per decidere quale strategia traduttiva adottare, il traduttore necessita innanzitutto di individuare la dominante del testo preso in analisi. Non è facile dare una definizione di tale concetto, ideato per la prima volta da Roman Jakobson:

La dominante può essere definita come la componente sulla quale si focalizza l'opera d'arte: governa, determina e trasforma le varie componenti. È la dominante a garantire l'integrità della struttura.<sup>58</sup>

In sostanza, si tratta della caratteristica testuale più importante, che garantisce unità e integrità; è strettamente soggettiva, in quanto determina gli aspetti che il traduttore sceglie di trasporre nel testo di arrivo e quali tralasciare: ogni traduttore può quindi individuare una dominante diversa a seconda della propria interpretazione del testo, e della propria cultura e società. La dominante del prototesto

---

<sup>57</sup> *op. cit.*, p. 47.

<sup>58</sup> Roman Jakobson, *Language in literature*, Londra, a cura di Krystyna Pomorska e Stephen Rudy, eBook ed., Londra, 1987.

non sempre coincide con quella del metatesto: ciò che magari per l'autore era importante, potrebbe non esserlo più per il traduttore che, proveniente da una cultura diversa, decide di non dargli la stessa rilevanza. Questo aspetto, però, non deve essere visto come un cambiamento totale del testo: come cita Umberto Eco rifacendosi a Jakobson (1935)

Potremmo dire che il traduttore deve scommettere su quale sia la *dominante* di un testo. Se non fosse che la nozione di 'dominante', rivista ora a distanza di tempo, è più vaga di quel che sembri: talora la dominante è una tecnica (per esempio, metro verso rima), talora è un'arte che rappresenta in una certa epoca il modello di tutte le altre (le arti visive nel Rinascimento), talora la funzione principale (estetica, emotiva o altro) di un testo. Quindi non ritengo possa essere concetto risolutivo per il problema della traduzione, quanto piuttosto un suggerimento: cerca quale sia per te la dominante di questo testo, e su quella punta le tue scelte e le tue esclusioni.<sup>59</sup>

Oltre alla dominante, nel testo sempre presenti delle sottodominanti che riguardano quegli elementi che non possono essere tralasciati nella traduzione, ma che il traduttore considera di livello inferiore rispetto alla dominante.

Per quanto riguarda il testo preso in analisi, ho individuato una dominante nella critica sociale. Come più volte ribadito nel corso dell'elaborato, lo scopo dell'autrice è, infatti, quello di criticare diversi aspetti della società cinese contemporanea, illustrando attraverso i suoi personaggi le difficoltà che devono affrontare quotidianamente le donne e le classi più deboli della società. Se, infatti, a primo impatto siamo di fronte alla storia di una ragazza che si sottopone a un'operazione (primo racconto) e un'altra con una particolare vita familiare e lavorativa (secondo racconto), attraverso una lettura più profonda non possiamo non evidenziare la dura critica che Sheng Keyi vuole esprimere rispetto alla società cinese, specialmente nei confronti della situazione femminile attuale. Attraverso le vicissitudini delle due eroine, infatti, lo scopo dell'autrice è quello di far capire al lettore come una donna sia costretta a fare scelte estreme, o comunque non volute, pur di conformarsi alla società, talvolta rinunciando addirittura alla propria felicità o ai propri istinti.

Essendo il testo tradotto di natura narrativa, ho individuato una sottodominante espressiva: lo scopo dell'autrice è infatti quello di esprimere i propri sentimenti e la propria visione personale attraverso le azioni dei suoi personaggi; entrambi i racconti sono per l'appunto incentrati maggiormente sulle sensazioni fisiche e sensoriali delle due protagoniste e sui loro più intimi pensieri. In questo modo, il lettore si trova particolarmente coinvolto e riesce facilmente a identificarsi con le loro paure e i loro sentimenti, provando una sorta di empatia nei confronti di tali personaggi. Talvolta

---

<sup>59</sup> Umberto Eco, *Dire quasi la stessa cosa*, eBook ed., Tascabili Bompiani, 2010.



le riflessioni dei personaggi sembrano rivolte direttamente al lettore, come si trattasse di una sorta di “confessione” o una presa di coscienza dei loro difetti e delle loro paure. Il lettore si trova infatti ad accompagnare le protagoniste durante il lungo percorso verso una reale conoscenza di loro stesse e dei loro desideri, fino a poco prima rimasti nascosti.

Inoltre, ho individuato una sottodominante emotiva legata allo scopo di intrattenere il lettore: essendo un testo narrativo, come spesso accade, l’autrice decide di invogliare il lettore e di coinvolgerlo senza farlo annoiare; tale approccio è amplificato dall’uso della punteggiatura, caratterizzata da diversi punti esclamativi e punti di domanda, oltre che da frasi brevi e coincise, che in alcuni casi contribuiscono ad entusiasmare il lettore, in altri a provare compassione per i personaggi o a soffrire insieme a loro: tutti questi elementi riescono sicuramente nel loro intento di catturare l’attenzione di chi si dedica alla lettura. Grazie alla particolare attenzione riservata ai dettagli il lettore riesce inoltre ad immaginarsi senza difficoltà i luoghi, così come l’aspetto fisico dei personaggi.

Nel metatesto si è cercato di rappresentare le stesse dominanti e sottodominanti del prototesto, in particolare quelle di tipo espressivo ed emotivo, perché considerate di fondamentale importanza per una lettura piacevole e non tediosa. Per quanto riguarda la dominante critica da me individuata, il messaggio trasmesso dal testo di partenza potrebbe non essere colto appieno dal lettore modello in quello di arrivo, come succede in diverse occasioni quando si tratta di traduzioni; perciò si è tentato di sottolineare maggiormente le sopracitate questioni. D’altra parte:

Il traduttore è un lettore capace di bloccare determinate possibilità interpretative del proprio lettore modello e di attivarne altre non previste nel prototesto, l’opera originale.<sup>60</sup>

### 4.1.3 Lettore modello

Per lettore modello si intende il destinatario astratto che l’autore si prefigura. L’individuazione del lettore modello è un passaggio fondamentale per il traduttore, perché gli permette di comprendere il testo nella sua totalità, e di procedere verso determinate scelte traduttive, giungendo ad una traduzione adeguata.

---

<sup>60</sup> *Op. cit.*, p. 49.

Il lettore modello è un insieme di condizioni di felicità, testualmente stabile, che devono essere soddisfatte perché un testo sia pienamente attualizzato nel suo contenuto potenziale.<sup>61</sup>

Per determinare il lettore modello, il traduttore deve prendere in considerazione, oltre alle caratteristiche del testo, il contesto dell'autore, tenendo conto della società e cultura in cui è vissuto (o vive, in questo caso), degli eventuali eventi storici a cui prende parte o a cui fa da testimone, e così via. Solo in questo modo possiamo vedere la sua personale visione delle cose, e capire a che tipo di pubblico intenda rivolgersi principalmente l'autore. È importante considerare che non sempre il lettore modello del testo di partenza equivale a quello del testo di arrivo; anzi, trattandosi di traduzioni, non è impossibile che i due lettori modello posseggano competenze culturali totalmente diverse. Soprattutto nel nostro caso siamo di fronte ad un testo cinese tradotto in italiano, quindi è facile immaginare quanto siano diversi i due lettori modello, provenienti da contesti piuttosto distanti.

Il lettore modello del testo di partenza da me individuato è un parlante di lingua cinese, amante della letteratura e della narrativa. Si presume sia interessato in particolar modo alla narrativa femminile, e che sia invogliato a conoscere un'autrice relativamente nuova, che non è proprio vista di buon occhio dal governo attuale. Pur trattandosi di un testo incentrato su tematiche per la maggior parte legate al mondo femminile e al ruolo della donna nella società cinese contemporanea, il lettore modello non deve certo necessariamente essere una donna; si presuppone, però, che sia sensibile riguardo a questi argomenti e consapevole della situazione sociale e culturale del Paese e, soprattutto, che sia invogliato a trarre insegnamenti da una lettura socialmente impegnata, che non solo ha lo scopo di intrattenere ma quello di trasmettere un messaggio importante. Dato che il testo è contrassegnato da frasi brevi e da un lessico perlopiù quotidiano, il lettore modello non necessita di conoscenze specifiche per comprendere le vicende narrate.

Per quanto riguarda la raccolta in cui è contenuto il testo, come già detto essa è la continuazione di una raccolta precedentemente pubblicata che si era posta l'obiettivo di diffondere la letteratura cinese, dagli autori più noti come Mo Yan e Yu Hua, a quelli emergenti e non ancora noti al grande pubblico. Pertanto, il lettore modello del testo di partenza non è necessariamente uno studioso o un esperto in campo letterario, ma sicuramente è un lettore invogliato ad ampliare le proprie conoscenze, affrontando anche la lettura di autori non convenzionali.

Per quanto riguarda il testo di arrivo, invece, ho individuato un lettore interessato alla cultura e letteratura cinese contemporanea; trattandosi di un'autrice non molto conosciuta in Italia, si presuppone che per il lettore modello non sia la prima esperienza di questo genere di lettura:

---

<sup>61</sup> Umberto Eco, *Lector in Fabula*, eBook ed., Milano, Tascabili Bompiani, 2010.

probabilmente parliamo di una persona interessata alla società cinese contemporanea e agli eventi storici più importanti accaduti in Cina negli ultimi anni. Si veda, per esempio, il chiaro riferimento alla politica del figlio unico presente nel secondo testo: “Il controllo delle nascite è un bene”, oppure “Un contraccettivo dopo una nascita, una sterilizzazione dopo due”. La protagonista nota tali scritte su un muro; un lettore senza familiarità con le politiche del governo cinese potrebbe non capirne il reale significato, ignorando l’ironia e la satira con le quali l’autrice affronta, seppur tra le righe, tali argomenti. Non ho ritenuto opportuno spiegarle con note metatestuali, appunto perché il lettore modello dovrebbe essere a conoscenza di queste tematiche. Data la presenza di nomi propri di città e stati cinesi, di cui solitamente un lettore occidentale non conosce la posizione se non si è precedentemente informato, il lettore modello ha una conoscenza basilica della geografia cinese. Potrebbe trattarsi di uno studente o un insegnante di lingue orientali, o semplicemente una persona appassionata in materia intenzionata all’ampliare i propri orizzonti cimentandosi nella lettura di opere al di fuori dell’Unione Europea; il lettore modello del testo di arrivo, pertanto, non ha un’età (o un sesso) definibile, ma come il lettore modello di quello di partenza, è sicuramente sensibile e interessato a comprendere il ruolo della donna nella società cinese.

#### **4.1.4 Macrostrategia traduttiva**

Per macrostrategia si intende l’approccio globale utilizzato dal traduttore per portare a termine la traduzione del testo nel modo più cosciente e coerente possibile. Solitamente quando si traduce un testo, non viene utilizzata un’unica macrostrategia, tuttavia è molto importante stabilire l’approccio generale con cui è stata eseguita l’operazione, perché dimostra le varie scelte adottate dal traduttore, e il suo atteggiamento nei delle eventuali problematiche riscontrate. L’individuazione della macrostrategia è possibile solamente dopo aver esaminato i punti sopracitati quali analisi testuale, dominante e lettore modello.

Data la particolarità stilistica dell’autrice su cui è basato l’elaborato ho preferito adottare una strategia traduttiva che non si discostasse eccessivamente dal testo di partenza; trattandosi infatti di un’autrice che si diletta in sperimentazioni linguistiche d’avanguardia e immagini metaforiche, ritengo sia di fondamentale importanza mantenere lo stile del testo originale, prestando particolare attenzione a non effettuare troppi cambiamenti. Come precedentemente citato uno degli aspetti più importanti è quello di trasmettere un messaggio importante; pertanto, intervenire eccessivamente sul testo potrebbe essere una mossa azzardata da parte del traduttore, che rischierebbe di cambiare la

visione generale dell'autrice. Secondo l'opinione pubblica generale, utilizzare una strategia traduttiva troppo simile a quella del testo di partenza potrebbe portare a una traduzione malriuscita o di difficile comprensione per il lettore; tuttavia, spesso è vero il contrario, e tale testo ne è la dimostrazione; infatti, siccome il linguaggio non presenta elementi particolarmente complessi, ritengo che la traduzione sia adeguata e comprensibile per il lettore italiano.

In alcuni casi, ovviamente, è stato necessario compiere delle scelte traduttive, procedendo talvolta con l'eliminazione di alcuni passaggi oppure aggiungendo elementi per facilitare la comprensione della frase.

## **4.2 Microstrategie traduttive**

### **4.2.1 Fattori testuali**

Entrambi i racconti sono prevalentemente contraddistinti da frasi brevi e concise. Come suddetto, data la peculiarità stilistica dell'autrice, ho ritenuto opportuno non distaccarmi troppo dal testo originale, cercando di mantenerne la divisione dei paragrafi, così come i punti a capo: la prima, infatti, rappresenta quasi sempre un cambio di scena o la presenza di flashback, quindi è importante mantenere la struttura originale per far comprendere al lettore quando si passa da una scena all'altra. In alcuni casi, tuttavia, ho ritenuto opportuno adottare dei cambiamenti, talvolta aggiungendo o togliendo elementi della frase da me ritenuti di minore importanza, unendo delle frasi inizialmente distinte oppure invertendo due proposizioni. In seguito, citerò alcuni di questi cambiamenti motivando le mie scelte.

### **4.2.2 Spiegazione**

La spiegazione è una strategia adottata dal traduttore per aiutare il lettore a comprendere alcuni concetti che non sono presenti nel testo di partenza. In alcuni casi, ho pertanto ritenuto opportuno fare delle aggiunte, senza compromettere il significato del testo.

稍后桑桑母亲听见青乔自己说到自己两岁的孩子，简直要气晕过去了。青乔紧张伺候，一口一声伯母，说这些年伯母带大两个孩子很辛苦，以后可以享清福了，下次要带点补品来给伯母补身子。(p. 52<sup>62</sup>)

Fu quando udì la donna parlare del suo bambino di due anni che si sentì mancare le forze. Qingqiao la assistette preoccupata, ripetendole “zia, zia”, le disse che capiva quanto fosse stata dura per lei crescere due figli da sola, ma che in seguito sarebbe riuscita ad avere una vita felice; la prossima volta le avrebbe portato del cibo sano, perfetto per aumentare le difese immunitarie. (p. 53)

In questa frase, ho optato per aggiungere il tipo di cibo di cui si sta parlando: seguendo la versione originale, risulterebbe “la prossima volta le avrebbe portato del cibo per nutrire il corpo”; dato che si sta parlando di una donna che ha appena rischiato di svenire, traducendo semplicemente in questo modo a mio avviso non si capirebbe il gesto del personaggio, che promette di portare del cibo per rafforzarla, per renderla meno suscettibile, in modo che non le capiti più di svenire. Inizialmente avevo optato per tradurre con “del cibo nutriente”, ma non mi sembrava sufficiente, quindi ho cercato un’alternativa di “cibo rafforzante”, optando infine per “perfetto per le difese immunitarie”, espressione colloquiale e non troppo specifica, che mi è sembrata in linea con il resto del testo e adatta al lettore modello (che potrebbe non avere una conoscenza approfondita in campo medico, pur intuendo lo scopo del gesto descritto).

唐晓南因此明白左乳的问题不大，手术不大，因而舒缓了颤抖，稍微放松了紧崩的神经。  
(p. 2)

La traduzione più vicina all’originale di questa frase sarebbe: “Capi perciò che il problema non era così grave e che l’operazione non era nulla di cui preoccuparsi, iniziò via via a rilassarsi, smettendo addirittura di tremare.” Dato che non viene specificato che la protagonista si senta sollevata grazie alle parole che il medico le rivolge poco prima, ho deciso di sottolinearlo nel testo di arrivo, con lo scopo di illustrare in modo più chiaro la scena al lettore:

Nemmeno lei sapeva spiegarsi il perché, ma quelle parole la tranquillizzarono: si rese conto che il suo problema non era così grave e che l’operazione non era nulla di cui preoccuparsi, quindi iniziò via via a rilassarsi, smettendo addirittura di tremare. (p. 24)

---

<sup>62</sup> Da qui in avanti i numeri tra parentesi dopo le citazioni in cinese e in italiano si riferiscono, rispettivamente, all’edizione originale consultata e alla traduzione in questa tesi.

Un altro esempio è la frase seguente:

凿子与石头的对抗碰出一些尖锐的声响与火花，但是转瞬即逝，凿子只是进一步了解到石头的顽固与坚硬。(p. 48)

Sangsang pareva uno scalpello, e sua madre una pietra: lo scalpello batte continuamente la pietra, emettendo scintille e suoni acuti, ma senza ottenere risultati e rendendosi conto dell'ostinatezza e della durezza della pietra. (p. 50)

Ho composto questa frase aggiungendo un preannuncio sull'utilizzo della metafora che la contraddistingue; nel testo originale, infatti, la frase inizia subito con "lo scalpello batte continuamente la pietra", ma il lettore potrebbe faticare a cogliere il riferimento, quindi ho preferito specificarlo, pur senza distaccarmi troppo dalla versione originale.

### 4.2.3 Eliminazione

L'eliminazione è la strategia inversa all'espansione; consiste, infatti, nella rimozione di elementi testuali ritenuti non essenziali dal traduttore, naturalmente senza modificare il significato originale.

哎哟！唐晓南喊了一声。其实只有针尖那么小的一点刺痛，她故意喊得很夸张，与其说是疼，不如说是惊悚，她希望引起医生的重视，她已经疼了，不能再疼了，再疼她就受不了啦。  
(p. 13)

Ahi! Urlò Tang Xiaonan. In realtà le avevano fatto solo un'iniezione, era consapevole di avere esagerato, ma sperava di catturare l'attenzione del medico. Stava già soffrendo e voleva che tutto finisse prima possibile, non avrebbe retto ancora per molto. (p. 34)

Inizialmente avevo tradotto in questo modo, attenendomi di più alla versione originale:

Ahi! Urlò Tang Xiaonan. In realtà le avevano fatto solo un'iniezione, aveva esagerato consapevolmente, aveva urlato più per la sorpresa che per il dolore. Sperava di catturare l'attenzione del medico, stava già soffrendo, non voleva soffrire ancora, non avrebbe retto.

Pur consapevole di cambiare leggermente lo stile del testo (almeno in questo passaggio), in alcuni casi ho ritenuto necessario effettuare modifiche di questo genere per avvicinarmi al lettore del testo di arrivo.

In seguito, possiamo notare questo dialogo, che spiega il significato di quell'urlo durante l'operazione della paziente; ho ritenuto pertanto opportuno modificare la frase senza compromettere il testo:

Non dovremmo aumentare il dosaggio dell'anestetico? Chiese il dottor Li.

Non serve, non sta soffrendo, ha solo paura di provare dolore. Il dottore aveva ragione. In effetti aveva urlato più per paura che per dolore.

眼泪在眼眶里转了一圈，又退了回去，放声大哭的欲望，也在瞬间去了，剩下极为黯淡的心情。其实，即便是哭了，唐晓南也不知哭什么，有什么值得她痛哭，和江北的结局原本也在她的意料之中。(p. 13)

Gli occhi le si riempirono di lacrime, ma in un attimo il desiderio di scoppiare a piangere si indebolì sempre di più finendo per abbandonarla. In realtà, nemmeno sapeva perché le veniva da piangere, era inaspettato, un po' come il modo in cui era finita la relazione con Jiang Bei.

Nell'esempio sopracitato, ho deciso di eliminare parte della frase perché a mio parere poco rilevante per la comprensione del testo, optando per una frase più concisa, riassumendo gli elementi presenti:

Gli occhi le si riempirono di lacrime ma cercò di trattenerle. In realtà, nemmeno sapeva perché le veniva da piangere, era inaspettato, un po' come il modo in cui era finita la relazione con Jiang Bei. (p. 34)

Nella frase che cito di seguito, ho preferito omettere la seconda parte, traducendo semplicemente: "Gli occhi si abituarono pian piano all'oscurità", perché non cambia il significato della frase e rende la lettura più fluida e scorrevole.

唐晓南的眼睛慢慢习惯了昏暗，灯光明亮了。(p. 16)

Gli occhi le si abituarono all'oscurità, la luce si schiarì.

对铺站起来，他的高度在唐晓南眼前产生一大片黑影，唐晓南抬起头，猛然一愣——竟是个相当出众的男孩！（p. 16）

Quando il ragazzo si alzò dal letto, il suo corpo fece ombra sul viso di Tang Xiaonan. Lei alzò la testa dalla sorpresa, si rese conto che era proprio un bel ragazzo!

Anche in questo caso, ho deciso di riassumere gli elementi della frase, per rendere la lettura più fluida, togliendo gli elementi non essenziali:

Quando il ragazzo si alzò dal letto, il suo corpo fece ombra sul viso di Tang Xiaonan. Era proprio bello!  
(p. 36)

#### 4.2.4 Inversione

In vari punti, ho deciso di utilizzare la strategia dell'inversione, che consiste nel cambiare l'ordine delle frasi o di alcuni elementi, in modo da renderla più naturale nel testo di arrivo.

母亲和弟弟融化在太阳里。桑桑在母亲的梳妆镜前站住了。（p. 37）

Sangsang si specchiava nella camera di sua madre, mentre l'immagine di quest'ultima e di Xiaodong si confondevano nella luce del sole. (p. 41)

Come si può vedere, le due frasi nella versione originale erano invertite; ho deciso di tradurla in questo modo sia per rendere più fluida la lettura, sia per evitare ripetizioni. Infatti, seguendo l'originale ne sarebbe conseguita tale traduzione: “La madre e Xiaodong si confondevano nella luce del sole, mentre Sangsang si specchiava nella camera della madre”.

È evidente che nel testo di partenza non era presente una frase sola, ma due distinte; nella maggior parte del testo ho cercato di mantenere la struttura originale, ma in alcuni casi ho optato per unire diverse proposizioni, di modo che il lettore del testo di arrivo non si trovasse troppo spaesato.

Inoltre, possiamo notare l'uso di un termine particolare, *rónghuà* 融化: letteralmente significa “sciogliersi,” e solitamente si riferisce ad oggetti come neve, ghiaccio e così via. Nel testo, invece, il termine viene utilizzato nei confronti di due persone; dato che evidentemente si tratta di una scelta stilistica da parte dell'autrice, ero in dubbio se adottare un cambiamento o procedere in una traduzione letterale, ma ho poi ritenuto che una traduzione letterale sarebbe risultata in una frase non poco



ambigua per il lettore del testo di arrivo: “La madre e il fratello si scioglievano al sole, mentre Sangsang si specchiava nella camera della madre”.

桑桑没想到鲁一同的房间那样光鲜，颜色搭配很妙，被子的花色粉红，还有墙上的画、台灯、家具... (p. 38)

Non avrebbe mai pensato che la stanza di Lu Yitong, invece, fosse così bella e luminosa: dalla coperta al quadro appeso alla parete, dalla lampada ai mobili, tutto era della stessa tonalità di rosa. (p.42)

Anche in questo caso, ho deciso di invertire le frasi per una semplice questione di resa; non si tratta di un cambiamento particolarmente invasivo, tuttavia ho preferito adottare tale strategia e concludere la frase con il punto invece che con i punti di sospensione. Infatti, seguendo l'originale sarebbe risultata tale frase: “Non avrebbe mai pensato che la stanza di Lu Yitong, invece, fosse così bella e luminosa: tutto era della stessa tonalità di rosa, dalla coperta al quadro appeso alla parete, dalla lampada ai mobili...”.

桑桑每周回一趟家，要是落雨，路上烂泥和水，懒得走，便呆在学校。(p. 48)

Di solito al weekend Sangsang tornava a casa; quando pioveva, però, preferiva rimanere a scuola, non se la sentiva di fare il viaggio su quella strada e fangosa. (p. 50)

In questo caso, ho optato per invertire gli elementi della frase per renderla più comprensibile e fluida nella lettura; ho deciso anche di unire gli spezzoni, invece di lasciarli divisi dalle virgole come nell'originale, in quanto il lettore del testo di arrivo si sarebbe sicuramente stranito leggendo tale frase: “Di solito al weekend Sangsang tornava a casa, se pioveva sulla strada c'erano acqua e fango, non se la sentiva di attraversarla, preferiva stare a scuola”.

Un altro esempio di inversione si trova nella frase che segue:

她吓了一跳，她感到他是兰溪镇里的阴魂。(p. 46)

Credendo di vedere un fantasma, Sangsang fece un balzo dallo spavento. (p. 48-49)

### 4.2.5 Unione di frasi

Data la presenza di innumerevoli frasi brevi e concise presente in entrambi i testi, o di frasi spezzate solamente tramite una virgola, ho talvolta ritenuto opportuno unire diverse proposizioni: se, infatti, un lettore cinese è abituato alla presenza di una tale sintassi, un lettore italiano potrebbe trovarsi spiazzato, preferendo una sequenza di frasi differente. Non a caso, quando si descrive un testo contrassegnato da proposizioni lunghe, composte da più subordinate, si parla di “stile all’europea”, ed è visto come uno stile lontano da quello tipicamente cinese. Di seguito mostrerò qualche esempio dell’adottamento di tale strategia.

这天，饭后没多久天就煞黑了。月亮爬上来。月色发烫。(p. 38)

In quel periodo, dopo cena, il sole tramontava in fretta, lasciando spazio alla luna che emanava una luce calda. (p. 41)

窗页的影子斜印在房间里，挂了蚊帐的床，像一只纸盒。纸盒边框暗红，暗红边上下宽，左右窄。(p. 40)

L’ombra delle foglie si rifletteva nella stanza attraverso la finestra, e il letto dotato di zanzariera, il cui telaio era rosso, alto e scuro, sembrava una scatola di carta. (p. 43)

蜘蛛丝绕满泛黄的灯泡。走廊更是繁杂。(p. 38)

Persino la lampadina giallastra, che illuminava la moltitudine di oggetti sparsi nel corridoio, era avvolta da una ragnatela. (p. 42)

In questo caso, ho deciso di aggiungere degli elementi per unire al meglio le due frasi (“che illuminava la moltitudine di oggetti sparsi”).

### 4.2.6 Trasposizione

La trasposizione è un procedimento traduttivo che consiste nel cambiamento della struttura grammaticale della frase. Di seguito illustrerò alcuni cambiamenti che ho ritenuto opportuno applicare, per una migliore resa nella lingua italiana.

鲁一同用身体挡住她。(p. 39)

Si mise davanti a lei per impedirle di andarsene. (p. 42)

In italiano, non diremmo mai una frase come sarebbe la traduzione letterale: “Lu Yitong usò il suo corpo per fermarla”; per questo motivo ho mantenuto lo stesso soggetto, ma ho adottato una struttura della frase differente.

桑桑厌恶母亲的敏锐。(p. 41)

Odiava che sua madre si accorgesse sempre di tutto. (p. 44)

Una possibile traduzione letterale di tale frase sarebbe: “Sangsang odiava la furbizia della madre”; non è certo sbagliata come frase in italiano, tuttavia credo avrebbe un effetto differente rispetto alla scelta da me adottata, rendendo il messaggio meno chiaro.

母亲的行为使桑桑感觉受到侮辱。(p. 42)

Sangsang si sentiva umiliata. (p. 45)

Anche in questo caso, una traduzione vicina alla struttura originale sarebbe stata meno efficace per un lettore italiano: “Il comportamento della madre faceva sentire Sangsang umiliata”.

说话的是母亲。(p. 41)

Era la voce di sua madre. (p. 44)

Invece di tradurre con “Era sua madre che parlava”, oppure “A parlare era stata sua madre”, frasi più simili a quelle del testo originale, ho deciso di tradurre in questo modo: il significato non cambia e l’effetto della frase è più forte. Leggendo l’intero paragrafo, illustrato di seguito, possiamo notare come questa frase sia in grado di produrre una sensazione di ansia: probabilmente era proprio questo lo scopo dell’autrice, e credo che, con tale traduzione, anche il lettore del testo di arrivo possa provare lo stesso.

Sangsang si rese conto di aver fatto qualcosa che non avrebbe dovuto; con i vestiti fradici, scappò in tutta fretta dal letto di Lu Yitong. La luce della stanza di sua madre era spenta e per un attimo ne fu sollevata; trattenendo il respiro scostò la zanzariera del letto e salì i gradini per mettersi a dormire, ma, appena toccò le coperte, una voce le parlò. Sangsang era ancora sconvolta per quello che le era successo,

e in quel momento senti come se la sua anima si staccasse dal suo stesso corpo.

Era la voce di sua madre. (p. 44)

#### 4.2.7 Modulazione

La modulazione è un processo traduttivo che consiste nel variare la forma di un messaggio mediante un cambiamento semantico o di prospettiva. Nella mia proposta di traduzione ho cambiato diverse frasi da attive a passive, o viceversa; di seguito ne illustrerò qualche esempio.

她听见左乳被打开了。(p. 5)

Lett: Sentiva che il petto le veniva aperto.

Traduzione adottata: Le stavano aprendo il petto. (p. 27)

蜘蛛丝绕满泛黄的灯泡。(p. 38)

Lett: una lampadina avvolta in una ragnatela.

Trauzione adottata: La lampadina giallastra era avvolta da una ragnatela. (p.42)

她的双手被鲁一同用一只大手攥紧。(p. 40)

Lett: Le sue mani venivano prese da una sola mano di lui.

Trauzione adottata: lui con una sola mano riusciva a stringere quelle di lei. (p.43)

连门都没能进，被桑桑母亲堵住了。(p. 48)

Lett: non poteva passare neanche dalla porta, fu bloccato dalla madre di Sangsang.

Traduzione adottata: La madre di Sangsang non volle farlo entrare in casa. (p.50)

#### 4.2.8 Punteggiatura

Come già citato, la punteggiatura del testo preso in analisi ha la struttura tipica della scrittura cinese, contrassegnata da frasi brevi e concise e dalla presenza di diverse virgole. In diversi casi, ad esempio, le virgole sono state sostituite con i punti di sospensione; talvolta ho aggiunto dei punti di domanda come se la protagonista si rivolgesse direttamente al lettore; questi cambiamenti sono stati effettuati tenendo in considerazione lo stile dell'autrice e del testo originale, senza essere troppo invasivi. Di seguito illustrerò qualche esempio di tali variazioni.

医生说过，麻醉了局部，不会有感觉，她不信，或者说信也没用，还是本能地悬着心、咬着牙，等待切割时的刺痛。有金属器具的碰撞声，唐晓南听见手术工具摊开了，那些跳跃的声音，擂在她的胸口上。(p. 1)

Il dottore le aveva riferito di averle somministrato l'anestesia locale, e che quindi non avrebbe sentito nulla. Lei però non gli credeva granché; in realtà, tutto ciò che le diceva pareva inutile, perché l'ansia che provava in quel momento sembrava non volersi placare per nessuna ragione al mondo. Stringendo i denti, aspettava con terrore il dolore che avrebbe provato non appena il coltello avesse inciso la sua carne. Sentiva il rumore degli strumenti metallici sbattere l'uno contro l'altro, sentiva che venivano sparpagliati sul tavolo e il cuore iniziò a batterle sempre più forte, tanto che le sembrava di avere un tamburo nel petto. (p. 24)

桑桑原以为鲁一同不在镇里生活了，当她再次碰见他，他手抱孩子，胡子拉茬，她吓了一跳，她感到他是兰溪镇里的阴魂，兰溪镇像座坟墓一样，在她离开村庄到城市，在她从城市返回村庄，在她与乌获君约会时，她都必须穿越此地。桑桑强烈反抗自己的这种情绪。几年过去，他萎靡了，她鲜活了，她已经不是当年的乡里妹，不久就会是一名老师，她为什么要怕他，兰溪镇不是他的，她无需为躲避他绕道而行。(p. 46)

Inizialmente non pensava che Lu Yitong abitasse in città, però le capitò un'altra volta di incontrarlo. Anche stavolta aveva in braccio un bambino e la barba incolta; credendo di vedere un fantasma, Sangsang fece un balzo dallo spavento. Lanxi le pareva una tomba; per andare in città, tornare al villaggio o incontrare Wu Huojun doveva necessariamente passare di qui. Sangsang aveva cercato in tutti i modi di reprimere le sensazioni che provava. Era passato qualche anno, lui era sempre più spento e indolente, mentre lei vivace e spensierata. Non era più quella ragazza di campagna, presto sarebbe diventata un'insegnante, perché avrebbe dovuto avere paura di lui? La città di Lanxi non era di sua proprietà e lei non era tenuta né a nascondersi, né a cambiare la strada. (p. 48)

#### 4.2.8.1 Dialoghi

I dialoghi dei due racconti sono un aspetto che merita una particolare considerazione. Infatti, se solitamente nella letteratura italiana siamo abituati a vederli contrassegnati tra virgolette, o perlomeno da un segno di punteggiatura evidente, in questo testo non vediamo particolari differenze tra discorso diretto e indiretto; solo in alcuni casi, infatti, l'autrice ha deciso di inserire le virgolette.

Inizialmente avevo deciso di trasporre i dialoghi nel modo in cui siamo abituati (virgolettato);

tuttavia, l'uso delle virgolette a contrassegnare il discorso diretto è un'usanza non sempre condivisa dagli autori cinesi. In particolare, Sheng Keyi le evita spesso nelle sue opere; perciò, riflettendo sul particolare stile dell'autrice e sulle sperimentazioni linguistiche tipiche della sua scrittura, ho ritenuto eccessivo aggiungere le virgolette ad ogni battuta di dialogo se nell'originale non sempre sono presenti: rischiamo di cambiare totalmente lo stile del testo, quindi ho ritenuto opportuno lasciare la struttura originale. Vediamo un esempio:

李喊，李喊，李喊啊！她在心里呼喊，像痛得快要死去，汗珠子从额头上一颗一颗地蹦了出来。

你是哪里人？李医生问。他的大腿正好挤着唐晓南的右手。

湖南人。唐晓南答，并且稍微放松了。

哦，怎么跑这么远。李医生追得很紧。

唐晓南正想说我是记者，在哈尔滨蹲点采访，忽然记起李喊的话，便模棱两可地“嗯”了一声。

听李喊说，你对他学习影响挺大。李医生似乎笑了。

唐晓南一听，心里些许快慰，埋在手术单下的脸竟浮起了微笑。

不能再扩大刀口了！李医生在提醒左侧医生。唐晓南的心一紧，把哭憋住，支起了耳朵。

(p. 9)

Li Han, Li Han, Li Han! Urlava dentro di sé, con la fronte imperlata di sudore, per far sparire il dolore il più rapidamente possibile.

Di dove sei? Le chiese il dottore. Le schiacciava la mano con la gamba.

Dello Hunan, rispose lei, calmandosi un po'.

Ah, come mai sei venuta fin qui? Era vicinissimo.

Stava per rispondere che faceva la giornalista e che si trovava ad Harbin per un'intervista, però si ricordò delle parole di Li Han e rispose con un ambiguo "Mmh".

Da quello che dice Li Han, hai un'enorme influenza sul tuo studio! Disse il dottore, sorridendo.

Sentendo queste parole le venne da ridere, dimenticando per un attimo che si stava sopponendo ad un'operazione.

Non possiamo allargare l'incisione! Disse il dottor Li al medico che stava a sinistra. Le palpò il cuore, trattenne le lacrime e drizzò le orecchie. (p. 30)

Di seguito uno dei pochi dialoghi contrassegnati dalle virgolette:

“你也擦擦汗吧。”鲁一同端盆水走过来，放在桑桑脚边

“我不洗。我要回去了。”桑桑看到水在脸盆里晃动，盆底的两只大红鸳鸯让她觉得水是血红

的，她惊慌地站起来，仿佛这盆水给了她充足的理由。

“桑桑，我有很多话要对你说。”鲁一同用身体挡住她。

桑桑过不去，退了几步，一脚踩翻了脸盆，水泼了一地，脸盆在地上哐当哐当打旋。(p.39)

“Datti una sciacquata anche tu” le disse Lu Yitong mettendole il lavello vicino ai piedi.

“Non posso, ora devo tornare a casa”,

gli rispose guardando l’acqua che ondeggiava nel lavello: le anatre decorate la facevano sembrare rossa come il sangue. Si alzò di scatto impaurita, come se quella vista le avesse dato un’ottima ragione per tornarsene a casa.

“Sangsang, ho molte cose da dirti”, le disse mettendosi davanti a lei per impedirle di andarsene.

Non poteva passare, quindi fece qualche passo indietro e urtò il lavello, rovesciando l’acqua sul pavimento. (p. 42)

## 4.2.9 Fattori Lessicali

Trattandosi di un testo di narrativa, nessuno dei due racconti presenta un lessico particolarmente ricercato o specifico, ma perlopiù caratterizzato da espressioni di uso comune e colloquiale. Tuttavia, alcuni termini hanno richiesto più attenzione di altri.

### 4.2.9.1 Nomi propri

Nel testo i nomi propri dei personaggi vengono ripetuti innumerevoli volte; avevo pensato di tradurli in italiano, data l’enorme presenza dei cosiddetti “nomi parlanti” nella lingua cinese (nomi creati spesso in modo originale, il cui significato rimanda alle caratteristiche principali dei personaggi); osservando, però, che non per tutti i personaggi era presente tale caratteristica, e temendo una traduzione che risultasse ridicola o esotizzante (per esempio traducendo il nome Sangsang con “Gelso” o “Gelsomino”) ho optato per lasciare il *pinyin*, com’è consueto fare in questi casi.

Per non appesantire troppo la resa in italiano, spesso ho ritenuto necessario sostituire tali nomi con il relativo pronome personale, oppure eliminarli mantenendo il soggetto sottinteso. Vediamo un esempio di questa strategia:

癌?! 唐晓南的心被狠狠地扯了一把，差点没气背过去。唐晓南身体健康，一年到头连感冒都没有，哪里想过会有病魔缠身，得这不治之症？况且她正与李喊两情相悦，更是受

不了这种打击，当即吓哭了。李喊比唐晓南小五岁，未曾想到会出现这样的事情，也有点发懵。事关爱情，李喊很男人地安慰唐晓南，说，医生骗人，想多赚病人的钱而已，明天去肿瘤医院找我爸，再查个仔细。唐晓南心想，医生想赚钱，玩笑不至于开这么大，因而一直在想死亡的问题。(p. 2)

Un tumore?! Tang Xiaonan sentì un colpo al cuore, quasi perse il respiro. Era sempre stata bene, durante l'anno non aveva preso nemmeno un raffreddore, come poteva anche solo pensare che avrebbe contratto questa malattia incurabile? Inoltre, lei e Li Han non potevano stare l'uno senza l'altra, non sapeva se avrebbero sopportato questo colpo. Scoppiò a piangere. Li Han era cinque anni più giovane di lei, non avrebbe mai pensato di dover affrontare una situazione del genere, quindi era un po' disorientato. Essendo molto innamorato, tentava di consolarla in tutti i modi e le disse: i dottori sono dei ciarlatani, farebbero di tutto per guadagnare più soldi dai pazienti. Domani vado in ospedale a trovare mio padre nel reparto di oncologia, così posso controllare la situazione da vicino. Tang Xiaonan era d'accordo sul fatto che i medici pensassero al denaro, ma non a tal punto da prendere in giro una persona su un tema così importante come la morte. (p. 24-25)

Nei confronti dei toponimi, invece, non in tutti i casi è stata immediata la resa in italiano. Nel secondo testo, ad esempio, ho riscontrato non poche difficoltà nella resa dei seguenti termini:

白家段 Báijiāduàn

腰铺子 Yāopùzi

七里桥 Qīlǐqiáo

Solo grazie al contesto e ad una ricerca su Google Maps ho compreso che si trattasse di fermate dell'autobus; una volta individuati tali toponimi, ho considerato l'idea di tradurli letteralmente, ma in seguito ho deciso di lasciarli in *pinyin*, come sarebbe nella realtà; d'altronde in questo caso la traduzione sarebbe risultata una scelta insensata, di nessuna utilità per il lettore: anzi, probabilmente lo avrebbe messo in difficoltà.

Sempre nel secondo testo, possiamo notare diversi nomi di scuole. Anche in questo caso, dopo una ricerca in rete, nella maggior parte dei casi ho optato per una trascrizione del *pinyin*, non trovando un titolo alternativo; tuttavia, ricercando 五中学 ho trovato diverse scuole dai nomi tradotti in inglese affiancati dalla città di ubicazione; dunque, ho infine deciso di tradurlo in italiano: Scuola Superiore N. 5, come la nomenclatura in inglese.



#### 4.2.9.2 Lessico specifico

Come già anticipato, il lessico specifico presente nel testo è assai ridotto; tuttavia, in alcuni casi ho dovuto effettuare una ricerca per tradurre al meglio alcune espressioni. Prendiamo il primo testo: in diverse frasi vengono citati vocaboli specialistici del campo medico; data la presenza minima di tali termini, ho deciso di inserirne la traduzione tecnica, non considerandola di particolare ostacolo alla lettura del testo di arrivo; per tradurre al meglio ho eseguito una ricerca in rete e verificato di averli resi nel modo corretto. Ho deciso di non inserire note esplicative: avrei aggiunto informazioni che probabilmente non rientrano nella sfera di interesse del lettore modello.

人民医院彩超机探测结果是乳腺增生。(p. 2)

I risultati della mammografia mostrarono una proliferazione della ghiandola mammaria in corso nel seno sinistro. (p. 24)

彩超时，李医生在一边看了，也摸了，彩超图和人民医院的一样，只是医生结论不同：左乳发现良性纤维腺瘤，无恶化可能，现在切除也可，观察一段再切除也行。(p. 3)

Fu il dottor Li ad esaminarla. La radiografia era uguale a quella dell'altro ospedale, però la diagnosi era diversa: aveva un fibroadenoma benigno che poteva ancora essere curato, lo si doveva solo tenere d'occhio. (p. 25)

Nel secondo testo, invece, notiamo una descrizione molto dettagliata del letto a baldacchino e della sua struttura. Anche in questo caso i termini utilizzati sono piuttosto precisi e hanno richiesto un'attenta ricerca, ma non sono di particolare impedimento per la lettura (anche in questo caso, infatti, non ho inserito note).

月光使床架表面呈现凹凸不平的阴影，若在白天，能清楚地看到这是一张具有晚清风格的床，据说是桑桑的曾祖父结婚时所用，有名的三滴水床，全部用黄杨木做成，采用榫卯结构，衔接紧密，雕花板上的每一处都有繁缛精细的雕刻，密集的小格子里有许多菱纹、动物、植物、人物形象，组成热闹而丰富的构图，只是个别图案已经残缺，并且落了灰尘，就像陈年往事的遗骸。(p. 40-41)

La luce della luna si rifletteva sul letto, che, coperto dalla zanzariera, sembrava pieno di buchi. La luce era così forte che sembrava giorno, e si notava chiaramente che quello era un letto di tarda epoca Qing;

le avevano detto che apparteneva al suo bis nonno quando era sposato; era un letto a baldacchino intagliato, fatto in legno di bosso, con struttura a incastro a tenone e mortasa; sui bordi del legno c'erano delle incisioni molto dettagliate: castagne d'acqua, animali, piante e figure umane. (p. 44)

Infine, anche le seguenti due frasi presentano termini “non comuni”:

屋檐下凝垂了冰条子，利剑似的悬挂。(p. 43)

Delle stalattiti di ghiaccio scendevano dalla grondaia, affilate come spade. (p. 45)

楼梯过道摆放着许多蜂窝煤，堆积的箱子、腿脚不全的桌椅一直架到天花板。(p. 38)

Il pavimento del corridoio che portava alle scale era cosparso di bricchetti di carbone a nido d'ape, con tavoli e sedie senza gambe ammassati l'uno sull'altro, fino a toccare il soffitto. (p. 42)

Per quanto riguarda la prima frase, ho avuto diverse indecisioni su come tradurre il termine *bīngtiáozǐ* 冰条子. Inizialmente avevo optato semplicemente per “ghiaccioli”, ma mi sembrava un termine poco accurato e troppo generico; quindi ho poi pensato a “stalattiti”: dato che la scena si svolge in un paesaggio invernale, freddo, il lettore non dovrebbe trovarsi in difficoltà leggendo tale termine; secondo il dizionario, però, il termine stalattite si riferisce alla “Concrezione calcarea a forma di colonna che pende dal soffitto delle grotte carsiche”, e non si tratta del nostro caso; pertanto, ho quindi scelto infine il termine “stalattiti di ghiaccio”, più preciso e più semplice da immaginare.

Per quanto riguarda la seconda frase, invece, ho avuto alcune difficoltà nella traduzione del termine *fēngwōméi* 蜂窝煤. Inizialmente avevo optato per la semplice traduzione di “pezzetti di carbone” o “pezzi di carbone”; tuttavia, mi pareva un termine troppo generico e poco specifico, quindi, dopo una piccola ricerca ho scovato il termine “bricchetti”. Nemmeno questo, tuttavia, mi pareva abbastanza: se analizziamo il termine originale, in cinese viene specificata la base esagonale di tale bricchetto: il termine *fēngwō* 蜂窝 viene infatti utilizzato per descrivere le strutture “a nido d'ape”. Quindi, infine ho scelto di tradurlo con “bricchetti di carbone a nido d'ape”: nonostante possa sembrare un termine poco comune, ho preferito non mutare la sostanza del testo di partenza.

#### 4.2.9.3 *Realia*

Con il termine “realia”, coniato per la prima volta dai traduttologi dell'Europa orientale, intendiamo quei referenti la cui esistenza è limitata alla realtà della cultura emittente:

In ogni lingua ci sono parole, che, senza distinguersi in alcun modo nell'originale dal co-testo verbale, ciò nondimeno non si prestano a trasmissione in un'altra lingua con i mezzi soliti e richiedono al traduttore un atteggiamento particolare: alcune di queste passano nel testo della traduzione in forma invariata (si trascrivono), altre possono solo in parte conservare in traduzione la propria struttura morfologica o fonetica, altre ancora occorre sostituirle a volte con unità lessicali di valore del tutto diverso di aspetto o addirittura "composte". Tra queste parole s'incontrano denominazioni di elementi della vita quotidiana, della storia, della cultura, ecc. di un certo popolo, paese, luogo che non esistono presso altri popoli, in altri paesi e luoghi. Proprio queste parole nella teoria della traduzione hanno ricevuto il nome di «realia» (Vlahov e Florin 1969:432).<sup>63</sup>

Nell'ambito della traduzione, sono pochi i testi in cui non sono presenti *realia*: è chiaro che traducendo un testo da un'altra lingua, sia esso tecnico o di natura narrativa, ci si troverà di fronte ad un confronto tra culture diverse, sentendo la necessità di trovare un compromesso. Le unità di misura sono un tipico esempio di *realia*: se in Italia usiamo i chilometri, negli Stati Uniti usano le miglia e in Cina i 里. Nelle frasi in cui sono presenti questi elementi, spetta al traduttore decidere come affrontare questo problema, lasciando l'unità di misura del testo di partenza anche in quello di arrivo, oppure ricorrendo al termine più simile nella cultura ricevente.

You'll need to get your friends to bring three hundred *kuai* to bail you out. Tomorrow morning, everyone will be moved to the detention centre at Zhangmutou. It's a good forty kilometres from here.' His skin was almost as black as his boots and his expression was that of a consummate professional.<sup>64</sup>

Tale estratto dalla traduzione inglese di *Ragazze del Nord*, presenta una particolare scelta effettuata da Shelly Bryant per la propria traduzione: il termine cinese *kuài* 块 (che si riferisce all'unità monetaria cinese) è trascritto in *pinyin* e non è stato tradotto in alcun modo (sarebbe impossibile convertire una cifra ogni qual volta si parli di denaro).

Nei testi tradotti, esattamente come nell'estratto sopracitato, ho deciso di utilizzare termini della lingua italiana dove possibile:

去益阳市教师进修学校，要走过几里长堤，穿过简陋的兰溪镇，在镇的另一边，有个简单的公共汽车站，搭乘简便的汽车，约行驶一个多小时才能到达。(p. 44)

<sup>63</sup> Bruno Osimo, *Il Manuale del Traduttore*, op.cit., p. 111.

<sup>64</sup> Sheng Keyi, *Northern Girls*, cit. p. 166.

Per andare alla scuola di Yiyang doveva camminare per qualche chilometro lungo l'argine del fiume, passare lungo il paesaggio semplice e banale di Lanxi, una città vicina che aveva una sola fermata dell'autobus. (p. 47)

Oltre alle unità di misura, ho avuto qualche problema di resa per quanto riguarda il sistema scolastico. Quello italiano consiste in scuole materne, scuole elementari, scuole medie superiori (solitamente di cinque anni, ma per alcune scuole professionali vige il sistema 3+2 in cui gli ultimi due anni sono facoltativi e incentrati sulla specializzazione); quello cinese, invece, consiste in scuole materne, nove anni di elementari e poi la Junior High School e la Senior High School, che sarebbero superiori e superiori specializzate. Nel secondo testo, infatti, vediamo i seguenti termini:

初中: abbreviazione di 初级中学, Junior Middle School; Junior High School;

中专: abbreviazione di 中等专科学校, Secondary Specialized School.

È evidente che per la traduzione italiana è stata necessaria un'attenta riflessione; inizialmente, infatti, secondo la mia traduzione il personaggio maschile frequentava le superiori, mentre la protagonista femminile l'università. Tuttavia, una frase scritta poco dopo mi costringe a cambiare scelta, facendomi intuire che lei non fosse già all'università:

A Yiyang, però, solitamente tali studentesse cercavano gli studenti universitari, mentre le universitarie cercavano gli studenti già laureati: il contrario sarebbe stato strano. (p. 48)

Quindi ho infine optato per tradurre, rispettivamente, con “superiori” e “specializzazione”.

Il rimando alle anatre mandarinate è un altro dei *realia* da me individuati; nel testo, infatti, viene descritto un lavandino decorato con delle anatre rosse; un lettore occidentale potrebbe non cogliere il motivo per cui l'autrice abbia voluto sottolineare questa descrizione; in realtà, nella tradizione cinese, è consuetudine regalare ai novelli sposi oggetti vari con tale decorazione per augurare loro un felice matrimonio. Quindi, ho ritenuto opportuno inserire una nota per spiegarne il reale significato, in modo da offrire al lettore una completa comprensione del testo. Di seguito, il succitato passaggio:

Sfortunatamente, aveva ancora nella mente una chiara immagine di quel paio di scarpe da donna viste a casa di Lu Yitong, del loro colore e della loro eleganza; ricordava l'arredamento di casa sua, la tonalità: tutto ciò era un segno evidente che qualcuno in quella casa si era appena sposato. Specialmente quelle anatre rosse decorate sul lavabo. (p. 45)

#### 4.2.9.4 Espressioni idiomatiche

I *Chéngyǔ* 成语 sono espressioni idiomatiche facenti parte della tradizione cinese fin dall'antichità; composte generalmente da quattro caratteri, esse traggono infatti la loro origine dal cinese classico, perciò vengono maggiormente utilizzate nella lingua scritta. Spesso possiedono un significato metaforico, con rimandi storici o letterari; non è sempre facile individuarne un'adeguata traduzione, e talvolta si preferisce tradurli tramite analogia o parafrasi.

Anche Sheng Keyi fa ampio uso di tali espressioni; di seguito ho elencato alcune tra le più significative, o che ricorrono più volte nei testi tradotti, con relativa traduzione letterale nei casi di grande cambiamento.

现在又发现李老头火眼金睛，明察秋毫。(p. 3)

Per di più si rese conto dello sguardo penetrante del dottor Li, uno sguardo *capace di cogliere ogni cosa nel minimo dettaglio*. (p. 25)

Lett. Aveva occhi infuocati, d'oro chiaro, capaci di vedere chiaramente ogni sfumatura dell'autunno.

虽然乳房里的纤维腺瘤，就像婚姻当中的爱情，可有可无。(p. 3)

Considerava il tumore che aveva dentro di sé come l'amore in un matrimonio, *non indispensabile*. (p. 26)

Lett. Poteva esserci, poteva non esserci.

爱，就是最敏感的部位，无可替代。李喊嬉皮笑脸地说过。(p. 7)

Amore, è la parte del corpo più sensibile, non la si può rimpiazzare, le avrebbe detto Li Han *sogghignando*. (p. 29)

三天后的清晨，李喊敲开唐晓南的门，抱着她放声大哭。唐晓南睡眠惺忪，吓懵了，不知发生了什么大事。(p. 7)

Trascorso quel tempo, di buon mattino, bussò alla porta di casa e scoppiò a piangere tra le braccia di Tang Xiaonan. Lei, *ancora mezza addormentata*, si spaventò, non capendo che cosa stesse succedendo. (p. 29)

只听见窗外一对年轻男女打情骂俏。(p. 40)

Da fuori, si sentiva soltanto il mormorio di una giovane coppia che *amoreggiava*. (p. 43)

母亲熟知桑桑身体的每个细节，对她的内心却一无所知。(p. 42)

Sua madre conosceva ogni singolo dettaglio del corpo di Sangsang, ma *non conosceva affatto* il suo cuore. (p. 44)

几乎是莫名其妙地留下了耳洞。(p. 44)

Quasi *inspiegabilmente* si ritrovò con quei buchi ai lobi. (p.46)

她半夜三更在长堤上奔跑回家，那晚的月光白得疹人。(p. 46)

Aveva corso *nel mezzo della notte* lungo la riva del fiume per tornare a casa, la luce della luna non era mai stata così bianca. (p. 48)

Lett. A mezzanotte, durante la terza delle cinque fasi della notte (tra le ore 23 e l'1).

桑桑不喜欢他说气馁的话，重读生是坚持不懈不服输的人。(p. 47)

Non era un bell'atteggiamento: ripetere gli esami faceva di lui *una persona tenace*, che non accetta un fallimento. (p. 49)

Lett. Una persona che persiste e non si arrende mai.

#### 4.2.5 Metafore e similitudini

Come precedentemente citato, le metafore sono un aspetto fondamentale dei testi dell'autrice, in quanto ne contraddistinguono la scrittura, rendendola unica; anche nei testi tradotti, Sheng Keyi si diletta nella sperimentazione linguistica, ricorrendo alle più disparate metafore e similitudini. Di seguito illustrerò quelle che hanno catturato maggiormente la mia attenzione, che riescono ad esplicitare lo stile personale dell'autrice.

##### Testo 1

唐晓南觉得是医生的手指头在说话，那些手指头还带着烦躁与职业的冷漠，像屠夫摆弄案板上的猪肉，与李喊手指头的温存差距太大。(p. 4)

Credette di sentire le dita del dottor Li, che si muovevano con un'indifferenza tremolante e professionale, come quelle di un macellaio che taglia della carne su un tagliere: troppo diverse dal tocco gentile delle dita di Li Han. (p. 26)

她听见虫子在脊背上蠕动，血迹像蚯蚓，越爬越长。忽然间，左乳一阵清凉，前胸像一片旷野，散乱凹凸不平的石头。(p. 5)

Le pareva che degli insetti le camminassero sulla schiena, i rivoli di sangue sembravano lombrichi, che strisciavano e si allungavano sempre di più. Improvvisamente il suo petto si raffreddò, era come una prateria disseminata di rocce irregolari e piene di solchi e protuberanze. (p. 27)

打开的左乳，像打开了窗户的房子，空空荡荡，冷风飕飕地往里吹灌。她的心脏，原本是在厚墙隔壁，也慢慢地被这股凉气浸濡透了，因而全身一阵发冷。她想到，医生像揭开地窖井盖那样，翻开了左乳，除了血肉模糊，她不知道那里面还储藏了什么东西。(p. 5)

Il suo petto era come una casa con le finestre aperte, pervasa da un vento gelido. Il suo cuore, prima protetto da un muro spesso, ora si colmava lentamente di quell'aria fredda, che si diffondeva in tutto il corpo. Le pareva che il dottore stesse aprendo la porta di una cantina per scoprire cosa ci fosse all'interno. (p. 28)

[...]唐晓南又听见医生在左乳里翻找，像清洁工在垃圾堆里淘选、掂量，戴着胶手套的指头沾满了血。左乳已经不是乳房，是屠夫案板上的五花肉或者其它，医生像个买肉行家，唐晓南从医生的手指头上感觉到了。(p. 8)

Tang Xiaonan sentiva il medico cercare dentro al suo seno sinistro come un inserviente che rovista nel bidone della spazzatura, con i guanti sporchi di sangue. Il seno non era più nel petto, sembrava carne di maiale sopra un tagliere da macellaio, e il medico pareva l'esperto impegnato a selezionare il pezzo migliore. (p. 30)

## Testo 2

桑桑没有动。鲁一同将她压倒在床时，她感觉到某种舒服，就像洗澡时全身浸入温水当中。(p. 40)

Quando la spinse sul letto lei non si sentì a disagio, anzi: era come se il suo corpo fosse immerso nell'acqua calda della vasca da bagno. (p. 43)

桑桑每次到镇里，总是惶恐，好像被人逮住的麻雀，虽有羽毛掩饰麻雀心脏的嘭嘭直跳，眼神的慌乱却无从躲藏 [...]。(p. 43)

Ogni volta che andava in città era terrorizzata, come un passero che teme di essere catturato e che, nonostante sia ricoperto di piume pronte a proteggerlo, è incapace di nascondere la propria paura e il forte battito del suo cuore. (p. 46)

然而，即便桑桑的话是一个凿子，也奈何不了母亲这块石头。凿子与石头的对抗碰出一些尖锐的声响与火花，但是转瞬即逝，凿子只是进一步了解到石头的顽固与坚硬。(p. 48)

Sangsang pareva uno scalpello, e sua madre una pietra: lo scalpello batteva continuamente la pietra, emettendo scintille e suoni acuti, ma senza ottenere risultati e rendendosi conto dell'ostinatezza e della durezza della pietra. (p. 50)

过了很久，她才小心翼翼地想起了过去，想起兰溪河边，杨柳树下的时光，和乌获君的爱情从茧蛹里挣脱出来，变成蝴蝶，在天空中飞舞。(p. 54)

Era passato tanto di quel tempo: osò ripensare al fiume Lanxi, al tempo passato sotto al salice, alla sua storia con Wu Huojun e al modo in cui si era evoluta, come un bruco che si trasforma in una farfalla e vola nel cielo azzurro. (p. 55)



## Bibliografia

Denton, Kirk. A, *The Columbia Companion to Modern Chinese Literature*, Kindle ed., New York, Columbia University Press, 2016.

Dooling, Amy D., *Women's Literary Feminism in Twentieth-Century China*, Kindle ed., New York, 2005.

Eco, Umberto, *Dire quasi la stessa cosa*, eBook ed., Tascabili Bompiani, 2010.

Eco, Umberto, *Lector in Fabula*, e.Book ed., Milano, Tascabili Bompiani, 2010.

Haiping Yan, *Chinese Women Writers and the Feminist Imagination 1905-1948*, Kindle ed., Binghamton and Cornell Universities, USA, 2006.

Idema, Wilt, Haft, Lloyd, *Letteratura Cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2011.

Jakobson, Roman, *Language in literature*, a cura di Krystyna Pomorska e Stephen Rudy, eBook ed., Londra, 1987.

Keyi Sheng, *Northern Girls: Life Goes On*, trd. dall'edizione inglese di Shelly Bryant, eBook ed., Penguin Group, 2012.

Lahiri, Jhumpa, *In altre parole*, eBook ed., Ugo Guanda Editore, 2015.

Mann, Susan, *Precious Records: Women in China's Long Eighteenth Century*, eBook ed., Stanford, Stanford University Press, 1997.

McDougall, Bonnie S., *Mao Zedong's "Talks at the Yan'an Conference on Literature and Art": A Translation of the 1943 Text With Commentary*, Kindle ed., Cambridge University Press, 2009.

Osimo, Bruno, *Manuale del traduttore*, III edizione, Milano, Ulrico Hoepli Editore S.p.A, 2011.

Schaffer, Kay, Song Xianlin, *Women Writers in Postsocialist China*, eBook ed., Londra, Routledge, 2013.

Stevenson, Mark, Cuncun Wu, *Wanton Women in Late-imperial Chinese Literature: Models, Genres, Subversions and Traditions*, eBook ed., Towson University, 2019.

Wielink, Michael, “Women and Communist China Under Mao Zedong: Seeds of Gender Equality”, *The General: Brock University Undergraduate Journal of History*, 4, 2019.

Zuo Jiping, *Women’s Liberation and Gender Obligation Equality in Urban China: Work/Family Experiences of Married Individuals in the 1950s*, Vol.77, No. 1, eBook ed., Science and Fiction, 2013.

## Sitografia

Calderon, Amanda, *Sheng Keyi’s “Death Fugue”*, 2015, <https://www.wordswithoutborders.org/book-review/sheng-keyis-death-fugue>, (data ultima consultazione: 24/09/2020).

Carpinelli, Cristina, “Il Contributo delle Scrittrici allo Sviluppo della Letteratura nella Cina Contemporanea”, 2010, <http://www.noidonne.org/articoli/il-contributo-delle-scrittrici-allo-sviluppo-della-letteratura-nella-cina-contemporanea-03263.php> (data ultima consultazione: 22/09/2020).

Carpinelli, Cristina, “Scrittrici Contemporanee in un nuovo clima”, 2010, <http://www.noidonne.org/articoli/scrittrici-contemporanee-in-un-nuovo-clima-03314.php>, (data ultima consultazione: 22/09/2020).

Cunningham, Maura Elizabeth, “Life Goes On: Sheng Keyi’s ‘Northern Girls’”, 2012, <https://lareviewofbooks.org/article/life-goes-on-on-sheng-keyis-northern-girls-life-goes-on/> (data ultima consultazione: 22/09/2020).

Guangmi Bi, *Yuguang snidai de aiqing bingli fenxi baogao— Ping Shengkeyi de “Shoushu”* 欲望时代的爱情病理分析报告——评盛可以的“手术”, 2007,

<http://www.chinawriter.com.cn/2007/2007-01-19/41359.html>, (data ultima consultazione: 24/09/2020).

Haworth, Abigail, “Breaking China’s One-Child Law”, 2010, <https://www.marieclaire.com/culture/news/a5563/chinas-one-child-law/>, (data ultima consultazione: 13/10/2020).

Humes, Bruce, “‘The Metaphor Detox Centre’ excerpt”, 2018, *The Ohio State University*, <https://u.osu.edu/mclc/2018/08/06/the-metaphor-detox-centre-excerpt/>, (data ultima consultazione: 6/10/2020).

Keyi Sheng, “Still no dignity for chinese women”, 2015, <https://www.nytimes.com/2015/11/11/opinion/china-one-child-policy-still-no-dignity-for-chinese-women.html>, (data ultima consultazione: 6/10/2020).

Li Isabelle, “I am not here to pander”, *New York Times*, 2005, <https://sydneyreviewofbooks.com/essay/i-am-not-here-to-pander/>, (data ultima consultazione: 22/98/2020).

Mangeruca, Santoro, “4 Giugno 1989: 29° Anniversario della Protesta di Piazza Tiananmen”, 2018, <https://www.universome.eu/2018/06/04/4-giugno-1989-29-anniversario-della-protesta-di-piazza-tiananmen/>, (data ultima consultazione: 22/09/2020).

Normile, Dennis, “Science suffers as China’s internet censors plug holes in Great Firewall”, 2017, <https://www.sciencemag.org/news/2017/08/science-suffers-china-s-internet-censors-plug-holes-great-firewall> (data ultima consultazione: 13/10/2020).

Nurnberg, Andrew, “Novel by Sheng Keyi”, 2018, <https://paper-republic.org/works/jin-hui/> (data ultima consultazione: 22/09/2020).

Perlez, Jane, “Chinese Writer, Tackling Tiananmen, Wields ‘Power to Offend’”, 2014, *New York Times*, <https://www.nytimes.com/2014/10/11/world/asia/sheng-keyi-death-fugue-tiananmen-chinese-writer.html>, (data ultima consultazione: 22/09/2020).

Pesaro, Nicoletta, “Il futuro è dietro di noi”, *Sinosfere*, 2018, <http://sinosfere.com/2018/03/01/il-futuro-e-dietro-di-noi/>, (data ultima consultazione: 22/09/2020).

Pesaro, Nicoletta, “La narrativa cinese degli ultimi trent’anni”, 2014, <https://site.unibo.it/griseldaonline/it/letterature-del-mondo/nicoletta-pesaro-narrativa-cinese-ultimi-trenta-anni>, (data ultima consultazione 22/09/2020).

Pesaro, Nicoletta, Favaro, Alice, *Viajes y escrituras: migraciones y cartógrafas de la violencia*, Eduardo Ramos-Izquierdo, 2019, <https://colloquiasal.files.wordpress.com/2020/05/08colloquia6.pdf> (data ultima consultazione: 24/09/2020).

Polloni, Elena, “Lo Sviluppo di una Letteratura Femminile in Cina”, 2015, [http://guide.supereva.it/cultura\\_cinese/interventi/2010/02/lo-sviluppo-di-una-letteratura-femminile-in-cina](http://guide.supereva.it/cultura_cinese/interventi/2010/02/lo-sviluppo-di-una-letteratura-femminile-in-cina) (data ultima consultazione: 22/09/2020).

Privitera, Federica, “Il movimento del #metoo è l'evento di oggi che più si avvicina alle proteste di piazza Tienanmen. Intervista a Sheng Keyi”, 2019, <https://www.criticaletteraria.org/2019/12/Keyi-sheng-fuga-di-morte-fazi.html>, (data ultima consultazione 22/09/2020).

Shu Yuzhong, “Negotiations between conviction and compliance: the journeys of Yang Mo’s intellectual characters, *New Zealand Journal of Asian Studies* 14,1 (Giugno 2012): 18-29, [http://www.nzasia.org.nz/journal/jas\\_june2012\\_yunzhong-1.pdf](http://www.nzasia.org.nz/journal/jas_june2012_yunzhong-1.pdf), (ultimo data di consultazione: 13/10/2020).

Smith, Craig S., “Shanghai Journal; Sex, Lust, Drugs: Her Novel’s Too Much for China”, 2000, <https://www.nytimes.com/2000/05/11/world/shanghai-journal-sex-lust-drugs-her-novel-s-too-much-for-china.html?auth=login-email&login=email>, (data ultima consultazione: 22/09/2020).

Steinfeld, Jemimah, “Metaphor queen: The Chinese writer on talking about China’s most sensitive subjects - and getting away with it, sort of. Also an exclusive extract from her latest book”, 2018, <https://journals.sagepub.com/doi/full/10.1177/0306422018800412>, (data ultima consultazione: 22/09/2020).

Stella, Maria Grazia “Dall’altra metà del cielo all’altra metà dello spazio”, 2016, <http://www.iaphitalia.org/maria-grazia-stella-dallaltra-meta-del-cielo-allaltra-meta-dello-spazio/>, (data ultima consultazione: 24/09/2020).

Tang Shiren 唐诗人, “Sheng Keyi Lun” 盛可以论 (Commento su Sheng Keyi), in *Jingdian 70 hou*, vol. 741, 2020, p. 35-36. (data ultima consultazione: 24/09/2020).

Tatlow, Didi Kristen, “Author Tells the Story of Poor Chinese Women”, 2011, <https://www.nytimes.com/2011/04/14/world/asia/14iht-letter14.html?login=smartlock&auth=login-smartlock&login=smartlock&auth=login-smartlock> (data ultima consultazione: 22/09/2020).

Giulia Tavoni, “Grown-up Dolls: An Analysis of Professional Critics’ and Readers’ Reviews of Three Beauty Writers”, *Leiden University Faculty of Humanities*, 2016, <https://openaccess.leidenuniv.nl/bitstream/handle/1887/40909/THESIS%20%27%27Grown-up%20Dolls%20-%20An%20Analysis%20of%20Professional%20Critics%27%20and%20Readers%27%20Reviews%20of%20Three%20Beauty%20Writers%27%27%20%28Giulia%20Tavoni%29.pdf?sequence=1> (data ultima consultazione: 13/10/2020).

Xiao Ti, “Sheng Keyi changpian xinzuo ‘Yeman shengzhang’ jiangshu renjian zuie” 盛可以长篇新作 “野蛮生长” 讲述人间罪恶, (Il nuovo romanzo di Sheng Keyi “Crescita barbara” descrive i crimini dell'umanità) 2015, [http://www.360doc.com/content/15/0126/13/946779\\_443796546.shtml](http://www.360doc.com/content/15/0126/13/946779_443796546.shtml) (data ultima consultazione: 28/09/2020).

Yanxia Lu 艳霞路, “Sheng Keyi tui zhang xiaoshuo xinzuo ‘Xirang’ ,盛可以推长笑说新作 “息壤” (Sheng Keyi promuove il suo nuovo romanzo *Terreno fertile*), *Beijing Ribao*, 2019 [http://www.xinhuanet.com/book/2019-03/06/c\\_1210074257.htm](http://www.xinhuanet.com/book/2019-03/06/c_1210074257.htm) (data ultima consultazione: 06/10/2020).

### **Immagini:**

[https://mp.weixin.qq.com/s?\\_\\_biz=MzA4NTE1NDIxMA==&mid=203314008&idx=5&sn=b997f5973e277a5339ad88672f3f42f9&scene=2&from=timeline&isappinstalled=0#rd](https://mp.weixin.qq.com/s?__biz=MzA4NTE1NDIxMA==&mid=203314008&idx=5&sn=b997f5973e277a5339ad88672f3f42f9&scene=2&from=timeline&isappinstalled=0#rd), 2009 (data ultima consultazione: 24/09/2020).

[https://www.sohu.com/a/304939747\\_161795](https://www.sohu.com/a/304939747_161795), 2019 (data ultima consultazione: 24/09/2020).